



CONFINDUSTRIA
EST EUROPA



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA '17 PAESE

CATALOGO ASSOCIATI

ROMANIA

IN COLLABORAZIONE CON:

 Crowe Horwath®
Boscolo & Partners
member Crowe Horwath International

OFFICIAL PARTNER 2017





CONFINDUSTRIA
EST EUROPA



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA '17 PAESE

CATALOGO ASSOCIATI

ROMANIA

IN COLLABORAZIONE CON:

 Crowe Horwath®
Boscolo & Partners
member Crowe Horwath International

PREFAZIONE



Carissimo lettore,

Questo cofanetto contenente le Guide Paese è il primo della nuova serie ma nasce dalla tradizione della Guida Paese edita ogni anno a cura di Confindustria Romania da 10 anni e molto apprezzata.

La presenza degli imprenditori e degli investimenti italiani in Est Europa è realtà stabile da anni, essendo internazionalizzazione si è andata strutturando in maniera virtuosa, tanto che, la presenza delle Associazioni di rappresentanza quali Confindustria Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Romania, Serbia e Montenegro ne è un chiaro elemento qualitativo.

Grazie a tutte le donne e uomini associati nei vari Paesi che con la loro buona volontà hanno saputo fondare la Confindustria locale e grazie ai membri più attivi che operano in maniera volontaristica al buon governo associativo. In particolare ringrazio quelli più esposti come i colleghi Presidenti e i componenti dei consigli, ma anche gli associati che contribuiscono alla nostra missione con la loro opera o supporto economico e quindi gli inserzionisti di queste Guide Paese.

Grazie a tutti voi siamo un'Associazione libera ed indipendente.

Non posso omettere di citare l'ottimo e convinto lavoro dei nostri dipendenti nelle Confindustrie nazionali, come i direttori, lo staff o collaboratori nei vari Paesi e, un grande grazie va alla struttura di Viale dell'Astronomia dove abbiamo sede, ad Edoardo Garrone che sovrintende i nostri lavori e soprattutto al nostro Presidente Confederale, Vincenzo Boccia. Confindustria Est Europa c'è.

Cosa facciamo e come: CEE è la Federazione delle Confindustrie nazionali situate nell'Est Europa, tutti operiamo nel solco della tradizione Europea di dialogo sociale, non siamo "super partes", piuttosto siamo parte sociale. Noi stiamo con le imprese e gli imprenditori, in particolare con quelli che si mettono in gioco ed internazionalizzano, assumendosi rischi vari e lavorando, spesso, il doppio. Quando sei fuori casa all'estero, sei solo, non hai parenti né amici, raccomandazioni, consigli e, lavorando tanto, risulta complicato reperire informazioni corrette e relazionarsi.

Abbiamo spontaneamente creato le Confindustrie in varie nazioni. Siamo la prova vivente che come italiani sappiamo unirci, rispettare regolamenti associativi ed essere concreti, altro che chiacchiere.

Lo spirito di internazionalizzazione ed i rapporti commerciali con l'Est non sarebbero una novità, i liberi comuni e le repubbliche marinare avevano fondachi, magazzini, attività stabili, clienti, fornitori e agenti in questi Paesi. Sotto questo aspetto abbiamo riallacciato vecchie tradizioni, ricreatesi per storia e prossimità dopo il 1989. Nei Paesi dove operiamo c'è richiesta di imprenditorialità e competenze.

Siamo industriali, imprenditori, professionisti, managers, consulenti e partite IVA, doverosamente interessati alle nostre imprese ma, più o meno consapevolmente, col nostro lavoro e col nostro dopo-lavoro (Confindustria) operiamo anche per la costruzione pratica del sogno Europeo.

La mia generazione aveva 20 anni quando cadde il muro di Berlino, avevamo grandi aspettative, purtroppo molte sono andate deluse ma credo che ancora abbiamo a cuore la causa europea, lo facciamo per i nostri figli.

Nella speranza di tempi migliori, quello che possiamo fare ora è dedicarci a creare le condizioni favorevoli nei contesti dove operiamo, anche attraverso proposte, azioni collettive o di business networking, tipiche del nostro associazionismo. È stato detto che la sfida non è tra paesi europei ma tra Europa e il resto del mondo, ci stiamo lavorando.

Buona lettura e buon business!

Il Presidente di Confindustria Est Europa
Mauro Maria Angelini



INTRODUZIONE

Confindustria Romania è l'associazione a servizio degli imprenditori italiani in Romania. Nasce nel 2011, ma opera in Romania come Patronato riconosciuto dal Governo già dal 2005 come "Unimpresa Romania" (attiva in Romania dal 2003), sostenendo e difendendo gli interessi del tessuto imprenditoriale italiano attivo in Romania.

L'idea che sta alla base della creazione di un'associazione a servizio delle imprese italiane che scelgono di avviare un percorso di internazionalizzazione in Romania non è in realtà nuova: nel 2002 si inizia a formare una cospicua comunità di imprenditori italiani in Romania e cambia anche il concetto di delocalizzazione. Sono infatti sempre di più le imprese italiane che scelgono di effettuare interamente all'estero i propri cicli produttivi, piuttosto che separare le fasi della loro attività in moduli differenti, localizzandoli in vari Paesi, al fine di sfruttare le differenti condizioni localizzative. Le imprese necessitano di supporto e di orientamento nel loro percorso di delocalizzazione, per comprendere al meglio le dinamiche che le imprese sperimentano nella loro espansione sui mercati internazionali. Nasce a tal proposito Fundatia Sistema Italia Romania, che associa Confartigianato, Confindustria, L'Ance e le cinque più grandi strutture territoriali di Confindustria, a sostegno delle imprese italiane che vogliono avviare la propria attività in Romania al fine di risolvere le problematiche che incontravano le aziende all'atto di avviare attività produttive in Romania.

Continuando la sua azione di sostegno alle imprese italiane che operano in Romania, Confindustria Romania, in qualità di Patronato, si pone come interlocutore privilegiato per le istituzioni sia italiane che romene, al fine di promuovere lo sviluppo equilibrato del Paese ed offrire la propria assistenza alle imprese e alle associazioni imprenditoriali attive in Romania. Siede inoltre al tavolo delle trattative con Governi e Sindacati sui temi di maggiore interesse e importanza per le imprese (costo del lavoro, regime fiscale, dialogo sociale). Si ispira ai sistemi datoriali italiani nei quali si riconosce, facendo parte del Sistema Confindustria, la principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia e la maggiore in Europa per numero di associati, rappresentandola in esclusiva sul territorio.

Il valore base che ispira l'azione dell'associazione degli imprenditori è la convinzione che la libera impresa ed il libero esercizio dell'attività economica, in un contesto di economia di mercato, siano fattori di sviluppo e di progresso per l'intera società. Confindustria Romania si propone di contribuire, insieme alle istituzioni e alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, alla crescita economica e al progresso sociale del paese. Ad oggi, Confindustria Romania consta attualmente di circa 200 associati.

In un'ottica associativa il Patronato offre i seguenti servizi ai propri membri:

- La rappresentanza delle aziende associate in ambito nazionale e locale nei confronti delle istituzioni ed amministrazioni, delle organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali;

- La tutela degli interessi degli associati sul piano economico, sindacale, legale e tributario;
- L'elaborazione di documenti di posizione tematici e integrazione ai progetti di legge tramite il proprio Centro Studi;
- La ricerca e la negoziazione di condizioni favorevoli con fornitori qualificati di “servizi critici” per l'azienda, quali convenzioni con le banche, assicurazioni, e ricerca di condizioni privilegiate con canali di fornitura nazionale di interesse per le nostre imprese associate. Si offrono inoltre risposte di primo intervento su temi legali e amministrativi ed è altresì attivo il progetto di Gruppo Acquisto Energia, attivo già dal 2013, che garantisce agevolazioni e benefici ai nostri associati.

Come risposta alle necessità delle aziende associate, il nostro Patronato ha lanciato da poco anche un progetto simile, dedicato al gas, sperando di portare gli stessi ottimi risultati.

Il già noto Gruppo di Acquisto Energia, come anche il nuovo Gruppo di Acquisto Gas sono delle opportunità tangibili che Confindustria Romania offre a tutti i suoi Associati che cercano di ottenere agevolazioni in termini di riduzione dei costi e consumi energetici.

Confindustria Romania è inoltre partner strategico ed esclusivo di UGIR (l'Unione Generale delle Industrie della Romania) alla luce del suo ruolo di sindacato d'impresa e della sua funzione di diritto sia di parte sociale che di attore nelle Commissioni di Dialogo Sociale dei vari Ministeri in Romania, che mira a promuovere la collaborazione economica e le relazioni commerciali tra l'Italia e la Romania.

Membro di ACPR (Alleanza Confederale delle Associazioni Romene) e referente del CNPIMM (Consiglio Nazionale delle Piccole e Medie Imprese), socio fondatore di Confindustria Balcani, Confindustria Romania orienta i propri sforzi sulla crescita sindacale dell'Associazione, consolidando l'operatività di commissioni permanenti che si occupano delle tematiche di rilevante importanza per le aziende associate e per la competitività del Paese.

Ad ottobre 2016, in occasione dell'Assemblea Generale di Confindustria Balcani tenutasi a Bucarest, in presenza del Presidente Confindustria Italia **Vincenzo Boccia**, Confindustria Romania ha assunto, per un periodo di 4 anni, la Direzione di Confindustria Balcani, diventata Confindustria Est Europa a gennaio 2017 e di cui fanno parte Confindustria Romania, Confindustria Bulgaria, Confindustria Serbia, Confindustria Albania e Confindustria Bosnia e Erzegovina. Il cambiamento di denominazione è avvenuto a fronte del previsto allargamento territoriale della Federazione a paesi non compresi nell'area Balcani. Il successo del Progetto federativo permetterà alle aziende del sistema Confindustria di cogliere l'opportunità dell'internazionalizzazione in un'area molto più vasta.

Confindustria Romania rappresenta dunque una struttura strategica a servizio delle imprese italiane in Romania, i cui capisaldi del suo operato si basano sull'importanza e valore della rappresentanza associativa al fine di promuovere all'estero l'eccellenza italiana.

Main Partner
Confindustria Romania

Generali,
your loyal insurance partner.
Since 1831.





Montebelluna

Bucarest

**Our purpose is to actively
protect and enhance people's lives**

**Agenzia Generale di Montebelluna
Sede di Montebelluna**

Via G. Matteotti, 2
31044 • Montebelluna (TV)
Tel. +39 0422 600 258

**Agenzia Generale di Montebelluna
Ufficio di Bucarest**

Piata Charles de Gaulle 15,
Etaj 3, Sector 1
011857 • Bucaresti, Romania
Tel. +4 031 860 4719



CONFINDUSTRIA
ROMANIA



GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

Come sarebbe se il mondo
parlasse la stessa lingua.
Quella del business.

International Clients Center

Parliamo del tuo business globale.

unicredit.ro



La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
 **UniCredit Bank**



WITH YOU TO MAKE THE DIFFERENCE

Third party certification is an independent guarantee that a management system, product and/or service comply with the requirements defined by the applicable regulatory standards. The experience and skills we have consolidated at RINA SERVICES make us the right partner for organisations operating in a number of markets: Oil & Gas and renewable energies, Infrastructures and Transport, the Food industry and the Manufacturing sector. Mandatory or voluntary certification can be obtained downstream of a process that involves a verification, test or inspection phase followed by a periodic cycle of controls to certify that conformity is maintained over time.

RINA ROMANIA OFFICES

BUCHAREST - Str. Leonte Anastasievici nr. 4D Sector 5,
ph. +40 216190651, fax +40 213152400

**TIMISOARA - CLUJ - CONSTANTA - TARGU MURES -
PITESTI - PLOIESTI - CRAIOVA - BACAU**



RINA SERVICES

www.rina.org
www.rinaromania.ro

<i>Capitolo 01</i>	19	Le società	
CONTESTO POLITICO		I residenti che operano all'estero	
Profilo Paese			
Ordinamento politico			
Le più ampie proteste in Romania dopo la caduta del comunismo			
Rapporti con l'Unione Europea			
Strategia di sicurezza nazionale			
Quadro politico nazionale			
Storia politica degli ultimi decenni			
<i>Capitolo 02</i>	35	<i>Capitolo 06</i>	91
ECONOMIA E MERCATI		LE IMPOSTE INDIRETTE	
Quadro macroeconomico		L'imposta sul valore aggiunto	
Le modifiche al codice fiscale		Adempimenti	
Il mercato del lavoro in Romania			
Rapporti commerciali Romania - Italia		<i>Capitolo 07</i>	115
Fattori di attrattività - Investimenti diretti esteri		IL MERCATO DEL LAVORO	
		Il codice del lavoro	
		Il costo del lavoro	
		Il distacco in Romania per i residenti UE	
<i>Capitolo 03</i>	51	<i>Capitolo 08</i>	129
LE IMPOSTE SULLE PERSONE GIURIDICHE		IL DIRITTO SOCIETARIO ROMENO	
Panoramica sulle imposte		La società per azioni	
Soggetti passivi		La società a responsabilità limitata	
Determinazione dell'imponibile, aliquota applicabile		Altre regolamentazioni per le società di diritto romeno	
Transfer Pricing		Altre forme possibili per la presenza di una società non residente	
Uffici di rappresentanza			
Le microimprese		<i>Capitolo 09</i>	143
Le norme anti evasione		FINANZA AGEVOLATA; FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014-2020	
<i>Capitolo 04</i>	67	<i>Capitolo 10</i>	159
LE IMPOSTE ED I CONTRIBUTI SOCIALI SULLE PERSONE FISICHE		PROSPETTIVE DEL SETTORE AGRICOLO IN ROMANIA	
Le imposte sulle persone fisiche		Introduzione	
Obblighi contributivi per pensione e servizio sanitario nazionale		Il sostegno finanziario per il settore agricolo	
		Prospettive future	
		Il regime degli acquisti di terreni in Romania	
		Nuovo regime IVA semplificato	
<i>Capitolo 05</i>	75	<i>Allegato 1</i>	170
ASPETTI FISCALI INTERNAZIONALI		CONVENZIONE ITALIA - ROMANIA	
Definizioni e informazioni di carattere generale			
Gli accordi contro le doppie imposizioni		<i>Allegato 2</i>	190
I non residenti che operano in Romania		CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI	
Normativa italiana: aspetti correlati agli investimenti esteri		CATALOGO ASSOCIATI	197

P ZERO™



P ZERO

PIRELLI



**BEST DRESSED CARS
WEAR P ZERO**





CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

1

CONTESTO
POLITICO



1

CONTESTO POLITICO

1.1 PROFILO PAESE

DATI GEOGRAFICI

- ▣ *Superficie:* 238.391 km².
- ▣ *Posizione:* Europa sud-orientale, sul Mar Nero (a sud-est).
- ▣ *Paesi confinanti:* Ungheria (ovest e nord-ovest), Ucraina (est e nord), Repubblica Moldova (est e nord-est), Bulgaria (sud) e Serbia (sud-ovest e ovest).
- ▣ *Frontiere:* circa 3.175 km, di cui circa un terzo di frontiere terrestri e due terzi di frontiere fluviali (i fiumi Tibisco, Prut e Danubio).
- ▣ *Clima:* Temperato-continentale.
- ▣ *Risorse idriche:* il Danubio è il fiume più importante, scorre per circa 1.100 km nel territorio romeno e sfocia nel Mar Nero, formando un delta. La maggior parte dei fiumi (i più importanti dei quali sono il Mureș, il Prut, il Jiu, l'Olt, lo Ialomița, il Siret, il Târnava, il Someș, l'Argeș) nascono sui Monti Carpazi e confluiscono nel Danubio.

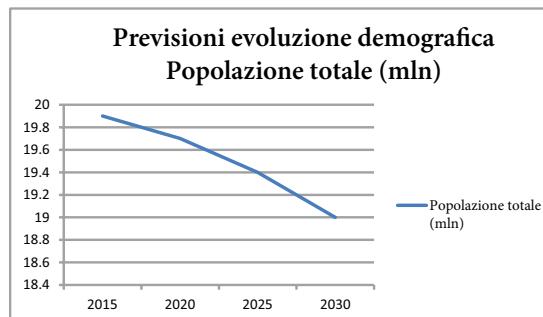


Il potenziale idroenergetico delle acque in Romania è di 84.000 GWh l'anno. Si contano inoltre circa 3.500 laghi.

- *Superficie coltivabile*: 39% del totale.
- *Capitale*: Bucarest, 2.496.895 abitanti, di cui 2.281.122 nell'area urbana. Le città con più di 200.000 abitanti sono: Iași, Timișoara, Cluj-Napoca, Constanța, Craiova, Galați, Brașov, Ploiești e Oradea. Sono poi 11 le altre città con più di 100.000 abitanti.
- *Distribuzione territoriale*: dal 1998, la Romania è organizzata in 8 regioni di sviluppo, senza personalità giuridica o amministrativa, che corrispondono alle strutture NUTS II dell'UE. L'organizzazione territoriale ha avuto come obiettivo iniziale quello di coordinare lo sviluppo regionale della Romania in vista dell'adesione all'Unione Europea, e attualmente le regioni hanno rilevante importanza nello stanziamento dei fondi UE per lo sviluppo regionale, ma anche per le analisi e le ricerche di statistica regionale. Le 8 regioni di sviluppo hanno ruolo di coordinamento dei progetti di infrastruttura regionale e sono diventate membri del Comitato delle Regioni quando la Romania ha aderito all'UE, nel 2007. Queste sono: 1. *Regione Sviluppo Nord-Est*, che include le contee di Bacău, Botoșani, Iași, Neamț, Suceava e Vaslui; 2. *Regione Sviluppo Sud-Est*, con le contee di Brăila, Buzău, Constanța, Galați, Tulcea e Vrancea; 3. *Regione Sviluppo Sud-Muntenia*, con le contee di Argeș, Călărași, Dâmbovița, Giurgiu, Ialomița, Prahova e Teleorman; 4. *Regione Sviluppo Sud-Ovest Oltenia*, con le contee di Dolj, Gorj, Mehedinți, Olt e Vâlcea; 5. *Regione Sviluppo Ovest*, con le contee di Arad, Caraș-Severin, Hunedoara e Timiș; 6. *Regione Sviluppo Centro*, con le contee di Alba, Brașov, Covasna, Harghita, Mureș e Sibiu; 7. *Regione Sviluppo Nord-Ovest*, con le contee di Bihor, Bistrița-Năsăud, Cluj, Maramureș, Satu-Mare e Sălaj. 8. *Regione di sviluppo Bucarest-Ilfov*, che include la Capitale e la contea di Ilfov.

POPOLAZIONE

- *Abitanti*: 19.272.358, a marzo 2017. Densità: 84 ab/km².
- *Distribuzione per fasce di età*: da 0 a 14 anni - 15,36%; da 15 a 64 anni - 67,54%, da 65 in su - 17,1%.
- *Popolazione urbana*: 61,3%.
- *Gruppi etnici*: Romeni 89,5%, Ungheresi 6,6%, Tedeschi 0,3%, Rom e altri 3,6%.



- *Lingue*: Romeno (lingua ufficiale) 91%, 6,7% Ungherese, 1,1% Romani.
- *Religione*: 86,7% cristiano-ortodossi; cristiano-protestanti (varie confessioni) 5,2%; cristiano-cattolici 5,6%, altre minoranze 2,5%.
- *Fuso orario*: GMT +2.
- *Cultura*: Latina. Il romeno è una lingua romanza, affine all'italiano.
- Circa un milione di romeni sono ufficialmente stabili e ben integrati in Italia.

DATI DEMOGRAFICI

- *Vita media alla nascita*: 71,7 anni per gli uomini, 78,8 per le donne.
- *Nati* (per 1.000 ab.): 9,9.
- *Morti* (per 1.000 ab.): 12,1.
- *Crescita naturale*: - 0,22%.
- *Mortalità infantile* (per 1.000 nati vivi): 10,1.



ISTRUZIONE

- ▣ *Istruzione obbligatoria*: da 6 ai 16 anni; 5 classi di istruzione primaria (inclusa la classe 0), 4 classi di istruzione secondaria e 2 classi di istruzione secondaria superiore.
- ▣ *Alfabetizzazione*: 99%.
- ▣ *Laureati*: 1,94 milioni (19% del totale delle persone impiegate con età tra 15-64 anni).

FESTIVITÀ

- ▣ 1 e 2 gennaio: Capodanno (Anul nou);
- ▣ 24 gennaio: l'Unione dei Principati Romeni;
- ▣ 16 e 17 aprile: Pasqua (secondo il calendario ortodosso);
- ▣ 1 maggio: Festa dei Lavoratori (Ziua muncii);
- ▣ 1 giugno: Festa del Bambino
- ▣ 4 e 5 giugno: Festa della Pentecoste
- ▣ 15 agosto: Ferragosto
- ▣ 30 novembre: Festa religiosa di Sant'Andrea, "riunificatore" dei Romeni;
- ▣ 1° dicembre: Festa Nazionale, Giorno dell'Unificazione (Ziua Unirii);
- ▣ 25 e 26 dicembre: Natale e Santo Stefano (Crăciunul).

TRASPORTI

- ▣ Rete ferroviaria: 20.077 km, di cui circa 4.000 elettrificati (secondo i dati CFR).
- ▣ Rete stradale: 86.080 km.
- ▣ Rete autostradale: in fase di ammodernamento. Sono attualmente attivi solo 500 km, mentre altri 1.400 sono in fase di costruzione.
- ▣ Aeroporti: 17. Il principale è l'Aeroporto Internazionale di Bucarest Henri Coandă, con il 75% del traffico internazionale.
- ▣ Porti principali: a valle del porto di Brăila (nel delta del Danubio), possono circolare navi con pescaggio massimo di 7 metri, mentre nella parte navigabile del Danubio possono circolare navi il cui pescaggio

sia di 2,5 m. I canali Danubio-Mar Nero e Reno-Meno-Danubio uniscono Constanța a Rotterdam. In Romania sono presenti 35 porti, di cui 3 marittimi, 6 fluviali-marittimi e 26 fluviali. Il maggiore porto è quello di Constanța, dove si concentra il 60% del commercio estero navale.

Va ricordato che la Romania è situata sulla giunzione di tre futuri corridoi europei del trasporto:

- ▣ Berlino - Praga - Budapest - Arad - Bucarest - Costanza - Istanbul - Salonicco (corridoio 4) → autoveicoli e ferrovia;
- ▣ Costanza - Bessarabia - Danubio - Reno (corridoio 7) → corridoio fluviale;
- ▣ Helsinki - Mosca/Kiev - Odessa - Bucarest/ Costanza - Alexandria (corridoio 9 in progetto) → autoveicoli e ferrovia.

BANCHE

In Romania il sistema bancario è regolamentato dalla Banca Nazionale Romena nel suo ruolo di banca centrale, costituita nel 1880. L'Associazione delle Banche Romene (ABR), fondata il 31 maggio 1991, comprende tutti i tipi di banche: banche statali, private o joint-venture, filiali di banche estere presenti in Romania (tra cui diverse italiane) e casse di risparmio. La presenza delle banche italiane è ben significativa, infatti alcuni dei maggiori istituti finanziari bancari italiani si ritrovano in Romania, essendo un indicatore importante per le imprese italiane che decidono di investire in questo mercato.

QUOTIDIANI E PERIODICI

L'attività giornalistica in Romania è ben rappresentata da numerosi quotidiani romeni: tra i più seguiti annoveriamo Ziarul Financiar, România Liberă, Adevărul. Fra i quotidiani economico-finanziari, il più importante è il Curierul Național, espressione del maggiore sindacato d'impresa di Romania (UGIR - Unione Generale Industriali Romania, partner strategico di Confindustria Romania dal 2012).

1.2 ORDINAMENTO POLITICO

La forma di governo in Romania è di Repubblica Semipresidenziale.

Alle elezioni presidenziali del 2014 è risultato vincitore il liberale Klaus Werner Iohannis, che ricopre la carica di Presidente della Repubblica per un mandato di 5 anni. Esponente del Partito Nazionale Liberale (PNL), Klaus Iohannis ha riconsegnato la tessera del partito a seguito del risultato delle elezioni.

Secondo l'art. 80 della Costituzione romena, il Presidente rappresenta lo Stato ed è garante dell'indipendenza nazionale, dell'unità e dell'integrità territoriale dello Stato. Inoltre, il Presidente ha il dovere di tutelare la Costituzione e di garantire il corretto funzionamento delle autorità pubbliche.



Detiene poi competenze in politica estera, nomina il Primo Ministro, presiede il Consiglio Superiore di Difesa Nazionale e nomina tre dei nove Giudici della Corte Costituzionale. Secondo quanto riportato dall'art. 81, il Presidente viene eletto ogni cinque anni a suffragio universale e la carica è rinnovabile una sola volta. Le prossime elezioni presidenziali in Romania sono previste per il 2019.



L'attuale Premier è Sorin Mihai Grindeanu, che è stato nominato Primo Ministro della Romania il 30 dicembre 2016 dal presidente Klaus Iohannis, sulla proposta della coalizione PSD-ALDE, dopo che il Partito Sociale Democratico ha vinto le elezioni parlamentari nel 2016. Il 4 gennaio 2017 ha ricevuto il voto di fiducia del Parlamento ed ha sostituito il governo tecnico guidato da Dacian Cioloș. L'attuale governo conta 26 ministri, con 5 in più rispetto al governo precedente e tutti i membri sono appartenenti a partiti politici.

Secondo l'art. 107 della Costituzione Romana, il Premier coordina e sovrintende le azioni dell'Esecutivo, elabora e implementa le strategie di Governo, nomina i prefetti, partecipa al processo legislativo, emettendo decisioni e ordinanze, ed esercita il diritto di iniziativa legislativa. Rappresenta la Romania, sia su piano interno che nelle relazioni esterne del Paese.

Il Potere legislativo è esercitato dal Parlamento, composto da due camere: il Senato, che conta nel nuovo legislativo 136 membri, e la Camera dei Deputati, che ne conta 329. Il Parlamento è rinnovato ogni quattro anni ai sensi della legge elettorale di tipo proporzionale. Le prossime elezioni legislative in Romania sono previste per il 2020.



Il Potere giudiziario è indipendente ed i giudici sono rimovibili. Il sistema giudiziario romeno, i cui procedimenti sono pubblici, si basa sul Codice Napoleonico e sulla *Civil Law*. La Corte Costituzionale giudica la costituzionalità delle leggi. Il Tribunale Supremo è l'Alta Corte di Cassazione e Giustizia (ICCJ - *Înalta Curte de Casație și Justiție*). Dal 2003, il Potere giudiziario è stato distribuito più equamente fra il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) e l'ICCJ. **Divisione amministrativa:** 1 municipalità (Bucarest), 41 provincie (județ), 313 città (oraș), 2.618 comuni (comună), con 13.090 frazioni (sat).

1.3 LE PIÙ AMPIE PROTESTE IN ROMANIA DOPO LA CADUTA DEL COMUNISMO

A gennaio 2017, due settimane dopo l'insediamento del nuovo Governo Grindeanu, in Romania sono iniziate le proteste in strada contro l'intenzione del Governo di dare la grazia ai condannati e di modificare il Codice Penale. Con 5.000 manifestanti nel primo giorno, il protesto è ammontato il giorno in cui il Ministro della Giustizia Florin Iordache aveva annunciato nella stampa, alle ore 24.00 del giorno 31 gennaio, di aver pubblicato nel Gazzettino Ufficiale l'Ordinanza del Governo 13/2017 sul dare la grazia e la modifica del Codice Penale, che prevedeva, tra l'altro, la depenalizzazione dell'abuso nell'incarico pubblico. Il giorno 5 febbraio, benchè il Governo abbia annunciato l'abrogazione dell'Ordinanza di Urgenza del Governo 13/2017, 500.000 manifestanti sono usciti in strada in tutta la Romania, ma anche nelle grandi capitali dell'Europa. Il 9 di febbraio, dopo la decima giornata di proteste, il Ministro Florin Iordache ha presentato le dimissioni, essendo sostituito attualmente da Tudorel Toader. Le grandi testate straniere (Agence France-Presse, BBC News, Deutsche Welle, France 24, The New York Times e altre)

hanno trasmesso in diretta o hanno ripreso le proteste nei telegiornali. Le proteste della Romania contro la corruzione hanno determinato anche altri paesi a manifestare contro questo fenomeno, tra cui l'Albania e la Francia.



Statuto Internazionale: Dal 1° gennaio 2007 la Romania è diventata membro dell'Unione Europea, dopo aver seguito il percorso di avvicinamento ed integrazione completando tappe fondamentali, quali il Consiglio Europeo di Copenaghen del 1993, il Consiglio Europeo di Madrid del 1995, l'avvio dei colloqui bilaterali nel 2000, il Consiglio Europeo di Nizza (sempre nel 2000), il Consiglio Europeo di Copenaghen del 2002, la storica firma del Trattato di Adesione all'Unione Europea il 25 aprile 2005 e infine l'effettiva entrata nell'UE, il 1° gennaio 2007.

In più, la Romania è membro di alcune organizzazioni internazionali quali: **ONU** (Organizzazione delle Nazioni Unite, dal 1955), **CoE** (Consiglio dell'Europa, dal 1993), **NATO** (Alleanza Nord - Atlantica, dal 2004), **OSCE** (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), **OIF** (Organizzazione Internazionale della Francofonia, dal 1993), Unione Latina (dal 1980), **ASEM** (il forum di cooperazione Asia - Europa Meeting, in qualità di membro UE, dal 2007), ma anche di alcuni istituti economici quali: la **Banca Mondiale** (dal 1991), **Fondo**

Monetario Internazionale (dal 1972), **BERD** (Banca Europea per la Ricostruzione e Sviluppo, dal 1991), **OCDE** (Organizzazione per Cooperazione e Sviluppo Economico).

L'adesione all'Unione Europea ha significato per la Romania un notevole afflusso di finanziamenti e una grande opportunità di sviluppo. La recente firma dell'accordo CETA tra UE e Canada ad ottobre 2016, oltre ai benefici previsti nel Trattato Commerciale, la Romania gode anche della liberalizzazione dei visti per i cittadini romeni, che creerà inoltre importanti opportunità per gli uomini d'affari romeni che vogliono sviluppare progetti con partner canadesi.

1.4 RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

Il percorso intrapreso dalla Romania per l'adesione alla Comunità Europea:

- *1° febbraio 1992*: Firmato l'Accordo di Associazione con le Comunità Europee e i loro Stati membri;
- *1° febbraio 1995*: Entra in vigore l'Accordo di Associazione;
- *10 dicembre 1999*: Si aprono i negoziati di adesione con l'Unione europea;
- *15 giugno 2004*: Si chiudono i negoziati di adesione con l'Unione europea;
- *25 aprile 2005*: Il Consiglio Europeo approva l'adesione all'Unione Europea e viene firmato il Trattato di adesione;
- *27 maggio 2005*: Depositati presso il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana gli strumenti di ratifica del Trattato di adesione;
- *1° gennaio 2007*: La Romania diventa membro dell'Unione Europea.

Al 1° gennaio 2017, la Romania ha compiuto 10 anni da

quando è diventata membro dell'Unione Europea, un decennio tradotto in un saldo positivo per la Romania di 26.5 miliardi Euro. Dalla firma dell'accordo di adesione ad aprile 2005 e fino a settembre 2016, la Romania ha ricevuto 39.8 miliardi di euro dall'Unione Europea - fondi strutturali e ha pagato la quota obbligatoria dell'1% dal PIL, pari a 13.7 miliardi euro, risultando un saldo positivo di oltre 26 miliardi euro. Come risulta dalla strategia di sviluppo territoriale della Romania per i prossimi 20 anni - "La Romania policentrica 2035" - il finanziamento necessario per i progetti in piano ammonta a 126 miliardi euro.

Nel periodo gennaio-giugno 2019, la Romania assumerà, per la prima volta, la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea.

Rappresentanza della Romania nelle Istituzioni dell'Unione Europea

La Romania è rappresentata nelle istituzioni e negli organi dell'Unione Europea (il Consiglio, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo) da membri nominati ed eletti.

LA ROMANIA ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Nelle istituzioni dell'Unione Europea, la Romania detiene i seguenti ruoli:

Nella Commissione Europea - 1 commissario

Corina Crețu, politica e giornalista romena, è l'assegnataria di un ruolo di primo livello nel mandato 2014-2019 di Commissario alle Politiche Regionali dell'Unione Europea. La Politica Regionale dell'Unione ha l'obiettivo primario di appianare le disparità economiche tra le varie regioni europee assicurandone una maggiore coesione mediante investimenti che stimolino la competitività e la crescita economica dell'Unione Europea. Tali investimenti hanno lo scopo di migliorare la qualità della vita attraverso lo sviluppo sostenibile. Grazie a questo portafoglio, il Commissario si



è impegnato a sviluppare e modernizzare l'economia europea, nonché a risolvere questioni controverse come il salvataggio dei migranti nel Mediterraneo, dedicandosi inoltre alle questioni di efficienza energetica contribuendo a rafforzare gli investimenti strategici nel suddetto settore.



Nel Parlamento Europeo - 32 euro-deputati

Nella legislatura 2014-2019, i cittadini romeni sono rappresentati nel Parlamento Europeo da 32 membri, eletti nelle elezioni del 25 maggio 2014. Questi occuperanno la carica sino al 2019, quando le elezioni europee per la creazione di un Parlamento avranno luogo in tutti gli Stati membri.

In ambito finanziario la Banca Nazionale della Romania fa parte dell'Eurosistema e il suo Governatore, Mugur Isărescu, partecipa a pieno titolo come membro del Consiglio Generale della Banca Centrale Europea e delle Commissioni.

Nel Consiglio Europeo, i rappresentanti romeni nelle istituzioni UE sono:

- 1 giudice nella Corte di Giustizia Europea, Camelia Toader
- 1 giudice nel Tribunale dell'Unione Europea, Andrei Popescu

- 1 membro nella Corte dei Conti, George Pufan
- 15 membri nel Comitato Economico e Sociale
- 15 membri nel Comitato delle Regioni

PROGRAMMI DI FINANZIAMENTI 2014-2020

La nuova prospettiva finanziaria 2014-2020 dell'Unione Europea richiede un nuovo approccio per quanto riguarda le previsioni strategiche per la politica di coesione, come risulta dagli obiettivi della Strategia Europea 2020.

Nel periodo 2014-2020, la Romania investirà in tutti gli 11 obiettivi della Strategia Europea 2020, utilizzando i fondi europei strutturali e per investimenti, tramite i programmi operativi attivi: POCU, POC, POR, POIM, POAT, POCA, POAD.

1.5 STRATEGIA DI SICUREZZA NAZIONALE

A seguito delle recenti elezioni in SUA che hanno avuto come risultato la nomina di Donald Trump come Presidente, il segretario della difesa statunitense ha annunciato che tutti i membri NATO dovranno assegnare 2% del PIL alla difesa ed il Ministero Romeno della Difesa ha aderito al nuovo requisito, infatti dal 2017 il Governo ha previsto nel nuovo budget che il 2% del PIL sarà destinato a questo settore.

La relativa nuova identità euro-atlantica della Romania, la sua inclusione nell'UE e l'auspicata futura inclusione all'interno dell'Area Schengen, così come il conflitto in Ucraina iniziato nel 2014, ha indotto il Paese ad implementare un piano di difesa atto a garantire la sicurezza nazionale. La Nazione, trovandosi in una situazione di "stato cuscinetto" tra la Russia e l'Europa occidentale e per via delle strategie concordate insieme all'Alleanza Atlantica, ha raggiunto maggiore riconoscimento e importanza a livello europeo.

Per assicurare il consolidamento strategico dal punto di vista della difesa nazionale e ottenere maggiore credibilità sul piano internazionale, i responsabili della Strategia Nazionale di Difesa 2015-2019 hanno tracciato le principali linee d'azione: il consolidamento della sicurezza, dell'ordine pubblico e della capacità di difesa; la creazione di un quadro giuridico adeguato per un coordinamento comune delle attività specifiche per la difesa e la sicurezza nazionale; l'intesa e la cooperazione interistituzionale per identificare e realizzare gli obiettivi strategici tramite meccanismi di prevenzione, concentrandosi sulla vulnerabilità del Paese, nonché la ripartizione delle risorse attraverso un rigoroso, pluriennale e continuo processo di pianificazione integrato, in grado di soddisfare le esigenze nazionali, della NATO e dell'Unione Europea.

La Romania, attraverso questo piano di difesa, si appresta a giocare un ruolo attivo e costruttivo a livello europeo e regionale e ad essere un ponte di collegamento tra le civiltà e tra i diversi interessi culturali ed economici a favore della stabilità e della prosperità di tutta l'Europa. Data la collocazione geopolitica di importanza strategica, gli obiettivi della Romania devono concentrarsi sul raggiungimento di una posizione predominante nel processo di attuazione di politiche di sicurezza e di cooperazione nell'Unione Europea e nella NATO. L'azione della Romania, in termini di interoperabilità globale con le due organizzazioni, è incentrata infatti sulla solidarietà, la crescita economica e la promozione della democrazia.

1.6 QUADRO POLITICO NAZIONALE

Il 4 gennaio 2017 Sorin Grindeanu è stato nominato Primo Ministro dal Presidente Klaus Iohannis, il nuovo Governo succede quello tecnico di Dacian Ciolos; di estrazione socialista, fu eletto per la prima volta in Parlamento nel 2012 tra le liste del PSD e ha assunto, due anni dopo, l'incarico di

Ministro delle Comunicazioni nel governo Ponta IV. Tra gli obiettivi del nuovo Governo risulta prioritaria la creazione di una società più equa e inclusiva che permetta una crescita economica sostenibile. Grindeanu intende perseguire la convergenza verso i target europei di sviluppo favorendo una maggiore stabilità macroeconomica e finanziando progetti di investimento nel settore pubblico e privato.

L'attuale esecutivo conta di cinque nuovi ministeri rispetto al precedente: quello della Ricerca e Innovazione; dell'Ambiente d'Affari, Commercio e Imprenditoria; delle Acque e delle Foreste, quello del Turismo e infine quello degli Affari Europei. Il ministero degli Affari Esteri è stato affidato a Teodor Meleşcanu, giurista di lunga esperienza politica che ha già ricoperto tale ruolo dal 1992 al 1996, durante il Governo di Nicolae Văcăroiu. Agli Interni, invece, va Carmen Daniela Dan, ex prefetto del distretto di Teleorman, del quale ha ricoperto anche la figura di consulente legale e direttore esecutivo del Consiglio provinciale. Il Ministro delle Finanze, Viorel Ştefan, è stato in passato presidente della compagnia di navigazione fluviale romena di Galaţi e, dal 1995 al 2001, dell'Associazione Armatori e Operatori Fluviali della Romania, successivamente ha anche ricoperto il ruolo di guida della Commissione del budget finanziario. Il Ministero dell'Economia, dopo il rimpasto che ha comportato il trasferimento dell'ex ministro Petrescu al Ministero dell'Ambiente d'Affari, Commercio e Imprenditorialità, è stato assegnato a Mihai Tudose, già presidente del PSD nel distretto di Braila e Ministro presso lo stesso dicastero durante il Governo Ponta IV. Infine, per quanto riguarda il Ministero della Giustizia, il Governo si è affidato all'esperienza istituzionale di Tudorel Toader, ex giudice della Corte Costituzionale, recentemente eletto anche rettore dell'Università degli Studi "Alexandru Ioan Cuza".

Nonostante le già citate proteste, il Governo è riuscito a superare il momento di crisi, non senza conseguenze: Grindeanu ha dovuto sostituire due ministri dimissionari procedendo ad un rimpasto nel Febbraio 2017 e rinunciare



alla riforma del codice penale in programma approvando, il 21 febbraio, l'ordinanza che abrogava le discusse misure

destinate alla soluzione del problema del sovraffollamento carcerario.

1.7 GRUPPI PARLAMENTARI ROMENI

		Anno di fondazione	Leader	Deputati	Senatori	Ideologia
	PSD	2001	Liviu Dragnea	154	67	Social-democratici
	PNL	1985	Raluca Turcan	69	30	Liberal-conservatori
	USR	2015	Nicușor Dan	30	13	Centrista
	UDMR	1989	Kelemen Hunor	21	9	Liberal-conservatori e social-democratici
	ALDE	2015	Daniel Constantin e Tariceanu	20	9	Liberali
	PMP	2014	Traian Basescu	18	8	Social-democratici
	Min.			17		

*fonte: www.parlament.ro



SHAPING YOUR IDEAS

RINA is a global player supporting a wide range of industries to enhance all their business processes through consulting engineering and classification, certification services, testing and inspections. RINA is your personal assistant, close to you in every step as a reliable partner. Specialized competences, strong expertise and tailor-made approach are the key to provide for smart concrete solutions and priceless value.

RINA ROMANIA OFFICES

BUCHAREST - Str. Leonte Anastasievici nr. 4D Sector 5, ph. +40 216190651, fax +40 213152400
TIMISOARA - CLUJ - CONSTANTA - TARGU MURES - PITESTI - PLOIESTI - CRAIOVA - BACAU



RINA
www.rinagroup.org
www.rinaromania.ro



1.8 STORIA POLITICA DEGLI ULTIMI DECENNI

Il 20 maggio 1990, dopo la morte di Ceaușescu, fu eletto presidente in funzione transitoria (trenta mesi di mandato) Iliescu. Al Parlamento fu affidato il ruolo di Costituente dalle contestuali elezioni legislative. Il biennio successivo fu segnato da una grave crisi economica, aggravata dalla liberalizzazione dei prezzi, e da una situazione politica interna ambigua. Le manifestazioni di protesta furono varie e di diverso segno, come quelle violente dei minatori della valle di Jiu nel giugno 1990 e del settembre 1991.

Nel dicembre 1991 fu approvata la nuova Costituzione democratica, a seguito di un referendum popolare. Nel febbraio 1992 si tennero, dopo oltre 50 anni, le prime elezioni libere. Vinse la Convenzione Democratica (CDR), una coalizione di forze di opposizione al FSN.

Nel marzo del 1992, l'approvazione della politica di liberalizzazione economica prospettata da Roman segnò una netta sconfitta per Iliescu. Questo, nell'aprile del 1992, diede vita al nuovo partito FDSN. Dalla parte restante del FSN nacque il Partito Democratico, sotto la guida di Roman.

Il FDSN vinse le elezioni politiche del settembre 1992, inoltre Iliescu vinse le contemporanee elezioni presidenziali. Nel novembre dello stesso anno fu costituito un governo di coalizione guidato da Nicolae Vacariou. Nel 1993 la Romania entrò a far parte del Consiglio d'Europa.

Nel 1995 il governo avviò un piano di privatizzazione delle imprese pubbliche, visto il loro scarso rendimento. Queste erano infatti incapaci di evitare il deprezzamento e la svalutazione della moneta nazionale.

Il dispiegarsi della politica economica era ostacolato dall'assenza di aiuti internazionali. Questi avrebbero permesso di ammortizzare gli inevitabili costi sociali necessari per affrontare la drammatica situazione del Paese. Nelle elezioni successive, la Convenzione Democratica strinse un patto con l'UDS di Roman; questo permise alla coalizione di ribaltare il risultato delle elezioni precedenti, conquistando la maggioranza relativa in parlamento nell'ottobre 1996. Costantinescu si impose al ballottaggio presidenziale del mese dopo. Victor Ciorbea (CDR) fu messo a capo del nuovo governo di coalizione, formato con l'UDS e l'Unione Democratica Magiara.

Ciorbea presentò un piano radicale di risanamento economico nel febbraio del 1997. Questo, già in accordo con il Fondo Monetario Internazionale, fu in seguito approvato anche dalla Banca Mondiale, che accordò alla Romania un credito per le riforme economiche.

Tuttavia il grave quadro economico del Paese causò un profondo conflitto interno alla coalizione, che provocò le dimissioni del Presidente del Senato Roman e di Ciorbea. Il nuovo Governo cristiano-democratico di Radu Vasile si adoperò per restituire la cittadinanza all'ex re Michele, che fu accordata nel 1998.

La forte instabilità economica causò una nuova crisi politica nel 1999. Costantinescu revocò il mandato a Vasile e nominò come premier Mugur Isărescu. Iliescu vinse le elezioni presidenziali del 2000. Il suo ritorno, appoggiato dalla Convenzione Democratica, fermò l'avanzata dell'estrema destra razzista e xenofoba.

Il referendum dell'ottobre 2003 consentì l'approvazione di una serie di emendamenti alla Costituzione. Il Paese entrò a far ufficialmente parte della NATO nel marzo 2004, mentre i negoziati per l'adesione all'Unione Europea, fissata per il 2007, entrarono in una fase finale.

Con le elezioni politiche di novembre ci fu un'affermazione parziale del PSD, non sufficiente a garantire una maggioranza stabile. Fu quindi varato un governo di coalizione di centrodestra, guidato dal leader del PNL, Calin Popescu-Tariceanu. Parallelamente il ballottaggio delle presidenziali vide la vittoria del candidato di centrodestra, Traian Basescu.

Il 1° gennaio 2007 il Paese entrò a far parte dell'Unione Europea. In aprile Tariceanu presentò un nuovo governo in cui entrarono a far parte il Partito Nazionale Liberale e l'Udmr, inoltre il Parlamento approvò la sospensione dalle funzioni del presidente Basescu, in quanto si era rifiutato di approvare il nuovo Governo, violando la Costituzione. A maggio si svolse il referendum contro il Presidente, che però evitò l'impeachment grazie all'appoggio degli elettori. Il Partito Democratico vinse le elezioni europee di novembre, queste fecero registrare un'affluenza molto bassa, circa il 30%.

Il partito all'opposizione, PSD, ottenne una debole maggioranza alle elezioni legislative del dicembre 2008, il 33,6% dei voti, seguito dal Partito democratico liberale con il 33%; il Partito nazionale liberale arrivò al 18% dei consensi. Emil Boc (PDL) fu designato Premier.

Basescu fu confermato dalle elezioni presidenziali del 2009. Nel 2012, in seguito alle proteste sulle misure economiche varate dal Governo, Boc si dimise.

A maggio, dopo un governo di transizione guidato da Mihai Răzvan Ungureanu, divenne Premier il socialdemocratico Victor Ponta. A luglio dello stesso anno il Paese entrò in una crisi politica senza precedenti, dopo che il Parlamento sospese il presidente Basescu dalle sue funzioni.

Le elezioni legislative di dicembre furono vinte dalla coalizione guidata dal Premier Ponta. Il liberale Klaus Iohannis vinse le elezioni presidenziali contro Ponta nel novembre 2014. Nel novembre del 2015 Dacian Cioloș è diventato il nuovo Premier, a causa delle dimissioni di Ponta in seguito alle proteste scoppiate in seguito ad un incendio in un club di Bucarest.

Il governo tecnico presieduto da Cioloș fu sostituito dal governo Grindeanu, sostenuto da una maggioranza di centro-sinistra costituita da PSD e Alleanza dei Liberali e dei Democratici (ALDE), dopo lo svolgimento delle elezioni legislative del dicembre 2016, nelle quali il PSD era risultato il primo partito. Il nuovo esecutivo assunse le funzioni di governo il 4 gennaio 2017.





RIFIL

Yarns producer in Romania since 1973

OBIECTIVUL NOSTRU ESTE SUCCESUL

Rifil S.A. a fost înființată în România în 1973. Este prima companie mixtă de producție prezentă în Europa de Est. Rifil S.A. activează în industria textilă, în producția de fire acrilice vopsite și nevopsite și în amestec cu fire naturale, fiind leader în domeniu la nivel european.

Str. Gheorghe Caranfil 1
617410 Săvinești (NT) - România
Tel: +40 233 281 994/ Fax: +40 233 281 782
email: rifil@rifil.com/ rifil.com



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

2

ECONOMIA
E MERCATI



2

ECONOMIA E MERCATI

2.1 QUADRO MACROECONOMICO

Per il 2017, le stime effettuate dalla Commissione Europea prevedono una crescita del PIL pari al 4,4%, supportato dagli sgravi fiscali e dall'incremento dei salari, nonché dai consumi privati cresciuti del 9% nel 2016. Altri fattori a sostegno della crescita economica romena sono attribuibili al contenuto tasso di disoccupazione e all'orientamento espansivo delle politiche monetarie sia nazionali che europee.

PREVISIONI DI CRESCITA PER IL 2017 E IL 2018

La crescita stimata dalla Commissione Europea colloca la Romania al primo posto per aumento di PIL reale nel 2017, con un valore stimato di +4,4%. Seguono il Lussemburgo (4%), Malta (3,7%), Ungheria (3,5%). La crescita economica della Romania sarà principalmente trainata dalla domanda interna e da una crescita stimata degli investimenti del 5,5%. Per quanto riguarda le previsioni per il 2018, la crescita del PIL romeno terrà un valore interessante pari al 3,7%.

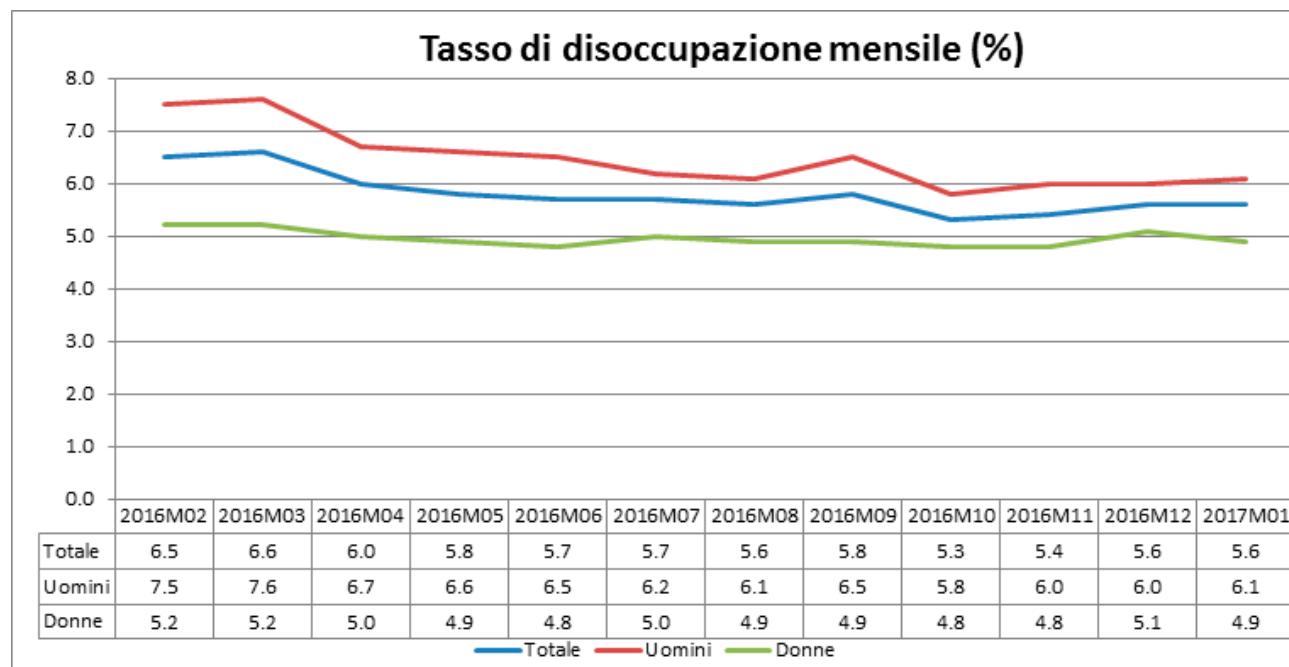
PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI (2015-2017)

Situazione economica romena			
	2015	2016	2017
PIL nominale (mld di euro)	158,1	168,2	174,4
PIL reale (aumento %)	3,9	4,8	4,4
Inflazione (%)	-0,4	-1,1	1,7
Tasso di disoccupazione (%)	6,8	6	5,7
Tasso di cambio RON/EUR	4,45	4,53	4,50

DISOCCUPAZIONE

Il tasso di disoccupazione in Romania a fine gennaio 2017 si è attestato al 5,7% rispetto al 6% di gennaio 2016. Al 31 gennaio 2017 i disoccupati in Romania sono circa 488mila con un calo di 5mila persone rispetto a dicembre 2016.

A gennaio 2016 la disoccupazione è diminuita di quasi 100mila unità. Nello specifico, per quanto riguarda il tasso di disoccupazione per genere, si riscontra un dato in controtendenza rispetto ai dati dell'Europa Unita; la disoccupazione maschile (6,6%) è più alta rispetto a quella femminile (5%).



Rispetto lo scorso anno si registra una diminuzione della disoccupazione come dato generale; in particolare la Romania ha dimostrato anche nel 2016 di essere alla continua ricerca di figure per un mercato del lavoro in continuo sviluppo.

Il tasso di disoccupazione del Paese è comunque molto più basso rispetto alla media europea che a gennaio 2017 si aggirava attorno al 8,1%. I dati degli ultimi anni mostrano come la disoccupazione in Romania mantenga generalmente un trend stabile e votato verso il basso nel corso dell'ultimo decennio.



2.2 LE MODIFICHE AL CODICE FISCALE

In conformità all'articolo 291 del Codice Fiscale, l'aliquota IVA è scesa dal 20% nel 2016 al 19% dal 1 gennaio 2017. Inoltre, il Codice Fiscale prevede un'aliquota IVA del 9% per certi servizi/prodotti agricoli e per servizi nel settore HORECA e un'aliquota IVA del 5% per quanto riguarda la politica sociale nel settore edile (appartamenti con superficie inferiore a 120 mq ed un valore entro 100.000 euro, edifici utilizzati come case di riposo per anziani, o asili per bambini abbandonati).

Il 6 gennaio 2017, il nuovo Governo ha approvato l'Ordinanza di Urgenza n. 3/2017 che riporta alcune modifiche e completamenti al Codice Fiscale, tra cui le più importanti riguardano: l'esenzione dall'imposta sul reddito per un periodo di 10 anni per le imprese che svolgono esclusivamente attività di innovazione, ricerca e sviluppo; l'incremento del limite del reddito da 100.000 euro a 500.000 euro per le microimprese - rientrano nella categoria "microimpresa" le aziende che registrano un utile non superiore a 500.000 euro e l'imposta sull' reddito, indipendentemente dal numero dei dipendenti, è dell'1%; l'esenzione dall'imposta sul reddito per i dipendenti che svolgono attività stagionali, assunti con contratto individuale di lavoro a tempo determinato; l'esenzione dall'imposta sul reddito per gli incassi ottenuti dalla vendita di immobili (case o terreni) con un valore inferiore a 450.000 ron/ 100.000 euro.

Modulo "088"

Nel suo ruolo di Patronato delle imprese italiane riconosciuto dal Governo Romeno, Confindustria Romania, insieme ad altri enti ed organizzazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale in Romania, ha promosso azioni congiunte affinché il Governo allenti la normativa sul Modulo 088, che rappresenta una vera sfida e un vincolo burocratico per l'imprenditoria italiana in Romania. Infatti, tramite questo modulo le società erano tenute a dichiarare dati privati relativi agli associati e agli amministratori, inclusi la carriera universitaria, i redditi ottenuti durante gli ultimi 12 mesi e la relativa fonte e tutte queste informazioni dovevano essere accompagnate da documenti giustificativi in originale autenticato.

A Gennaio 2017 l' Agenzia delle Entrate romena ha approvato la rimozione del modulo, con entrata in vigore dal 1 febbraio 2017 e ha pubblicato la nuova procedura, semplificata, ai fini IVA. Come risulta dalla relazione che ha accompagnato il progetto del nuovo atto normativo, la decisione sulla rimozione del modulo 088 ai fini IVA è il risultato di un'analisi congiunta, dell'organo fiscale e dell'ambiente d'affari. La nuova procedura semplificata è disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

2.3 IL MERCATO DEL LAVORO IN ROMANIA

Dal 6 di gennaio 2017, lo stipendio minimo lordo a livello nazionale è aumentato dal 1 di febbraio con 200 ron, dai 1.250 ron attualmente ai 1.450 ron, ciò che significa un aumento di circa il 16% rispetto al 2016.

La nuova Strategia Nazionale per l'occupazione 2014-2020 promossa dal Ministero del Lavoro romeno si rifà ai tre grandi obiettivi strategici correlati alla Strategia Europa 2020: la piena occupazione, qualità e produttività, coesione sociale e inclusione.

Tra le nuove misure ed azioni previste nel nuovo piano per l'occupazione rientrano le misure attive e preventive per le persone disoccupate e inattive, le azioni per la creazione di occupazione e imprenditorialità, la promozione dell'adattabilità e mobilità nel mercato del lavoro, la promozione dell'apprendimento permanente e lo sviluppo del capitale umano. Sono previste strategie per aumentare l'offerta nel mercato del lavoro e promuovere l'invecchiamento attivo, la promozione delle pari opportunità, l'integrazione delle persone svantaggiate e la lotta alla discriminazione del mercato del lavoro, la creazione di incentivi adeguati per la retribuzione del lavoro, misure per incentivare la trasformazione del lavoro nero in un'occupazione adeguata ed infine l'abbattimento delle disparità regionali in materia di occupazione. L'obiettivo occupazionale fissato dalla Romania del 2020 è un aumento al 70% del tasso di occupazione per la popolazione attiva tra i 20 e i 64 anni, obiettivo raggiungibile, considerando che il tasso di occupazione si attesta intorno al 66%.

La preoccupazione più grande riguarda i giovani laureati e i professionisti qualificati che tendono ad emigrare per cercare lavoro all'estero. Il Governo, grazie anche alla nuova programmazione europea, sta mettendo a disposizione per i prossimi anni incentivi e strumenti finanziari a disposizione delle imprese per stimolare l'occupazione di alcune categorie di soggetti tramite il riconoscimento di certificazioni e qualificazioni. Inoltre il governo varerà presto delle riforme scolastiche e lavorative per sopperire alla cronica mancanza di figure professionali qualificate.

2.4 INFLAZIONE

La previsione per il 2017 manterrà un profilo ascendente in gran parte attribuibile alle pressioni inflazionistiche esercitate dalle eccedenze della domanda aggregata e dai costi unitari della manodopera. L'evoluzione è stata determinata dall'eliminazione dell'effetto generato dal calo dell'IVA per gli alimenti dall'indice annuo, nel contesto in cui i prezzi sono calati in seguito alla diminuzione dei prezzi al consumo. La domanda interna si è consolidata e svolge il ruolo di forza trainante della crescita economica, sostenuti anche dagli aumenti salariali. Lo scenario di base della proiezione attuale colloca il tasso annuale di inflazione all'1,7% previsti per il 2017, con 3,3 punti percentuali guadagnati rispetto al rapporto di inflazione di novembre 2016.



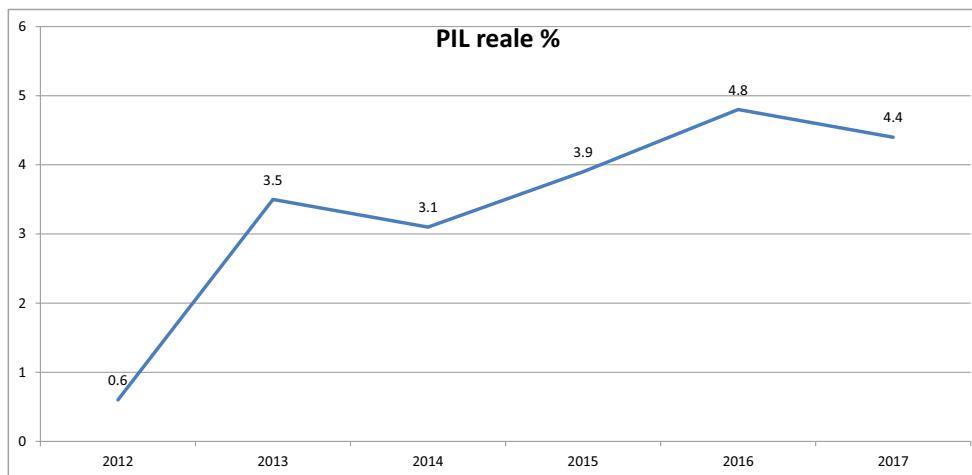


La dinamica del Prodotto Interno Lordo reale

Dai dati e dalle analisi fornite da Eurostat, si evince che la situazione macroeconomica della Romania, soprattutto se raffrontata all'attuale situazione dei Paesi dell'Euro zona, possa essere considerata positiva.

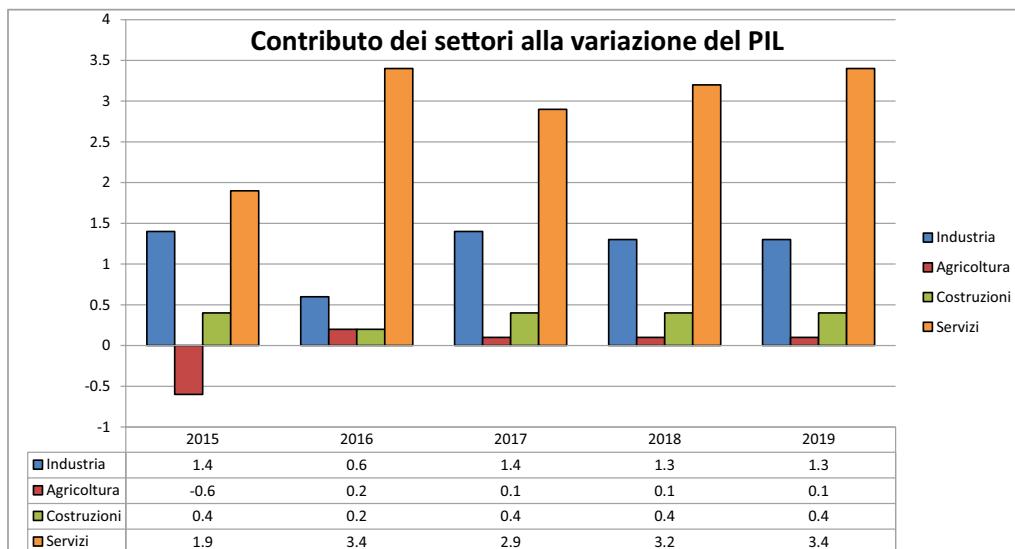
Il Paese ha risentito degli effetti della crisi economica ma ha saputo dimostrare nel tempo di possedere gli strategy tools per reagire agli shock esterni che si sono presentati. I dati riportano una variazione positiva del PIL reale, nel 2013, del 2,9% rispetto al 2012. Le stime continuano ad essere positive anche per gli anni successivi con le previsioni fatte da Eurostat, che indicano un PIL in crescita di 3-4 punti percentuali l'anno in media. Ulteriori notizie positive riguardano anche le dinamiche salariali.

Infatti nel 2017, all'interno del settore privato romeno si è registrato un aumento medio dei salari pari al 16%, rispetto al 2016 fissando il minimo salariale a 1450 Lei. Nel 2017 i più alti rialzi salariali si sono verificati nel settore del commercio con un +24%, il settore IT & C del 17,8%, il settore scolastico e amministrativo rispettivamente del 17,8 e 15,5%.



2.5 CONTRIBUTO DEI SETTORI ALLA VARIAZIONE DEL PIL

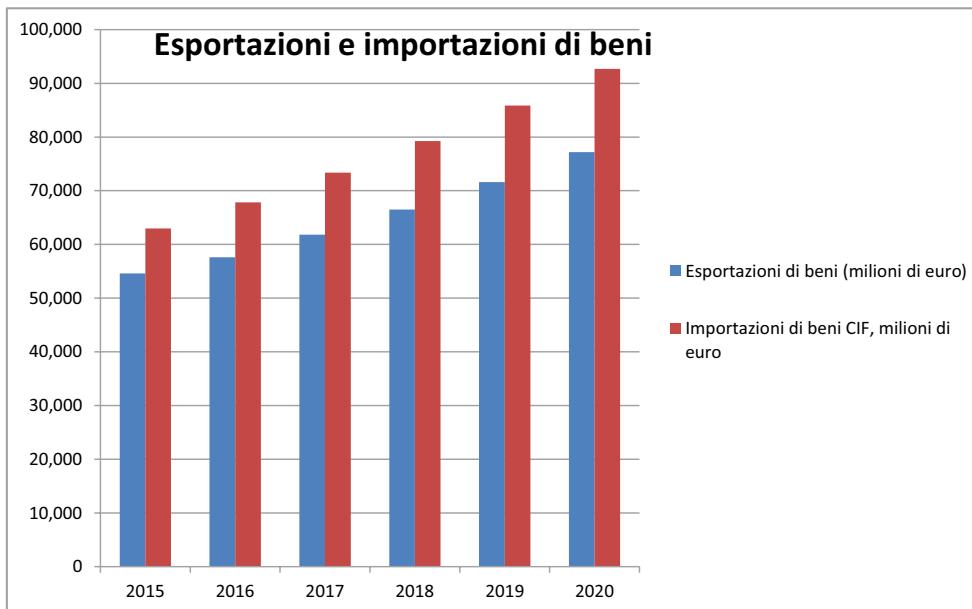
Il grafico illustra il contributo dei principali settori macro economici alla variazione percentuale annua del PIL. Secondo le ultime stime, dal 2017 è prevista una crescita in quasi tutti i settori economici, soprattutto per il settore servizi che registrerà un trend positivo crescente.



2.6 INTERSCAMBIO COMMERCIALE

La Romania ha registrato un deficit commerciale di 10,2 miliardi di euro nel 2016, e si prevede un aumento del divario sulla bilancia commerciale anche negli anni a seguire. La differenza tra export e import nel quinquennio 2015-2020 prevede un deficit medio stimato intorno ai 12 miliardi di euro. Le esportazioni principali in Romania consistono in macchinari e mezzi di trasporto (per circa 10,6 miliardi di Euro), in materie prime minerali e derivati (2,2 miliardi), e in vari manufatti come prodotti tessili e calzature. Più del 70% delle esportazioni e delle importazioni sono destinate agli altri membri dell'Unione Europea come l'Italia, la Germania e la Francia.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Esportazioni di beni (milioni di euro)	54.596	57.600	61.800	66.500	71.620	77.200
-Variazioni %	4,1	5,5	7,3	7,6	7,7	7,8
Importazioni di beni CIF, milioni di euro	62.962	67.850	73.350	79.250	85.845	92.700
-Variazioni %	7,6	7,8	8,1	8	8,3	8
Saldo bilancia commerciale, in mil. euro	-8366	-10250	-11550	-12750	-14225	-15500
Saldo di conto corrente, milioni di euro	-1944	-3755	-4145	-4290	-4290	-4280
-Percentuale del PIL	-1,2	-2,2	-2,3	-2,2	-2	-1,9



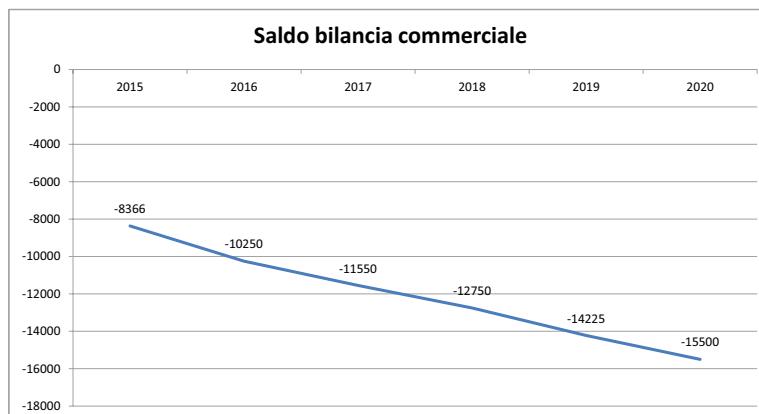
Negli anni futuri si prevede una crescita sia dell'export che dell'import, tuttavia il saldo negativo della bilancia commerciale tenderà a crescere nel prossimo quinquennio.

2.7 SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Le esportazioni della Romania sono aumentate del 4,7% nel 2016, e si prevede che saliranno ancora, con un aumento stimato del 5% per il 2017.

Le esportazioni nel 2016 sono state pari a 57,6 miliardi di euro e le importazioni sono state 67,8 miliardi di euro. Rispetto al 2015, le esportazioni sono aumentate del 5,5% e le importazioni sono aumentate del 7,8%. Il deficit commerciale era, a dicembre 2016 di 10,2 miliardi di euro, in crescita di 1,9 miliardi di euro rispetto a Dicembre 2015.

Il valore degli scambi intracomunitari, secondo gli ultimi dati Eurostat disponibili, è stato nel 2015 pari a 34,6 miliardi di euro per le esportazioni e 40,6 miliardi di euro per le importazioni, che rappresentano il 71,4% dei 75,8 totali delle esportazioni e delle importazioni. Le compravendite di merci fuori dall'area comunitaria sono state di circa 14 miliardi di euro e le esportazioni di circa 13,5 miliardi di euro, che rappresentano il 29,1% dei 24,9 totali delle esportazioni e delle importazioni.



2.8 RAPPORTI COMMERCIALI ROMANIA - ITALIA

L'Italia continua ad essere uno dei principali partner economici della Romania, tanto per quanto riguarda gli scambi commerciali quanto per il numero degli investitori italiani in Romania, rapportandola al numero di aziende registrate sul territorio.

Grazie alle continue opportunità offerte dai fondi europei, alle quali vanno aggiunte le opportunità territoriali derivanti dai programmi di ammodernamento della rete infrastrutturale, dall'efficace tessuto industriale e dalle enormi disponibilità in ambito agricolo e minerario, i settori strategici, che nel medio-lungo termine potrebbero rappresentare un ulteriore consolidamento della presenza imprenditoriale italiana, sono in rapido aumento.

Secondo gli ultimi dati statistici forniti dall'ONRC, aggiornati al 31 agosto 2016, il volume totale degli scambi commerciali tra i due Paesi ammonta a 8.907,35 milioni di euro, registrando un lieve calo dello 0,27% rispetto allo stesso periodo del 2015. L'export romeno verso l'Italia ha totalizzato 4.399,01 milioni di euro, subendo un decremento del 1,70% nell'anno di riferimento, mentre l'import ha visto un aumento del 1,16% raggiungendo il valore di 4.508,34 milioni di euro.

Importazioni Romania dall'Italia (mln €)	2015	2016	Var %
Macchinari e apparecchiature	982	850	-13,4%
Prodotti tessili	793	807	1,8%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	599	614	2,5%
Prodotti della metallurgia	624	598	-4,2%
Prodotti chimici	501	514	2,6%
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	452	455	0,7%



Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	433	453	4,6%
Articoli in gomma e materie plastiche	372	398	7,0%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	319	330	3,5%
Prodotti alimentari	233	279	19,7%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	187	196	4,8%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	163	175	7,4%
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	158	157	-0,6%
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	148	134	-9,5%
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	106	116	9,4%

Esportazioni Romania verso l'Italia (mln €)	2015	2016	Var %
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	786	832	5,9%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	766	749	-2,2%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	688	703	2,2%
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	552	631	14,3%
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	344	400	16,3%
Prodotti della metallurgia	355	304	-14,4%
Macchinari e apparecchiature	307	290	-5,5%
Prodotti tessili	274	288	5,1%
Mobili	257	273	6,2%
Articoli in gomma e materie plastiche	239	234	-2,1%
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	201	194	-3,5%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	175	168	-4,0%
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	142	146	2,8%
Altri prodotti e attività	145	124	-14,5%
Prodotti alimentari	136	118	-13,2%

Le tabelle sopra riportate rappresentano i principali settori della bilancia degli scambi commerciali Romania-Italia. Si può notare un cospicuo incremento dei “Prodotti alimentari” importati, cresciuti di un quinto rispetto ai dati dell'anno precedente. Gli scambi commerciali per la Romania in ambito alimentare segnano un saldo negativo della bilancia commerciale. Questo trend si ripete in molti altri settori tra i quali i più rilevanti sono il siderurgico ed il tessile. La categoria “Macchinari e apparecchiature”, in calo del 13,4% nel periodo in esame, rimane in termini di volume di scambi la più rilevante, con importazioni per 850 milioni di euro. Per quanto riguarda le esportazioni, un dato rilevante è quello della crescita dell'informatica e di altri prodotti di elettronica, con una variazione positiva del 16,3% nell'anno di riferimento. Anche gli articoli di abbigliamento, che rappresentano la voce principale per valore di export verso l'Italia, registrano un incremento del 5,9%, raggiungendo un volume d'affari di 832 milioni di euro.

Settori strategici

- ▣ **AGROINDUSTRIALE.** In base ad alcuni fattori importanti quali la qualità del terreno, i contenuti costi d'acquisto degli appezzamenti agricoli rispetto alla media europea, l'accesso a numerosi fondi di matrice comunitaria e ai vantaggi forniti dalla PAC 2014-2020, il settore risulta essere uno dei maggiori asset strategici per l'economia del Paese. In aggiunta, in merito agli sforzi delle autorità romene in ambito agroindustriale, le attività di ristrutturazione delle PMI agricole, l'ammodernamento del sistema d'irrigazione e lo sviluppo di servizi innovativi in ambito agricolo rappresentano un fattore di attrazione per i potenziali investitori esteri.
- ▣ **TRASPORTI.** Il Piano Generale dei Trasporti adottato dalla Romania stabilisce l'obiettivo nazionale per la costruzione e l'ammodernamento delle infrastrutture dei trasporti (terrestre, ferroviario, navale e aereo) da raggiungere entro il 2030, anche mediante l'erogazione di fondi UE. Si tratta di un aspetto chiave, poiché in Romania operano da anni aziende italiane leader nel settore dei trasporti, molte delle quali si sono aggiudicate importanti commesse.
- ▣ **INDUSTRIA.** Dal 2011 il fatturato del settore industriale ha ricominciato a crescere, grazie alla ripresa della produzione manifatturiera, che negli ultimi anni ha mostrato maggiore dinamicità, con risultati particolarmente rilevanti nell'automotive, nella lavorazione dei metalli, nella produzione di motori elettrici e turbine e negli impianti petroliferi ed energetici. Gli investimenti italiani nel settore industriale hanno fornito un contributo notevole alla crescita del Paese, inizialmente grazie all'impegno delle piccole e medie imprese che hanno svolto un ruolo pionieristico nella ripresa dell'industria romena.
- ▣ **ENERGIA.** La Romania detiene una gamma diversificata di fonti di energia primaria (petrolio, gas naturale, carbone, uranio minerale) e dispone anche di un importante potenziale di fonti rinnovabili ancora da valorizzare. La nuova Strategia Energetica per la Romania nel periodo 2015 – 2035 ha come principali obiettivi la fornitura di energia nel contesto di una domanda in aumento, la competitività economica ad un prezzo sostenibile per i consumatori finali e la protezione dell'ambiente limitando gli effetti dei cambiamenti climatici. Il Programma Operativo Infrastrutturale per il periodo 2014-2020 prevede fondi pari a 245 milioni di euro per la crescita della capacità installata derivante da fonti rinnovabili di energia elettrica e termica e per la promozione dell'utilizzo della cogenerazione energetica ad alto rendimento. Pertanto, le aziende italiane fornitrici di materiali, servizi, impianti e sistemi per la realizzazione o la riabilitazione di siti produttivi di energia hanno la possibilità di operare in un mercato che presenta ancora margini di sviluppo.



- ▣ **SERVIZI IT-C.** Negli ultimi anni, con l'evolversi delle tecnologie informatiche e telefoniche, i servizi tecnologici e della comunicazione hanno guadagnato fette di mercato sempre più grandi e destinate in futuro a diventare sempre più ampie. La Romania è da qualche anno meta preferita dalle grandi industrie del settore che hanno trovato nel paese terreno fertile per le loro attività sia per quanto riguarda il costo del lavoro che la preparazione professionale dei lavoratori, particolarmente formati in questo specifico settore.

Imprese italiane in Romania

Al 31 dicembre 2016, secondo i dati del Registro delle Imprese, il numero delle imprese a partecipazione italiana era di 43.627, in aumento del 4,47% rispetto al 31 dicembre 2015, di cui 23.584 attive, con un capitale versato di circa 2,29 miliardi di euro. Nel 2016 si sono registrate 1.376 nuove imprese a partecipazione italiana.

L'Italia continua ad essere il principale Paese investitore per numero di aziende registrate (20,98%), mentre detiene il sesto posto tra gli investitori per capitale investito (5,5%). Gli scambi commerciali tra la Romania e l'Italia si basano principalmente sul Trattato di adesione all'Unione Europea che la Romania ha firmato il 25 aprile 2015, nel rispetto dei principi previsti dalle regole di mercato intracomunitario e dalla Politica Commerciale Comune dell'UE.

2.9 FATTORI DI ATTRATTIVITÀ INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Secondo i dati pubblicati dalla Banca Nazionale della Romania (BNR) gli investimenti diretti dei non residenti in Romania, dato aggiornato a dicembre 2015, hanno registrato un valore di quasi 64,5 miliardi euro, in crescita del 5% rispetto allo stesso periodo del 2014. La Romania è una nazione in cui investire poiché possiede diversi fattori economici favorevoli. Le caratteristiche più attrattive del mercato romeno derivano sia da aspetti demografici, che da quelli di natura geoeconomica: il Paese si trova sull'intersezione degli itinerari commerciali tradizionali, permettendo l'accesso a 240 milioni di consumatori nel raggio di 1.000 km. Inoltre vanta anche uno sbocco sul mare consentendole il collegamento marittimo con altri Paesi.

La Romania è diventata membro dell'UE dal 1° gennaio 2007, presentando una situazione economica e finanziaria capace di garantire la certezza degli investimenti stranieri; prima della crisi economica del 2008 i tassi di crescita del PIL si attestavano a valori medi attorno al 7%. Oggi il Paese sembra essere uscito dalla crisi, con tassi di crescita stimati al di sopra del 4%.

Sono presenti diversi incentivi per gli investimenti stranieri, quali la bassa tassazione (aliquota fissa al 16%), i finanziamenti a fondo perduto dell'UE, i sussidi in alcuni comparti merceologici, il rilascio obbligatorio dei certificati ambientali nel settore delle energie rinnovabili, la legislazione capace di facilitare la costituzione di imprese (sia come società estere che come partner di imprese nazionali), la reperibilità di forza lavoro qualificata e soprattutto il costo estremamente contenuto del lavoro rendono la Romania uno dei mercati più appetibili per gli investimenti dell'UE.

Il costo del lavoro in Romania è tra i più bassi dell'Unione Europea, secondo solo a quello bulgaro. Il salario medio nel settore manifatturiero risulta minore rispetto al salario medio nazionale lordo.

Il Paese possiede molte materie prime quali il petrolio, il gas naturale, l'oro, la bauxite ed il ferro. La Romania è nota per la fertilità dei suoi terreni. L'abbondanza di tale risorse ha ampiamente favorito la crescita del settore primario, dell'industria del legno, di quella tessile, del comparto meccanico e di quello delle materie plastiche.

Il settore d'investimento straniero tipico della Romania è sicuramente il settore tessile, particolarmente i comparti dell'abbigliamento e delle calzature. Negli ultimi anni, tuttavia, molti sono stati gli investimenti effettuati nel settore energetico, in particolar modo nelle fonti rinnovabili ma anche nelle infrastrutture, nelle costruzioni e nella finanza.

Il settore dei servizi potrebbe ricoprire un ruolo strategico per l'economia della Romania soprattutto in un contesto caratterizzato da numerose privatizzazioni in atto. La possibilità delle liberalizzazioni fanno in modo che la Romania diventi una meta interessante per gli intermediari finanziari. È infatti prevista una ripresa della domanda aggregata, supportata da migliori condizioni di accesso al credito.

Gli IDE nel settore del Manifatturiero

Secondo una recente indagine realizzata dalla Banca Nazionale di Romania e dall'Istituto Nazionale di Statistica, è proprio l'industria manifatturiera ad essere il principale polo di attrazione degli IDE effettuati in Romania (32% del totale). In generale, stando alla BNR, ad oggi gli IDE hanno registrato alla fine del 2015 un valore di 19,3 miliardi di euro, in crescita del 6% circa rispetto allo stesso periodo del 2014. A dicembre 2015, il valore dell'export nazionale del settore manifatturiero gestito da imprese straniere ammontava a 31,6 miliardi di euro. In questo settore, le industrie che investono maggiormente in Romania, sono quelle della lavorazione del petrolio, prodotti chimici, gomma e materie plastiche (3,7%), quelle che lavorano nel settore dell'automotive e trasporti (3,5%), nella metallurgia (2,7%), nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (2,2%), nell'industria del vetro, della ceramica, del cemento e di altri materiali da costruzione (1,5%).

Significativo risulta essere il dato sul numero di nuove imprese create in Romania. Valore che risulta essere tra i più alti in Europa e che ci offre un'ulteriore conferma di quanto sia dinamico il settore economico in Romania. Secondo l'INS, è anche grazie al flusso degli IDE che il fatturato delle imprese è aumentato complessivamente dell'11% rispetto al dato registrato a dicembre 2014, con un aumento del volume d'affari di circa 400 milioni di euro in un solo anno.



WE ARE PROUD

TO OFFER INTELLIGENT AND FAIR FINANCIAL SOLUTIONS.

WE ARE A NON-BANKING FINANCIAL INSTITUTION, WITH 100% ITALIAN SHAREHOLDING AND A VAST FINANCIAL EXPERTISE.

WE OFFER



ONLINE LOANS

Fast online micro-credits for amounts between **100 - 1200 lei**, with repayment up to **60 days**.



TRADITIONAL LOANS

Long term loans without guarantee for amounts between **1 300 lei - 10 000 lei** with repayment up to **12 months**.



MISSION

ASKREDIT MISSION IS TO BRING, VALUE, TRANSPARENCY AND ATTENTION TO THOSE THAT REQUIRE A SOLUTION TO QUICKLY SOLVE EVERY DAY NEEDS WHILE ALSO HAVING A STEADY MONTHLY INCOME.



VISION

ASKREDIT VISION IS TO BE TECHNOLOGICALLY INNOVATIVE IN THE WAY WE INTERACT WITH OUR CLIENTS AND TO BUILD A VIRTUAL CIRCLE OF EXCELLENCE AND TRUST.



VALUES

RELIABLE FOR LONG-TERM RELATIONSHIPS

TRANSPARENCY

FINANCIAL PROFESSIONALISM

TECHNOLOGICAL INTELLIGENCE



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

3

LE IMPOSTE SULLE
PERSONE GIURIDICHE



3

LE IMPOSTE SULLE PERSONE GIURIDICHE

Il **Nuovo Codice Fiscale Romeno** (Legge 227/2015) è entrato in vigore il **1 gennaio 2016**, regola le seguenti materie: imposte sul reddito di impresa, imposte sul reddito delle persone fisiche, contributi previdenziali e assistenziali, imposte sui redditi percepiti da non residenti, IVA, accise, imposte e tasse locali.

L'ultima revisione ha registrato importanti modifiche del suo impianto generale. Nel 2017 è stato introdotto anche un nuovo regime per il settore alberghiero e per la ristorazione.

Anche il regime fiscale dedicato alle cosiddette “microimprese”, nato come opzionale e recentemente diventato obbligatorio per la maggioranza delle società, è stato modificato dal nuovo testo della norma.

3.1 PANORAMICA SULLE IMPOSTE

ALIQUOTE:

Imposta sul reddito di impresa:

- ordinaria	16%
- “microimprese”	1% - 3%

RITENUTE:

Dividendi	0%	In caso di distribuzione a persone giuridiche UE o romene che detengono almeno il 10% del capitale per un periodo minimo di 1 anno alla data del pagamento.
	5%	In tutti gli altri casi.
Royalties e interessi	0%	Se il beneficiario effettivo è una persona giuridica UE che detiene minimo il 25% del capitale per almeno 2 anni alla data del pagamento.
	16%	In tutti gli altri casi.
Servizi di management e consulenza	16%	Sono tassati tutti i servizi quali: <i>management e consulenza</i> , quando sono prestati da soggetti non residenti, a prescindere dal luogo in cui prestati, (Romania e/o estero).
Altri servizi	16%	Sono tassati tutti gli altri servizi (con eccezione del trasporto internazionale e dei servizi accessori al trasporto internazionale) quando sono prestati da soggetti non residenti, solo se il luogo dove sono prestati sia in Romania.
Operazioni con Paesi non “white list”	50%	In caso di servizi acquisiti da soggetti non residenti, il pagamento dei quali avviene verso Paesi con i quali la Romania non ha stipulato accordi per lo scambio di informazioni, questi sono soggetti ad una ritenuta “maggiorata” pari al 50%.

Le aliquote “interne” indicate devono comunque essere sempre confrontate con le previsioni contenute nelle Convenzioni per evitare le doppie imposizioni che la Romania ha stipulato con altri Paesi: al fine di verificare se le stesse siano più favorevoli, (v. inferiori).

SOGGETTI PASSIVI

Sono soggetti passivi d'imposta le imprese romene (per i redditi prodotti sia in Romania che all'estero) e le Stabili Organizzazioni di soggetti esteri per l'attività da queste svolta in Romania.

Sono esenti dal pagamento dell'imposta sui redditi le istituzioni pubbliche, la Banca Nazionale Romena, le persone giuridiche di diritto romeno in regime di microimpresa, le fondazioni costituite in seguito ad una donazione, le organizzazioni di culto religioso. Le organizzazioni non-profit, le organizzazioni sindacali e patronali sono esentate dal pagamento delle imposte per i redditi che derivano da attività “istituzionali” quali: contributi e quote associative, sponsorizzazioni, donazioni, risorse ottenute dai fondi pubblici o finanziamenti a fondo perduto, ricavi realizzati da eventi, conferenze, etc.



Tali organizzazioni sono esenti dal pagamento dell'imposta sul reddito di impresa anche per eventuali altri redditi fino ad un massimo di 15.000 €/anno e comunque non oltre il limite del 10% del totale dei redditi esenti. Da febbraio 2017 è stata introdotta la previsione di un'esenzione dal pagamento delle imposte, per i primi 10 anni di attività, per i contribuenti che svolgono attività innovative, di ricerca e sviluppo ovvero attività connesse.

3.2 DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE, ALIQUTA APPLICABILE

L'aliquota ordinaria è pari al 16% e si applica sul reddito imponibile determinato partendo dal risultato civilistico, al quale vanno apportate variazioni in aumento o in diminuzione relative rispettivamente ad eventuali costi indeducibili o ricavi non imponibili e/o altre detrazioni fiscali.

I costi non deducibili

I principi base per la deducibilità dei costi sono quelli dell'effettività e dell'inerenza: sono cioè deducibili solo i costi effettivamente sostenuti per lo svolgimento dell'attività d'impresa. La Legge elenca una serie di costi interamente o parzialmente non deducibili.

Descrizione dei costi	Deducibilità parziale
Carburanti e altre spese (riparazioni, assicurazione, etc.) relative ad autovetture aziendali	Deducibilità limitata al 50% in assenza di documentazione giustificativa. Integrale al 100% se comprovata da documentazione.
Costi per autovetture, comprese manutenzioni e riparazioni	Nel limite di un'auto per ogni dirigente e/o amministratore, alle condizioni di cui sopra.
Indennità di trasferta per i dipendenti	La "diurna" è un costo deducibile integralmente tuttavia gli importi erogati oltre i plafond di legge concorrono alla formazione del reddito da lavoro dipendente. Per trasferte/distacchi interni o all'estero sono previsti i seguenti plafond massimi: <ul style="list-style-type: none">▣ Interne: 42,5 lei/giorno▣ Paesi UE (per la maggioranza): 87,5 €/giorno▣ Per altri Paesi non UE sono previsti specifici importi.
Spese di rappresentanza	Nel limite del 2% dell'utile al lordo dei costi di rappresentanza e delle imposte dirette.

Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	Nel limite del 30% e solo se ricorrono particolari condizioni; 100% in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di una persona giuridica (o nel caso di apertura della procedura d'insolvenza per i debitori persone fisiche), sulla base del piano di riorganizzazione, della procedura semplificata.
Ammortamenti relativi a veicoli adibiti a trasporto di persone fino a 9 posti	Con limitazione massima pari a 1.500 lei/mese/auto. Limite che si applica anche al valore netto contabile al momento della vendita/uscita di gestione.
Accantonamenti a riserva legale	Nel limite del 5% dell'utile civilistico e fino al raggiungimento del 20% del valore del capitale sociale.
Perdite su crediti	Solo nei seguenti casi: in presenza di un piano di riorganizzazione confermato dal giudice, dopo la chiusura della procedura concorsuale o dell'avvenuta liquidazione del soggetto debitore, crediti assicurati.
Altri oneri di utilità sociale	Nel limite del 5% del valore del monte salari.

Descrizione dei costi	Indeducibilità
Penalità, sanzioni, interessi di mora ad esclusione di quelli commerciali (inclusi contratti con le Autorità)	Completa
Costi sostenuti a favore di soci	Completa, ad esclusione delle vendite di beni e servizi effettuati a valore di mercato.
Erogazioni liberali	Completa. Da evidenziare che nonostante il costo sia non deducibile, il valore delle erogazioni è DETRAIBILE dalle imposte dovute nel limite dello 0,5% del volume d'affari e comunque per un importo non superiore al 20% delle imposte dovute. Il valore che supera i limiti di cui sopra è comunque riportabile nel limite dei 7 anni successivi, nel rispetto delle condizioni di legge. In sintesi si pagano le imposte al netto dell'importo versato direttamente al beneficiario dell'erogazione (v. Tabella esplicativa sotto).



Beni perduti o danneggiati ed IVA afferente	Completa, ad esclusione delle rimanenze e dei cespiti ammortizzabili distrutti in seguito a calamità naturali o altre cause di forza maggiore, nelle condizioni stabilite dalle norme, per quelli ove vi è copertura assicurativa, prodotti scaduti o difettosi.
Spese per servizi management, consulenza, assistenza tecnica, altri servizi prestati da non-residenti	Non sono deducibili se il fornitore è stabilito in un stato con quale Romania non ha concluso un agreement per lo cambio delle informazioni e se i costi sono stati effettuati a seguito di transazioni qualificate come “non inerenti”. <i>* Sull'argomento si sottolinea l'obbligo, in capo al beneficiario, di sottoporre a registrazione presso le Finanze Romene i contratti per servizi prestati da soggetti non residenti che vengano svolti sul territorio romeno.</i>
Imposte sui redditi	Completa

Tabella esplicativa detraibilità delle erogazioni liberali

	Importi	Dettaglio
Imposte sui redditi provvisoriamente calcolate per il Trimestre 1/2017	10.000	incluso il costo non-deducibile relativo alle erogazioni liberali
Volume d'affari al 31.03.2017	500.000	
5‰ del volume d'affari	2.500	1 criterio
20% delle imposte sui redditi	2.000	2 criterio
Erogazione effettuata/ pagata	7.500	vs entità che operano nel settore non-profit in ambito sociale, culturale, ecc .
Erogazioni detraibili per il Trim.1/2017	2.000	Minore tra 1 e 2 criterio
Imposte sui redditi dovute	8.000	Invece di 10.000 lei
Importo riportato - detraibile nei periodi successivi	5.500	Differenza riportabile

La deducibilità degli interessi passivi: tasso di interesse e “Thin cap”

Il legislatore romeno ha considerato opportuno limitare la deducibilità degli interessi passivi relativi a prestiti che non siano: prestiti erogati direttamente o indirettamente da banche internazionali per lo sviluppo e organizzazioni simili, prestiti garantiti dallo stato, prestiti erogati da istituti bancari romeni o esteri o da succursali di banche straniere, cooperative di credito, società di leasing (per le operazioni di leasing), società di credito ipotecario e altri soggetti abilitati ex lege ad erogare il credito art. 27 comma 6 del Nuovo Codice Fiscale).

In merito alla deducibilità dei costi per interessi passivi, il legislatore ha posto due limitazioni:

- ▣ uno con carattere “definitivo” correlato alla misura del tasso di interesse applicato;
- ▣ l'altro con effetti “sospensivi” derivante dal grado di indebitamento del contribuente.

Tasso di interesse: gli interessi per finanziamenti erogati da soggetti “non bancari” hanno una deducibilità limitata commisurata al tasso di interesse applicato, ovvero:

- ▣ per i prestiti erogati in valuta estera, è indeducibile la quota di interessi corrispondente ad un tasso di interesse superiore a quello fissato annualmente da un Decreto del Governo (4% per l'esercizio in corso).
- ▣ per i prestiti erogati in valuta locale, è indeducibile la quota di interessi corrispondente ad un tasso di interesse superiore a quello fissato dalla BNR (1,75% p.a. dal 07.05.2015).

Il grado di indebitamento: la disciplina fiscale romena prevede inoltre che gli interessi passivi siano deducibili solo a condizione che il grado d'indebitamento della società sia **positivo, inferiore o uguale a 3**. In caso contrario, tutta la quota di interessi passivi risulta temporaneamente ed integralmente indeducibile. Stessa sorte tocca alle differenze di cambio nette, se negative.

Il grado d'indebitamento si calcola come rapporto tra i debiti con scadenza maggiore di 1 anno e il capitale proprio, determinato come media dei valori esistenti all'inizio dell'anno e alla fine del periodo d'imposta.

Interessi e differenze cambio non dedotte possono essere riportate fiscalmente agli esercizi successivi, ed essere dedotte qualora si realizzino le condizioni appena illustrate.

3.3 AMMORTAMENTI

I beni strumentali di valore unitario superiore ad un valore stabilito periodicamente per decreto (attualmente 2.500 lei) e con vita utile superiore ad 1 anno, devono essere ammortizzati utilizzando uno dei seguenti metodi:

- A. LINEARE: caratterizzato dall'applicazione di un'aliquota costante, scelta all'interno di un intervallo minimo/massimo fissato per decreto per ciascun tipo di cespite;
- B. ANTICIPATO: che si sostanzia nell'applicazione di un moltiplicatore all'aliquota costante;
- C. ACCELERATO: che prevede la possibilità di dedurre fino al 50% del valore del bene nel primo anno di utilizzo. Sono esclusi da questo tipo di ammortamento gli immobili di qualsiasi tipo, i costi per brevetti, diritti d'autore, licenze, marchi ed altri valori simili e migliorie dei terreni, per i quali è obbligatorio il metodo dell'ammortamento lineare.





OMA
ROMANIA



strada Portului, nr. 1
GIURGIU-ROMÂNIA



strada Splaiul Unirii nr. 16
birou 313, etaj 3
BUCUREȘTI - ROMÂNIA



+40 372 772 709



+40 246 215 097



office@omaromania.ro





Non sono beni soggetti ad ammortamento per esplicita previsione normativa:

- ▣ i terreni;
- ▣ l'avviamento;
- ▣ gli oggetti d'arte;
- ▣ ogni altro bene che non si deprezzi nel tempo.

Riporto delle perdite

Le perdite fiscalmente rilevanti possono essere riportate agli esercizi successivi: per i 5 anni successivi per quelle formatesi fino all'esercizio 2008 e per 7 anni successivi per quelle dal 2009.

Leasing

La normativa romana suddivide il leasing in due categorie distinte: il leasing finanziario e quello operativo. In caso di **leasing finanziario** l'utilizzatore viene trattato dal punto di vista fiscale come proprietario del bene e di conseguenza può dedurre la normale quota di ammortamento unitamente agli interessi passivi; in caso di **leasing operativo** invece, il beneficiario ha diritto alla detrazione dell'intero canone.

Utile reinvestito - esenzioni

I contribuenti che investono in attrezzature nuove, software, ecc. possono, per opzione, beneficiare del regime di esenzione dalle imposte c.d. "utile reinvestito".

Dal 2017, tale esenzione trova applicazione anche per i diritti all'utilizzo dei programmi informatici.

L'incentivo viene applicato sull'utile contabile lordo reinvestito in attrezzature nuove/software utilizzate per sviluppare l'attività d'impresa a condizione di:

- ▣ detenere tali attrezzature nel patrimonio della società, per un periodo almeno uguale alla metà della vita utile, ma non per un periodo maggiore di 5 anni, in caso contrario l'imposta sull'utile viene ricalcolata insieme con le maggiorazioni relative;
- ▣ non applicare il metodo di ammortamento accelerato;
- ▣ alla fine dell'esercizio finanziario, dopo la costituzione della riserva legale, le parti di utile che ha beneficiato dell'esenzione d'imposta viene ripartita per costituire le riserve. Le riserve costituite sono tassate al momento del loro utilizzo in qualsiasi forma, come anche nel caso di un'operazione di riorganizzazione se la società beneficiaria non assume tale riserva.

Credito d'imposta e perdite di fonte estera

La Romania riconosce un credito d'imposta alle società romene per le imposte pagate all'estero.

L'eliminazione della doppia imposizione attraverso il metodo del credito d'imposta si basa su un meccanismo di detrazione dall'imposta romana dell'ammontare corrispondente all'imposta pagata all'estero sul reddito ivi maturato, limitatamente però all'imposta romana applicabile sulla parte del reddito prodotto all'estero.

Per le perdite realizzate all'estero, viene riconosciuta altresì una deducibilità limitata ai ricavi della stessa provenienza.

Adempimenti

Per tutti i soggetti, ad eccezione delle banche, è fatto obbligo di determinare e liquidare le imposte trimestralmente, entro il 25 del mese successivo a quello di chiusura del trimestre. Questo per i primi 3 trimestri dell'anno. Con riferimento al 4 trimestre, l'obbligo di liquidazione delle imposte è posticipato al 25 marzo dell'anno successivo, termine che corrisponde con la dichiarazione annuale dei redditi.

I contribuenti, salvo le banche che sono obbligate, possono optare per un diverso regime di determinazione degli acconti in corso d'anno. Possono infatti determinare l'importo da liquidare trimestralmente (entro il 25 del mese successivo al trimestre) sulla base dell'imposta annuale liquidata per l'esercizio precedente, corretta da un coefficiente che tiene conto dell'inflazione annua, nella misura di $\frac{1}{4}$ a trimestre. Per il 2017, l'indice di inflazione è il 101,40%.

Entro il 25 marzo dell'anno successivo rimane l'obbligo di determinazione dell'imposta effettiva, invio della dichiarazione annuale e liquidazione dell'imposta a conguaglio.

Le organizzazioni non-profit e le società esercenti attività di frutticoltura, viticoltura o di coltivazione di cereali hanno l'obbligo di determinare e liquidare le imposte annualmente, entro il 25 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Da gennaio 2016, per i contribuenti soggetti a liquidazione, si considera un singolo periodo fiscale il periodo compreso tra il primo giorno dell'esercizio fiscale successivo a quello in cui è iniziata la procedura e la data di chiusura della liquidazione.

3.4 TASSAZIONE DEI DIVIDENDI

Con la revisione del Nuovo Codice Fiscale del gennaio 2016 è stata modificata la definizione di dividendo che, oltre a quella normalmente conosciuta, non va a comprendere i corrispettivi pagati ai soci per l'acquisto da questi di beni e/o servizi ad un prezzo superiore a quello di mercato ovvero il godimento di beni della società da parte dei soci, per fini personali, (v. tassazione persone fisiche).

Sempre sulla scia delle modifiche richieste dall'adesione all'Unione Europea, per i dividendi corrisposti a persone giuridiche romene o residenti in Paesi UE, non è più applicabile alcuna ritenuta alla fonte se la società che li percepisce possiede una partecipazione superiore al 10% per un periodo minimo di 1 anno alla data del pagamento. In caso contrario, i dividendi distribuiti a persone giuridiche romene o a persone fisiche romene sono assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo definitivo pari al 5%. Per i dividendi distribuiti a persone non residenti la ritenuta ordinaria applicabile è pari al 5% salva diversa previsione contenuta nelle Convenzioni contro le doppie imposizioni. La ritenuta deve essere liquidata entro il 25 del mese successivo a quello in cui è stato corrisposto il dividendo; se esso è stato deliberato ma non corrisposto entro il 31 dicembre del medesimo anno, la ritenuta deve comunque essere versata entro il 25 gennaio dell'anno successivo.

Sulla base delle previsioni del Nuovo Codice Fiscale, i dividendi percepiti dalle persone giuridiche romene, sono considerati redditi non imponibili ai fini del calcolo delle imposte sui redditi - c.d. "impozit pe profit", indipendentemente dalla quota di partecipazione e dall'holding period.



3.5 TRANSFER PRICING

La normativa sul “transfer pricing” mira a definire i corrispettivi relativi alle transazioni infragruppo, in modo che risultino in linea con le normali condizioni di mercato esistenti tra operatori indipendenti e in condizioni simili (“Arm’s length principle”). La legislazione romana consente alle autorità fiscali di poter rettificare i corrispettivi pattuiti in contrasto con il prezzo di mercato determinato sulla base dei metodi adottati in sede OCSE (principalmente confronto del prezzo, prezzo di rivendita ovvero costo maggiorato).

Le nuove norme in materia (**Ordinen. 442/2016**) prevedono che, le società residenti debbano presentare all’Amministrazione finanziaria tutte le informazioni relative alle transazioni effettuate con società estere “collegate” nonché il metodo utilizzato per la determinazione del prezzo. I c.d. “grandi contribuenti” (che superano i parametri previsti per Legge) sono obbligati a presentare su base annuale, entro il 25 marzo dell’anno successivo a quello di riferimento, la documentazione sul transfer pricing, c.d. “dosarului preturilor de transfer”. I grandi contribuenti che non superano i plafond di legge e i contribuenti medi e quelli piccoli hanno l’obbligo di predisporre e presentare l’apposita documentazione sul transfer pricing, su richiesta dell’Autorità fiscale. Il termine per presentare la documentazione può variare in un periodo compreso tra un minimo di 10 giorni ad un massimo di 60 giorni, prorogabile alle condizioni di legge.

È possibile presentare all’*Agentia Nationala de Administrare Fiscala* eventuali interPELLI preventivi in materia di transfer price, i cosiddetti: “*acord de pret in avans*” (advance pricing agreement). Le risposte ottenute sono opponibili al fisco e vincolanti per i contribuenti, fatta salva la possibilità per il contribuente di comunicare la non adesione alla posizione assunta dall’Amministrazione Finanziaria attraverso una notifica scritta, entro 30 giorni. Nel caso in cui assuma una posizione in linea con quella indicata dall’A.F., al contribuente è fatto obbligo di presentare annualmente, entro il termine di deposito delle situazioni finanziarie annuali, una relazione scritta che esemplifichi il modo di applicazione del tax ruling.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

Gli uffici di rappresentanza di società estere sono obbligati alla tenuta di una contabilità per cassa e scontano una tassazione obbligatoria fissa nella misura di 4.000 Euro/anno da versarsi in due rate uguali entro il 25 giugno ed il 25 dicembre di ogni anno. Gli uffici di rappresentanza devono inoltre presentare annualmente una dichiarazione dei redditi entro la fine del mese di febbraio.

SETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE

Dal 2017 è stato introdotto un regime ad hoc per il settore alberghiero e della ristorazione ovvero rivolto ai contribuenti con codici di attività – CAEN previsti in modo espresso dalla norma.

Le imposte si determinano su base annuale partendo da un valore standard applicando dei moltiplicatori determinati un funzione di:

- ▣ per ristoranti, “bar”: posizione, località stagionalità ecc...;
- ▣ per settore alberghiero: numero di camere, ecc... .

Le imposte si pagano su base semestrale: il 25 luglio dell'anno in corso e il 25 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Tale regime non si applica alle c.d. "microimprese".

3.6 LE MICROIMPRESE

Successivamente alla reintroduzione del regime delle "microimprese" avvenuta nel 2011, si è successivamente assistito ad un'ulteriore modifica normativa che ha radicalmente modificato la ratio della stessa.

Si è infatti passati da un regime di opportunità eleggibile per opzione ad un sistema obbligatorio per tutti quei soggetti che si ritrovano a soddisfare i requisiti minimi che attualmente sono (artt. 47-52 del Nuovo Codice Fiscale):

- conseguimento di ricavi per un valore annuo non superiore a **500.000 Euro** (modifica avvenuta dal 01 febbraio 2017; il valore precedente era 100.000 Euro);
- capitale sociale interamente posseduto da soggetti privati;
- non essere in scioglimento, liquidazione.

Non rientrano nel regime delle microimprese, pur avendone i requisiti soggettivi, i contribuenti che svolgono le seguenti attività:

- bancaria;
- assicurativa;
- giochi e scommesse;
- sfruttamento di giacimenti, riserve naturali;
- consulenza e management, in misura superiore al 20% del totale dei ricavi realizzati.

Il regime prevede una forma di tassazione che determina la base imponibile prendendo in considerazione il totale dei ricavi e non il risultato d'esercizio. Dal 1 febbraio 2017 l'aliquota in vigore è pari a:

- 1% per le microimprese con 1 o più dipendenti;
- 3% per le microimprese che non hanno dipendenti.

Se in corso d'esercizio una microimpresa realizza ricavi maggiori di 500.000 Euro (o nel caso in cui i ricavi da consulenza e management sui ricavi totali siano oltre il 20%) tale microimpresa sarà obbligata a versare l'imposta sull'utile iniziando dal trimestre in cui viene superato tale plafond.

Le società neo costituite rientrano nel regime delle micro imprese fino al raggiungimento dei plafond di cui sopra.

Le microimprese possono optare per l'applicazione del regime ordinario di tassazione qualora abbiano un capitale sociale almeno pari a 45.000 lei, (il limite precedente era di 25.000 euro). L'opzione è definitiva e subordinata al mantenimento di un capitale sociale superiore al plafond di 45.000 lei.



3.7 LE NORME ANTI EVASIONE

Le sanzioni

La Romania, tenuto conto del dilagare del fenomeno, si è dotata di una specifica normativa anti evasione. Con Legge n. 241/2005 pubblicata nella G.U. nr. 672 del 27.07.2005 ed entrata in vigore il 26 agosto 2005, vengono stabilite alcune norme di contrasto all'evasione fiscale.

Tra le diverse infrazioni previste nella norma, per l'importanza delle sanzioni che prevedono, si segnalano:

- A. indebita richiesta a rimborso di imposte: costituisce reato (sanzionato con reclusione da 3 a 10 anni) l'indebita e dolosa richiesta a **rimborso** di imposte o contributi (art. 8). La giurisprudenza successiva ha chiarito che non rientrano nella fattispecie le richieste di rimborso di IVA a credito il cui importo risulta inferiore a quello richiesto;
- B. altri fatti: costituiscono reato (sanzionano con reclusione da 2 a 8 anni con eventuale accrescimento della pena di ulteriori 5 o 7 anni, in funzione degli importi evasi) i seguenti comportamenti finalizzati all'evasione fiscale (art.9):
 - ▣ l'occultamento di beni o fonti di reddito imponibili;
 - ▣ l'omessa registrazione in contabilità di ricavi conseguiti;
 - ▣ la registrazione in contabilità di costi ed operazioni fittizie.

Scambi con Paesi non “white list”

La Romania ha adeguato la propria normativa di contrasto all'evasione fiscale internazionale e lotta al riciclaggio di denaro, aggiungendo alle previsioni esistenti quella relativa alle operazioni intrattenute con Paesi non “white list”.

Il sistema adottato dalla Romania, per contrastare il fenomeno, consiste nell'applicazione di una ritenuta “withholding tax” pari al 50% del reddito prodotto dal soggetto non residente se il pagamento avviene vs un Paese con il quale la Romania non ha stipulato accordi per lo scambio di informazioni.

I redditi sui quali grava questa extra tassazione sono quelli cosiddetti passive income quali interessi, commissioni e royalties oppure per l'acquisizione di servizi o in seguito alla liquidazione di una persona giuridica di diritto romeno, se pagati per transazioni qualificate come non “inerenti”; non si applica per lo scambio di beni.



ALIVE CAPITAL

ENERGY WITH A GREEN HEART

Alive Capital SRL

Bucharest, Romania

www.alivecapital.ro



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

4

LE IMPOSTE ED I CONTRIBUTI
SOCIALI SULLE PERSONE FISICHE



4

LE IMPOSTE ED I CONTRIBUTI SOCIALI SULLE PERSONE FISICHE

L'opzione per la flat tax integrale del 16%, fatta dal Legislatore romeno nel lontano 2005, è uscita sostanzialmente confermata dalle rilevanti modifiche del Codice Fiscale di cui alla Legge 227/2015 e OUG 20/2015 e interventi successivi. Tra i molti interventi modificativi che hanno interessato anche l'ambito della tassazione complessiva delle persone fisiche, va menzionato quello dell'importante riduzione della ritenuta d'imposta sui dividendi (a partire dal 1 gennaio 2016), compenetrato peraltro da un intervento di segno contrario in tema di imponibilità degli stessi ai fini della contribuzione CASS.

4.1 LE IMPOSTE SULLE PERSONE FISICHE

Il principio adottato per la definizione del reddito imponibile è il *world wide principle*, ovvero viene tassato il reddito ovunque prodotto per i residenti in Romania, mentre viene tassato solo il reddito prodotto nel Paese per i non residenti. Gli stranieri persone fisiche che soddisfano i requisiti per l'acquisizione della residenza fiscale in Romania sono tenuti al versamento delle imposte su tutto il reddito (di qualsiasi fonte, ottenuto sia in Romania sia all'estero) a partire dalla data nella quale tali requisiti sono soddisfatti; anteriormente al 2016, i redditi venivano assoggettati ad imposta in Romania soltanto dal 1° gennaio dell'anno successivo all'acquisizione dello status.

Tipologie di reddito

Nel Codice Fiscale vengono individuate 8 tipologie differenti di reddito, a cui si applica l'aliquota unica del 16%, con esclusione della categoria 8 e, come sottolineato sopra, della tipologia dei dividendi di cui alla categoria 4:

1. da **lavoro autonomo**: in questa categoria rientrano i commercianti ed i professionisti; dal 2015 possono optare per la contabilità semplificata (cassa) o in partita doppia, determinando comunque il reddito imponibile quale differenza tra ricavi imponibili e costi deducibili, oppure possono determinare un imponibile forfetario sulla base di provvedimenti specifici dell'Amministrazione finanziaria. Sempre dal 2015, l'obbligo di compilazione del registro degli incassi e dei pagamenti e del libro degli inventari, a carico dei contribuenti, viene sostituito dall'obbligo di compilazione del cosiddetto Registro fiscale che varia a seconda del tipo di attività e dalla modalità d'imposizione. Dall'1.1.2016 le perdite fiscali possono essere riportate e compensate con redditi della stessa fonte per un periodo di 7 anni fiscali consecutivi (contro un termine precedente di 5 anni).
2. da **lavoro dipendente**: per questi redditi, tra cui a partire dal 2016 rientrano anche le eventuali partecipazioni agli utili dell'impresa, sono previste alcune deduzioni per i familiari a carico che riducono il carico fiscale in modo sensibile soprattutto per i livelli più bassi. Sono deducibili i contributi sociali obbligatori a carico del dipendente così come quelli (volontari, sia versati dal datore di lavoro che dal lavoratore entro il limite di 400 euro annui) relativi alle Assicurazioni sanitarie e Pensioni integrative, mentre sono in genere imponibili i fringe benefits in natura (con alcune novità dall'1.01.2016).

L'obbligo di calcolare, trattenere e versare le imposte spetta sempre al datore di lavoro. Rientrano in questa categoria, considerati quindi assimilati a redditi da lavoro dipendente, i compensi percepiti da amministratori e sindaci di società.

Una modifica potenzialmente rilevante ha interessato l'istituto della “**diurna**” (indennità di trasferta) a partire dal 1 febbraio 2013: è imponibile, sia contributivamente che fiscalmente, la “diurna” riconosciuta al dipendente in trasferta, per la parte che supera il limite previsto per i dipendenti pubblici (42,5 RON giornalieri per trasferte interne e tra 80 e 95 EURO per trasferte in altri paesi EU);

3. da **godimento di beni mobili o immobili**: si tratta tipicamente dell'affitto, per il quale è previsto un abbattimento forfetario del reddito ora pari al 40% (anzitutto era fissata al 25%);
4. da **investimenti**: comprende i redditi da interessi (esclusi quelli sui titoli di stato), dividendi, capital gain. E' importante sottolineare che a partire dal 1° gennaio 2016 l'aliquota d'imposta applicata sui **dividendi erogati da persone giuridiche romene** (che la trattengono e versano in qualità di sostituti d'imposta) è stata **ridotta al 5%**; tale disposizione interessa anche i non residenti, a patto che siano rispettate le condizioni di cui agli accordi internazionali sottoscritti dalla Romania.
5. da **pensioni**: anche per questi redditi, come per quelli da lavoro dipendente, è prevista una deduzione fissa;
6. da **attività agricole**;
7. da **premi e vincite**: i redditi derivanti da vincite sono tassati con una ritenuta alla fonte applicata dal pagatore del premio, che a partire dal 13 Febbraio 2014, è prevista con aliquote differenziate rispettivamente pari all'1%, 16% e 25%, a seconda del guadagno. Inoltre, la minima quota di esenzione (600 RON) resta applicabile solo per la vincita di premi e non da gioco d'azzardo;
8. da **trasferimento di beni immobili**: rispetto alla griglia in vigore fino al 2016, con aliquote dal 3% all'1% in base al



periodo di possesso e valore della transazione, dal febbraio 2017 è prevista **una sola aliquota del 3% che incide sulla differenza tra il valore della transazione e un “franchigia” pari a 450.000 RON**, senza distinzione per periodo di possesso. Nelle compravendite immobiliari, ricade sul notaio l'obbligo di calcolare, ritenere e versare le imposte all'erario; si sottolinea che, a partire dal primo gennaio 2016, nell'ipotesi in cui il valore dichiarato dalle parti risulti inferiore al prezzo-valore di riferimento (distinto per tipologia, caratteristiche specifiche e localizzazione, come da griglia elaborata dal Consiglio Nazionale del Notariato), il notaio ha l'obbligo di notificare l'atto agli organi fiscali competenti.

9. **diversi:** si tratta della categoria residuale che raccoglie tutte le forme di reddito non classificabili nelle categorie precedenti. Dal gennaio 2016 vi rientrano alcune categorie di reddito che precedentemente venivano assimilate ai dividendi, ovvero il godimento dei beni e/o servizi percepiti ad uso strettamente personale dagli azionisti, o le somme erogate agli azionisti per i beni/servizi ceduti/prestati alla società, ad un prezzo superiore al valore di mercato. Attualmente vi rientrano altresì i redditi maturati dalla cessione di crediti.

Per tutte le categorie, sono considerati redditi anche quelli percepiti in natura, così come l'utilizzo a fini personali di beni e/o diritti afferenti l'attività svolta.

Adempimenti

Il reddito netto annuale si stabilisce separatamente per ogni categoria di reddito, ed ai contribuenti è fatto obbligo di depositare annualmente la dichiarazione dei redditi entro il 25 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento nonché di versare nel corso dell'anno 4 rate trimestrali anticipate sulle imposte dovute. Fanno eccezione a detta regola i contribuenti i cui redditi sono già tassati per ritenuta alla fonte (v. lavoro dipendente, da investimenti, ecc.).

4.2 OBBLIGHI CONTRIBUTIVI PER PENSIONE E SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Secondo le disposizioni di cui al Titolo V del Codice Fiscale sono sottoposti agli obblighi contributivi sociali pensionistici (CAS) oltre ai titolari di redditi da lavoro dipendente, anche i percettori di redditi assimilati al lavoro dipendente e di lavoro autonomo (come definito nella categoria 1 di cui sopra). Più ampia è la platea dei soggetti sottoposti agli obblighi contributivi sociali per la copertura sanitaria (CASS), che ricomprende oltre alle due categorie appena menzionate anche i percettori di redditi da pensione, redditi da godimento di beni, redditi da capitale, da attività agricole e la tipologia residuale dei redditi diversi.

A partire dal 2016, le persone fisiche che maturano redditi da attività indipendenti devono calcolare e versare i contributi CAS su tali componenti, anche in presenza di redditi di altra natura già sottoposti a contribuzione obbligatoria (fino a prima ciò costituiva una esimente). Per questi soggetti, la base imponibile corrisponde al reddito lordo realizzato al netto delle spese inerenti all'attività svolta, ad esclusione dei contributi CAS; la stessa base imponibile non potrà essere inferiore al 35% o superiore a 5 volte lo stipendio medio lordo (cancellata la facoltà, esistente fino a tutto il 2015, di scegliere il livello di reddito da dichiarare ai fini del calcolo dei contributi CAS).

L'obbligo di versamento riguarda solo la quota individuale relativa ai contributi (attualmente pari a 10.5%), con la facoltà di optare per l'applicazione della quota integrale (attualmente fissata al 26.3%).

Da considerare che a partire **da febbraio 2017 per i redditi da lavoro dipendente** è stato eliminato il tetto (di 5 volte il salario medio) per la determinazione della base imponibile ai fini del calcolo dei contributi CAS (oltre a CASS); conseguentemente cresce il carico contributivo per i salari più elevati.

Contribuzione al Servizio Sanitario Nazionale e redditi da capitale (dividendi)

Le ultime modifiche legislative intervenute hanno modificato nuovamente il quadro normativo in materia: a partire dal 1 gennaio 2017 resta confermata l'eccezione in base alla quale per i redditi da capitale (ad es. dividendi), per i redditi da diritti d'autore, o di altra natura, non saranno dovuti i contributi sanitari qualora la persona fisica che li matura abbia già una posizione contributiva attiva (derivante ad esempio da redditi da lavoro dipendente, da pensioni o da attività indipendenti).

Contemporaneamente però, dalla stessa data, anche per queste tipologie di reddito è stata eliminata la previsione del tetto (di 5 volte il salario medio) per la determinazione della base imponibile ai fini del calcolo dei contributi CASS.

* * * * *

NOTA sulla Cat. 1.

Attività di lavoro autonomo da parte di un non residente: le “Persone Fisiche Autorizzate” (P.F.A.)

Dal 2010 alcune previsioni legislative hanno reso più semplice l'apertura, da parte di persone fisiche straniere, di posizioni fiscali equiparabili a quelle della “ditta individuale” o del “lavoratore autonomo”.

Fino a prima, infatti, lo status di “Persona Fisica Autorizzata” era concesso solo a coloro che svolgevano attività alla cui base vi era un titolo di studio specifico e l'iscrizione a particolari Ordini di appartenenza: in sostanza, comprendeva solo le professioni liberali (medici, avvocati, dottori commercialisti, ingegneri, ecc.).

Ora, invece, qualsiasi attività economica può essere esercitata sotto forma di “ditta individuale”, previo ottenimento dell'iscrizione al Registro del Commercio, il che semplifica la vita a tutti i cittadini stranieri che si vedevano costretti a costituire una società di diritto locale per svolgere un'attività di consulenza generica, di direzione o simili.

La fiscalità delle P.F.A. è disciplinata dalle norme relative all'attività di lavoro autonomo. Da segnalare che su detti redditi gravano anche la contribuzione previdenziale e sanitaria, ed inoltre che l'OUG 82/2010 ha introdotto alcuni criteri antielusivi volti a ricondurre nell'alveo del lavoro dipendente tutti quei rapporti giuridici formalmente “autonomi” ma aventi in seno le caratteristiche tipiche di prestazioni di lavoro subordinato.

Dal 2013 i compensi pagati alle PFA, se appunto registrate fiscalmente, non sono più soggetti a ritenuta alla fonte (né fiscale né contributiva).



Crowe Horwath®

Boscolo & Partners
member Crowe Horwath International

www.crowehorwath.ro

Audit/Accounting Tax/Legal Advisory/Payroll

The quality of our work,
our professionalism and our
experience qualify us to
become your reliable partner

5th Popa Petre Street
2th District, Bucharest, Romania
Phone: + 40 31 228 5115
Fax no: + 40 31 228 5120
bucharest@crowehorwath.ro

7th Surorile Martir Caceu Street
Timisoara, Romania
Phone: + 40 256 30 60 56
Fax no: + 40 256 30 50 59
timisoara@crowehorwath.ro

14-16 Dorobantilor Street,
Cluj City Center, Cluj-Napoca, Romania
Phone: + 40 264 59 00 67
Fax no: + 40 264 59 66 66
cluj@crowehorwath.ro

Italy - Boscolo & Partners
Trieste - Pordenone - Conegliano

Serbia - BPE Consulting - Belgrad

www.crowehorwath.ro



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

5

ASPETTI FISCALI
INTERNAZIONALI



5

ASPETTI FISCALI INTERNAZIONALI

Gli interscambi tra la Romania e gli altri Paesi determinano l'applicazione di specifiche norme e trattamenti di carattere fiscale che verranno sintetizzati in questo capitolo. Le relazioni che si possono creare sono sia "in entrata", coinvolgendo quindi non residenti che operano in Romania oppure "in uscita" quando sono residenti che operano al di fuori del Paese.

5.1 DEFINIZIONI E INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

DEFINIZIONE DI SOGGETTI RESIDENTI E NON RESIDENTI – NORMATIVA LOCALE E CONVENZIONALE

Per le trattazioni che seguono, è fondamentale distinguere lo status di residente nel Paese rispetto all'universalità dei soggetti che non lo sono.

Persone Fisiche Residenti:

Il Codice fiscale romeno, definisce come persona fisica residente in Romania qualsiasi persona che presenti almeno una delle seguenti condizioni:

- a) residenza in Romania;
- b) centro dei propri interessi vitali in Romania;
- c) presenza in Romania per uno o più periodi che superano, i 183 giorni, in un periodo di 12 mesi consecutivi, che si concludono nell'anno solare preso in considerazione.

I soggetti residenti sono tassati in Romania secondo il "world wide principle", ovvero per tutti i redditi ovunque prodotti. Principio valido anche per coloro che sono considerati tali in base al combinato disposto delle previsioni del Codice Fiscale e delle Convenzioni per evitare la doppia imposizione.

Persone Giuridiche Residenti:

Per quanto riguarda le persone giuridiche, è considerata residente qualsiasi persona giuridica costituita secondo la normativa romena e che presenta la sede della sua direzione effettiva in Romania.

Il concetto di residenza secondo le Convenzioni contro la doppia imposizione:

Per i paesi con i quali la Romania ha sottoscritto una convenzione contro le doppie imposizioni, la definizione di persona residente è integrata con quella data nella Convenzione.

Per quanto riguarda la Convenzione contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e la Romania (approvata con la Legge n. 680 del 18.10.1978¹), tale definizione è dettagliatamente enunciata all'articolo 4, paragrafo 1, dove si definisce come "residente di uno Stato contraente" ogni persona che, in virtù della legislazione di detto Stato, è assoggettata ad imposta nello stesso Stato, a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Tuttavia, questa espressione non comprende le persone che sono imponibili in questo Stato soltanto per il reddito che esse ricavano da fonti situate in detto Stato o per il patrimonio che detengono in detto Stato.

Per le Persone Fisiche:

Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, la sua situazione è determinata nel seguente modo:

- a) detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale ha un'abitazione permanente. Quando essa dispone di un'abitazione permanente in ciascuno degli Stati contraenti, è considerata residente dello Stato contraente nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (**centro degli interessi vitali**);
- b) se non si può determinare lo Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali o se la medesima non ha un'abitazione permanente in alcuno degli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente;
- c) se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati contraenti ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato contraente del quale ha la nazionalità;
- d) se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati contraenti o se non ha la nazionalità di alcuno di essi, le Autorità competenti degli Stati contraenti risolvono la questione di comune accordo.

Per le Persone Giuridiche:

Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, art. 4 della Convenzione, una persona diversa da una persona fisica è considerata residente in entrambi gli Stati contraenti, si ritiene che essa sia residente dello Stato contraente in cui si trova la sede della sua direzione effettiva. La stessa disposizione si applica alle società di persone e a quelle ad esse equiparate costituite ed organizzate in conformità della legislazione di uno Stato contraente.

¹La convenzione tra Italia e Romania è attualmente in fase di revisione. La Romania ha già provveduto alla sua ratifica con specifico provvedimento legislativo. L'Italia non ha ancora terminato l'iter di sua competenza e quindi, dovendo avere ratifica di entrambe gli Stati per poter entrare in vigore, alla data di pubblicazione della Guida risulta essere ancora in vigore la Convenzione citata.



5.2 GLI ACCORDI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI

Quando si trattano argomenti fiscali di tipo transnazionale, non è sufficiente guardare solamente alla normativa interna in quanto ne esiste una di carattere sovranazionale che prevale: si tratta delle Convenzioni contro le doppie imposizioni. A tal proposito, il Codice Fiscale prevede espressamente la prevalenza dei contenuti degli Accordi per evitare le doppie imposizioni firmati dalla Romania, sulla normativa interna; in particolare, si specifica che „*la tassazione di qualsiasi reddito realizzato in Romania da un non residente non può essere superiore a quella prevista nella convenzione*”.

Per l'applicazione delle Convenzioni, il non residente ha l'obbligo di presentare alla sua controparte che paga il reddito il c.d. **Certificato di residenza fiscale** che, per quanto riguarda l'Italia, viene rilasciato dall'Agenzia delle Entrate di competenza territoriale. Il certificato, per la normativa romena, ha validità per l'anno in corso al momento della presentazione e per i primi 60 giorni dell'anno successivo.

Quindi, solo richiedendo l'applicazione delle Convenzioni – nei termini e modi legali – le ritenute su componenti di reddito in uscita dal Paese previste dalla normativa interna potranno essere ridotte e/o escluse da tassazione.

L'elenco delle convenzioni sottoscritte dalla Romania e delle relative aliquote di tassazione per categorie di reddito è riportato quale allegato alla Guida.

LA TASSAZIONE DEI REDDITI DEI NON RESIDENTI IN ROMANIA E DEI RESIDENTI ALL'ESTERO

La trattazione dell'argomento prosegue dividendosi tra tassazione e obblighi formali per i non residenti (con particolare attenzione dei residenti in Italia) che operano in Romania e un cenno su alcuni casi inversi che riguardano residenti in Romania che operano all'estero.

5.3 I NON RESIDENTI CHE OPERANO IN ROMANIA

LE PERSONE FISICHE

Anche le persone fisiche che producono e ritraggono redditi in Romania sono ivi soggette a tassazione. Anche nel caso di persone fisiche si può distinguere tra redditi conseguiti con o senza la presenza di una base fissa nel Paese. Le modalità di tassazione sono quelle indicate per le società, ovvero tramite applicazione di una ritenuta alla fonte. L'aliquota generalmente applicabile è quella del 16% con particolare favore per i redditi derivanti da dividendi che beneficiano, come per i residenti, di un'aliquota inferiore pari al 5% (per l'Italia inferiore anche a quella convenzionale pari al 10%). La tassazione dovuta però è sempre il risultato del combinato disposto tra la normativa interna e le previsioni contenute nelle Convenzioni. Per le imposte pagate a titolo definitivo sui redditi prodotti in Romania, una persona non residente avrà generalmente diritto ad un tax credit, da scomputare sull'imposta del proprio Paese di residenza in base alle relative norme regolatrici.

Una fattispecie molto frequente e sulla quale è doveroso soffermarsi riguarda i lavoratori in trasferta/distacco e/o gli amministratori di società romene. Rientriamo quindi nella casistica del lavoro dipendente prestato in Romania da un non residente.

In questo caso, la persona fisica non residente è tassata sul reddito da attività di lavoro dipendente svolta in Romania (con le stesse regole previste per la tassazione dei residenti) solo qualora:

- a) la persona sia presente in Romania (dove presta l'attività di lavoro dipendente) per uno o più periodi che superano i 183 giorni nell'arco di 12 mesi consecutivi, se il suo salario non è pagato da un datore di lavoro romeno;

oppure

- b) a prescindere dal periodo di presenza, se il salario è pagato da un datore di lavoro romeno (o in suo nome);

oppure

- c) sempre a prescindere dal periodo di presenza, se il salario rappresenta un costo deducibile per una stabile organizzazione in Romania.

Anche nel caso delle Persone Fisiche, ai redditi derivanti da dividendi percepiti da società romene è opportuno dedicare un focus maggiore.

Dividendi distribuiti a persone fisiche residenti in Italia

Il regime di tassazione dei dividendi attualmente vigente in Italia fa una distinzione tra dividendi provenienti da partecipazioni “non qualificate” e dividendi provenienti da partecipazioni “qualificate”. Lo spartiacque è rappresentato dalla percentuale dei diritti di voto esercitabile in assemblea ordinaria o della partecipazione al capitale sociale: se essa è pari o inferiore al 20% dei diritti di voto o al 25% della partecipazione al capitale (2% o 5% in caso di società quotate in mercati regolamentati), la partecipazione è “non qualificata”, in caso contrario essa è “qualificata”.

Nel primo caso (non qualificate), i dividendi percepiti e provenienti dalla società romena sono tassati a titolo definitivo a mezzo ritenuta del 26% dal 1 luglio 2014 (in precedenza 20%) sull'intero importo percepito, applicata dall'intermediario che interviene nella riscossione. Nel caso in cui l'intermediario non intervenga, il dividendo andrà indicato nella dichiarazione dei redditi e tassato mediante imposta sostitutiva del 26%.

Nel secondo caso (qualificate), i dividendi partecipano alla formazione del reddito complessivo della persona fisica nella misura pari al 49,72%, in vigenza delle previsioni di cui al D.M. 2.4.2008. Il provvedimento normativo che ha modificato al 26% l'aliquota dell'imposta sostitutiva per le partecipazioni non qualificate non contiene l'adeguamento della percentuale di imponibilità dei dividendi da partecipazione qualificata che, per determinare una situazione di equivalenza dovrebbe essere portata al 60,46%.

Quest'ultimo trattamento è riservato altresì alle società di persone e a tutti coloro che detengono le partecipazioni nella società estera nell'ambito di un'attività d'impresa (ditta individuale o impresa familiare), indipendentemente dalla caratura della partecipazione.

In questo caso gli intermediari che intervengono nella riscossione, qualora ricevano preventivamente dal contribuente apposita comunicazione che il dividendo afferisce all'impresa o a partecipazioni qualificate applicano una ritenuta d'acconto del 20% sulla parte imponibile al netto della ritenuta estera applicata in uscita. Detta ritenuta potrà essere scomputata proporzionalmente come previsto dall'art. 165 del TUIR.



5.4 NORMATIVA ITALIANA: ASPETTI CORRELATI AGLI INVESTIMENTI ESTERI

Gli obblighi di monitoraggio fiscale degli investimenti esteri - Quadro RW

Le persone fisiche che detengono all'estero, **attività finanziarie e patrimoniali, senza limiti di importo**, hanno l'obbligo di compilare il quadro RW presente nella dichiarazione dei redditi annuale (Modello Unico), per indicarne la consistenza nel periodo d'imposta di riferimento. L'obbligo di "monitoraggio", ai sensi dell'art. 4-bis del decreto legge 28 gennaio 2014 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2014 n. 50, **non sussiste per i depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo di imposta non sia superiore a 15.000 euro**, resta fermo l'obbligo di compilazione del quadro laddove sia dovuta l'IVAFAE.

A decorrere dal 2017 gli obblighi relativi al monitoraggio fiscale non sussistono per gli immobili situati all'estero per i quali non siano intervenute variazioni nel corso del periodo d'imposta fermo restando l'obbligo di comunicazione del quadro laddove sia dovuto l'IVIE.

Si ricorda che l'obbligo di compilazione del quadro RW sussiste anche per coloro che hanno aderito alla procedura di collaborazione volontaria di cui all'art. 1 della L. n. 186 del 2014 (cd" voluntary disclosure"), per i quali, pertanto, vi è l'obbligo di indicare le attività oggetto di emersione indicate nella richiesta di accesso alla procedura.

Relativamente alla procedura voluntary-bis non sussiste l'obbligo di compilazione del quadro RW per il 2016 e per la frazione del periodo d'imposta antecedente la data di presentazione dell'istanza, a condizione che le stesse informazioni siano analiticamente illustrate nella relazione di accompagnamento e si provveda spontaneamente al versamento in unica soluzione, entro il 30 settembre 2017, di quanto dovuto a titolo di imposte, interessi e, ove applicabili, sanzioni.

Non devono essere indicate nel Modello le attività finanziarie affidate in gestione o in amministrazione a intermediari professionali residenti (banche, SIM, ecc.) e per i contratti comunque conclusi tramite il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti da tali attività e contratti siano stati assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi.

Tra i **casi più ricorrenti** che richiedono la compilazione del quadro RW, oltre agli altri contenuti nelle istruzioni alla compilazione del quadro, si riscontra il possesso all'estero di:

- **conti correnti;**
- **immobili;**
- **polizze di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione;**
- **partecipazione in società non residenti;**
- **finanziamenti alle predette società.**

Va sottolineato che, a seguito di interventi interpretativi dell'Agenzia delle Entrate, nel quadro RW deve essere indicato qualsiasi immobile detenuto fuori dal territorio italiano, anche se tenuto a disposizione e ivi non assoggettato a tassazione. L'omessa o incompleta presentazione del quadro RW (quindi l'inadempimento dell'obbligo di monitoraggio, a prescindere dall'obbligo di dichiarazione degli eventuali redditi derivanti dalle stesse attività, autonomamente sanzionabile) è punita **con una sanzione dal 3% al 15% (elevabili per attività detenute in paesi black list dal 6% al 30%)**, degli importi non

dichiarati, così ridotte dopo l'intervento legislativo 97/2013 che ha altresì soppresso la pesante sanzione accessoria della **confisca di beni** di corrispondente valore.

L'Imposta sul valore degli immobili detenuti all'estero – IVIE

L'IVIE, Imposta sul Valore degli immobili detenuti all'Estero, è un'imposta dovuta dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato che detengono all'estero terreni e fabbricati a qualsiasi uso destinati.

Soggetto passivo d'imposta è colui che detiene l'immobile in qualità di proprietario, titolare di diritto reale o locatario, in caso di leasing (anche se il bene sia detenuto per il tramite di società fiduciaria o sia formalmente intestato ad entità giuridiche che agiscono quali soggetti interposti).

La base imponibile è costituita dal valore dell'immobile, identificato, in prima battuta, nel costo d'acquisto dello stesso. Per gli immobili situati in stati UE o aderenti allo SEE che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, il valore di riferimento è prioritariamente quello catastale, come determinato e rivalutato nel Paese in cui l'immobile è situato.

L'imposta è dovuta:

- ▣ nella genericità dei casi, in misura pari allo 0,76%;
- ▣ per gli immobili all'estero adibiti ad abitazione principale, in misura pari allo 0,40%.

E' previsto un esonero (che non si applica alle abitazioni principali) laddove l'imposta liquidata sia di importo inferiore ad € 200).

Dall'imposta stessa è possibile detrarre, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito di imposta pari al valore dell'eventuale "imposta patrimoniale" versata nello stato estero in cui è situato l'immobile.

Di particolare interesse ed utilità risulta la previsione da parte dell'Agenzia delle Entrate di una lista delle imposte detraibili nei vari Paesi Europei ed extra UE, al fine di semplificare l'individuazione e la compilazione della dichiarazione da parte del contribuente.

L'Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero – IVAFE

L'IVAFE, Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie detenute all'Estero, è un'imposta dovuta dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato che detengono all'estero attività finanziarie da cui possano derivare redditi di capitale o redditi diversi di natura finanziaria di fonte estera, quali quelli indicati con riferimento all'obbligo di monitoraggio fiscale tramite RW (a titolo esemplificativo e non esaustivo: obbligazioni e titoli similari; titoli pubblici, **depositi e conti correnti bancari**; contratti di natura finanziaria; ecc.).

Analogamente a quanto previsto per l'IVIE, anche per l'IVAFE soggetto passivo d'imposta è colui che detiene l'attività finanziaria a titolo di proprietà o altro diritto reale, a prescindere dalla modalità di acquisizione ed ancorché formalmente intestate ad entità giuridiche che agiscono quali persone interposte o detenute tramite società fiduciarie.

La base imponibile è costituita dal valore di mercato dell'attività finanziaria rilevata al 31.12 dell'annualità di riferimento (o, se anteriore, alla data in cui è terminato il periodo di detenzione) nel luogo in cui la stessa è detenuta.

L'imposta è dovuta in misura pari allo 2‰ (due per mille) e va liquidata in misura proporzionale alla quota ed ai giorni di possesso dell'attività finanziaria; dalla stessa è possibile detrarre, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito di imposta pari al valore dell'eventuale "imposta patrimoniale" versata nello Stato estero ove sono detenute le attività finanziarie.

D'APPOLONIA S.p.A.

D'Appolonia S.p.A. is the operational arm of RINA, developing and offering engineering services such as consulting engineering, design, project management & control, special studies and operability assurance.

D'Appolonia, originally established in 1956, joined RINA in 2011. Recently our capabilities, staff and experience have been increased by merging C. Engineering, Projenia and part of RINA SERVICES, making the company a market leader.

D'Appolonia is a team of engineers, consultants, designers, planners and specialist supporting public and private clients from concept to de-commissioning, through consultancy, design, management, operation and maintenance.

CONSULTING ENGINEERING

Engineering consulting services are characterized by a main feature; be applicable to all fields of human activities.

Therefore multidisciplinary staff, capable to identify and manage unconventional solutions for industrial and engineering needs, is the primary requirement to provide consulting engineering services.

D'Appolonia staff has extensive capabilities in:

Earth sciences

- Civil, environmental and structural engineering
- Risk assessment
- Health and safety
- Chemical and process engineering
- System and transport engineering
- Electronics
- Telecommunications
- Innovation engineering

DESIGN

The complex requirements for design most civil and industrial facilities can be faced by D'Appolonia teams thanks to the long and detailed experience in managing international projects in this sectors. We have several years of experience and can assist our partners for both civil and industrial plants in any process and manufacturing industrial sector. We collaborate with top multinationals and governmental organisations for the development of large industrial projects. Markets sectors covered include steel, iron and aluminum plants, chemical plants, petrochemical plants, pharmaceutical plants, manufacturing and industrial automation.

Our company capabilities in the fields of geotechnical, transport and environmental engineering are integrated within civil engineering projects, with our expertise in:

- Structural design, diagnosis and monitoring
- Mechanical and electrical systems design
- Roads and railways design
- Hydraulic works design
- Construction supervision
- Safety management on construction sites

D'Appolonia is a multidisciplinary company able to support clients in complex projects and activities. However, our scientist and engineers are equally capable to provide extremely highly specialized specific studies, related to niche activities or well defined sub markets.

Special studies are specifically tailored on clients' needs: D'Appolonia experts use the most advanced models and softwares to provide a timely focused and top-level services.

Special studies ranges for advanced simulations for Oil & Gas facilities, to environmental modeling tools and design applications.

PROJECT MANAGEMENT/CONTROL

D'Appolonia can support clients in the complex task of managing and controlling construction projects.

Project management services are aimed at fully achieving the projects purposes, in order to met client's satisfaction in a sustainable and timely manner, considering both economical, financial and environmental sustainability. Project control

services are aimed at supporting the client during the complex management of a project asset construction.

D'Appolonia also offers commissioning and start-up assistance to industrial clients.

OPERABILITY ASSURANCE

Operability Assurance, which can be seen as the link between a complex facility design and its operational performance refers to all the activities aimed at ensuring that such asset is ready for the transition from the EPC contractor to the owner or the Operation and Maintenance contractor.

Furthemore, Operability Assurance services support owners in performing the safe and efficient operation of their assets.

D'Appolonia can provide the in-depth experience, guidance and qualified personnel necessary to deliver a plant, safely prepared and ready, to achieve a successful start-up, reduced costs and improved operability, maintainability and availability.



D'APPOLONIA

consulting, design, operation & maintenance engineering

D'APPOLONIA EAST EUROPE

Leonte Anastasievici Street 4D, Building A

Bucharest, Romania

www.dappolonia.it

E-mail: dappolonia@dappolonia.it



Per i conti correnti ed i libretti di risparmio detenuti all'estero l'imposta è dovuta nella **misura fissa di € 34,20** per ciascuna posizione detenuta; non è dovuta qualora il valore medio di giacenza annuo non sia superiore ad € 5.000 (non coincidenza del limite d'esonero rispetto all'obbligo del modulo RW).

Operativamente, per adempiere sia agli obblighi di monitoraggio fiscale sia di liquidazione dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE) e dell'imposta sul valore degli immobili all'estero (IVIE), dovranno essere riportate le consistenze degli investimenti e delle attività valorizzate all'inizio di ciascun periodo d'imposta ovvero al primo giorno di detenzione e al termine dello stesso ovvero al termine del periodo di detenzione, nonché il periodo di possesso.

Scambio d'informazioni tra Stati

L'art. 28 della Legge n. 122/2016 c.d. "Legge Europea 2015-2016" ha soppresso, con decorrenza retroattiva dal 1 gennaio 2016, il D.Lgs n. 84/2005, il quale aveva a sua volta attuato la Direttiva n. 2003/48/CE (c.d. "Direttiva risparmio").

La "Direttiva risparmio" ha previsto lo scambio automatico di informazioni tra le Amministrazioni fiscali degli Stati comunitari con riguardo agli interessi ed agli altri redditi di natura finanziaria, imponendo agli Stati inadempienti l'obbligo di prelievo dell'**euroritenuta**.

L'intervento della "Legge Europea" deriva dalla norma comunitaria Direttiva n. 2015/2060/UE del 10 novembre 2015, la quale ha imposto agli Stati membri l'abrogazione della "Direttiva Risparmio" a far data dal **1 gennaio 2016** (anche se sussiste un complesso regime di disposizioni transitorie).

Lo **scambio automatico** ha ora un **ambito di applicazione piu ampio** regolato da fonti normative che si sono nel frattempo evolute.

La Direttiva n. 2011/16/UE, infatti, prevede lo scambio automatico dei dati relativi a specifiche tipologie reddituali e patrimoniali (redditi da lavoro, pensione, redditi e proprietà immobiliari) mentre la Direttiva nr. 2014/107/UE ha **esteso** lo scambio dei dati, a partire dal **1 gennaio 2016, alla generalità dei redditi di natura finanziaria**.

Nel testo stesso delle Direttive vi sono alcune **eccezioni: per l'Austria e la Svizzera** è prevista una proroga di un anno, durante tale periodo transitorio vige l'obbligo all'applicazione della c.d. Euroritenuta (alla fonte) sugli interessi erogati a soggetti residenti in altro stato UE.

Alla luce di quanto sopra illustrato, l'**Amministrazione Finanziaria italiana** avrà quindi la **possibilità di verificare** non solo la **disponibilità di redditi esteri** ma di accertare anche la **presenza di investimenti all'estero**, e conseguentemente appurare il rispetto dell'obbligo di monitoraggio (quadro RW).

5.5 LE SOCIETÀ

I modi con cui una società non residente può generalmente operare e conseguire redditi in Romania, possono essere per il tramite o meno di una sua presenza nel Paese.

Nel primo caso potremo parlare di "*passive incomes*" mentre nel secondo caso avremo redditi di impresa mediante una Stabile Organizzazione.

I redditi prodotti in assenza di Stabile Organizzazione

Si tratta di quei redditi che non implicano la presenza stabile sul territorio, tra i quali:

- dividendi
- interessi
- provvigioni
- royalties

In questo caso la tassazione avviene per mezzo di ritenute alla fonte che il residente romeno che acquista il bene o beneficia del servizio è obbligato ad effettuare al momento del pagamento del prezzo. Il Codice Fiscale prevede l'applicazione di un'aliquota interna che nella generalità dei casi è pari al 16%. A partire dal 2016 l'aliquota da applicare in caso di pagamento di dividendi a non residenti è stata ridotta al 5%.

Da menzionare l'aliquota del 50% su pagamenti a non residenti effettuati su conti correnti bancari detenuti in Paesi con i quali la Romania non ha siglato accordi per lo scambio di informazioni.

Con riferimento ai dividendi è opportuno effettuare un approfondimento, con particolare riferimento al caso di un percettore società fiscalmente residente in Italia.

Dividendi distribuiti a persone giuridiche residenti in Italia

Dal punto di vista del socio-persona giuridica percipiente, l'attuale quadro normativo in Italia prevede che i menzionati dividendi concorrano alla formazione del reddito d'impresa in misura pari al 5% del loro ammontare.

L'ammontare imponibile (5%) del dividendo percepito, sarà quindi assoggettato ad IRES nella misura attualmente pari al 27,5%, per una tassazione complessiva dell'1,375%.

Sul dividendo sarà applicata la ritenuta interna del 5%, essendo questa inferiore a quella Convenzionale pari al 10%.

Viceversa, nessuna ritenuta potrà essere applicata ai dividendi in uscita qualora, in applicazione della direttiva madre-figlia, la società italiana (in quanto residente in Paese UE) detenga nella società romena per un periodo minimo di 1 anno una quota di partecipazione non inferiore al 10%.

Tabella esplicativa dividendi erogati da società romena verso soci italiani

Ipotesi 1: Società romena partecipata da persone fisiche “non qualificate”;

Ipotesi 2: Società romena partecipata da persone fisiche “qualificate” che non detengono la partecipazione in regime di impresa;

Ipotesi 3: Società romena controllata al 100% da società italiana da più di 1 anno.

Presupposti:

- Dividendo distribuito dalla società romena: 100 (in tutte le 3 ipotesi);
- Aliquota marginale sulle persone fisiche: massima (43%);



	Ipotesi 1		Ipotesi 2		Ipotesi 3	
	pf non qualificata		pf qualificata		soggetto ires	
	%	Importi	%	Importi	%	Importi
dividendo lordo attribuito		100,00		100,00		100,00
ritenuta in uscita RO	5,00%	- 5,00	5,00%	- 5,00	0,00%	-
dividendo in entrata		95,00		95,00		100,00
ritenuta ingresso ITA	26,00%	- 24,70	12,93%	- 12,28	0,00%	-
dividendo incassato		70,30		82,72		100,00
reddito imponibile	0,00%	-	49,72%	49,72	5,00%	5,00
irpef/ires lorda	43,00%	-	43,00%	- 21,38	27,50%	- 1,38
recupero ritenuta ITA	0,00%	-		12,28		-
tax credit RO	0,00%	-	49,72%	2,49	5,00%	-
irpef netta		-		- 6,61		- 1,38
dividendo netto incassato		70,30		76,11		98,63
tassazione totale	29,70%		23,89%		1,37%	

Nell'ipotesi 3, è interessante confrontare la tassazione complessiva nel caso in cui il flusso di reddito arrivi al percettore finale persona fisica non imprenditore e socio della società italiana (interponendo quindi una società holding italiana). Lo schema è analogo: il dividendo netto è soggetto a tassazione del 43% (ipotesi di aliquota marginale) sul 49,72% del suo ammontare nel caso di soci qualificati e con ritenuta a titolo di imposta del 26% in caso di soci non qualificati.

Ipotesi 3 con distribuzione a soci pf					
pf partecipazione qualificata			pf partecipazione non qualificata		
98,63			dividendo incassato		98,63
49,04	49,72%		reddito imponibile	100,00%	98,63
21,09	43,00%		irpef/ritenuta	26,00%	25,64
77,54			dividendo netto incassato		72,99
	22,46%		tassazione totale	27,01%	

Redditi conseguiti da Stabili Organizzazioni:

Il concetto di Stabile Organizzazione è universalmente accolto come presupposto per l'imposizione di un'attività economica svolta, in un dato Paese, da uno straniero.

Il Codice Fiscale romeno definisce quale Stabile Organizzazione di un soggetto non residente, il luogo attraverso il quale viene svolta in tutto o in parte l'attività del soggetto stesso.

In via esemplificativa, anche se non esaustiva, la norma individua alcune fattispecie di Stabile Organizzazione quali:

- a) una sede di direzione,
- b) una succursale,
- c) un ufficio,
- d) un'officina,
- e) un laboratorio,
- f) una miniera,
- g) un cantiere la cui durata supera i 6 mesi.

Di contro non viene considerata Stabile Organizzazione la presenza di un'installazione utilizzata ai soli fini di deposito, la detenzione di beni e merci immagazzinate o finalizzate ad una loro trasformazione oppure l'utilizzo di una sede fissa utilizzata per la vendita di beni o per svolgere attività a carattere preparatorio o ausiliario.

Una persona giuridica non residente sarà tassata in Romania per il reddito prodotto con una stabile organizzazione in Romania, applicando le stesse norme sul reddito d'impresa delle persone giuridiche residenti, ovviamente con riferimento ai ricavi e costi attribuibili alla sede permanente stessa. Per quanto riguarda le transazioni tra la sede e la Stabile Organizzazione si dovranno tenere in considerazione i principi propri dei Prezzi di Trasferimento. Ne discende la necessità e l'obbligo di trattare la stabile organizzazione, dal punto di vista contabile e degli obblighi fiscali, quale soggetto autonomo e indipendente, quindi, con una sua contabilità e scadenze dichiarative analoghe ad un soggetto interno. A tal fine la stabile organizzazione deve essere registrata presso l'autorità competente prima dell'inizio dell'attività.

In tema di tassazione delle Stabili Organizzazioni di società italiane, merita sottolineare l'importante novità introdotta con il DLgs. 147/2015 ("misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese") con il quale si introduce il regime della c.d. "**branch exemption**", ovvero l'opzione per l'esenzione dei redditi e delle perdite delle stabili organizzazioni estere (la cui tassazione avverrà, quindi, nel solo Stato dove è localizzata la stabile organizzazione). Nel caso della Romania, che prevede un'aliquota inferiore a quella italiana, potrebbe rivelarsi vantaggioso.

5.6 I RESIDENTI CHE OPERANO ALL'ESTERO

Per i residenti in Romania, il principio generale più volte richiamato è quello della tassazione globale (*world wide principle*), ovvero: è soggetto a tassazione il reddito ovunque prodotto. Le modalità di tassazione (base imponibile, aliquota, esenzione, etc.) sono le medesime utilizzate per la tassazione dei redditi prodotti nel Paese.



LE PERSONE FISICHE

Le Persone Fisiche che producono redditi all'estero sono obbligati a dichiararli con apposito modello entro il 25 maggio dell'anno successivo a quello di percezione.

Ai contribuenti che hanno ritratto redditi in un Paese con il quale vige una Convenzione, onde evitare di subire una doppia tassazione, potranno godere alternativamente di un credito di imposta o di un'esenzione del reddito, a seconda del metodo contenuto nella Convenzione stessa. Attualmente in Romania non sono previsti obblighi di monitoraggio fiscale degli investimenti esteri (corrispondente del quadro RW in Italia).

LE SOCIETÀ

Per quanto riguarda il trattamento dei redditi prodotti all'estero da società romene, vale il già citato *world wide principle* con inclusione di questi nel reddito d'impresa del soggetto romeno e tassazione ordinaria. Il Codice Fiscale riconosce inoltre le previsioni delle Convenzioni per evitare le doppie imposizioni e di conseguenza consente il recupero di quanto versato in altri Paesi con la concessione del credito d'imposta.

Un elemento importante introdotto di recente nella normativa romena e che ha una notevole rilevanza in caso di partecipazioni in società estere (residenti nella UE o anche non UE purchè abbiano stipulato con la Romania una Convenzione per evitare le doppie imposizioni) è determinato dal regime di non imponibilità sia dei dividendi ricevuti che delle plusvalenze realizzate, pur se a condizione che la partecipazione sia almeno pari al 10% e detenuta per un periodo superiore ad un anno.



ALIVE CAPITAL

ENERGY WITH A GREEN HEART

Alive Capital SRL

Bucharest, Romania

www.alivecapital.ro



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

6

LE IMPOSTE INDIRETTE



6

LE IMPOSTE INDIRETTE

6.1 L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

I Principi Generali dell'IVA

La sezione dedicata all'Imposta sul Valore Aggiunto ("TVA – *Taxa pe valoarea adăugată*") all'interno del Codice Fiscale (Titolo VII) recepisce integralmente la Direttiva Comunitaria 2006/112/CE e le sue successive modifiche, e pertanto vede la Romania allineata ai principi e alle linee guida della normativa europea. Ne consegue pertanto un testo di legge corposo (71 articoli), corroborato da norme metodologiche di applicazione in continua espansione e affinamento, al fine di meglio rispondere ai casi concreti che l'esercizio dell'attività d'impresa pone di fronte.

Rientrano nel campo di applicazione dell'IVA le operazioni interne che soddisfano i seguenti presupposti:

- ▣ **presupposto soggettivo:** sono effettuate da soggetti passivi d'imposta che agiscono nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di professioni
- ▣ **presupposto oggettivo:** consistono in cessioni di beni o prestazioni di servizi, od operazioni a queste assimilate, effettuate a titolo oneroso
- ▣ **presupposto territoriale:** sono territorialmente rilevanti in Romania nonché le importazioni, da chiunque effettuate.

Le operazioni economiche possono essere quindi classificate ai fini IV, nel seguente modo:

Operazioni non rilevanti ai fini dell'imposta

Sono le operazioni che non soddisfano i presupposti sopra elencati. Si contraddistinguono per non essere assoggettate all'imposta ed agli adempimenti che ne conseguono. Un'operazione che tipicamente rientra in questa fattispecie è la cessione d'azienda (o di un suo ramo) considerata appunto, laddove ne ricorrano i presupposti, non assoggettabile a tassazione.

Rientrano nella medesima categoria anche tutte quelle fattispecie che il Legislatore esclude dallo scomputo della base imponibile, e quindi dall'applicazione dell'IVA: sconti, ribassi, abbuoni accordati al cliente nel momento di esigibilità dell'imposta; penalità contrattuali (comprese le caparre, che non devono però essere confuse con gli acconti); risarcimento di danni; interessi di mora; spese sostenute in nome e per conto di terzi. In buona sostanza, rientrano in questa categoria quelle operazioni che ai sensi della normativa italiana sarebbero da considerarsi "escluse" o "fuori campo IVA". Tali operazioni non sono soggette al rispetto degli adempimenti IVA (es. fatturazione, registrazioni, etc.).

Operazioni rilevanti ai fini dell'imposta

Tra queste si distinguono:

▣ Operazioni imponibili

Sono operazioni soggette ad imposizione secondo una delle aliquote di cui si dirà più avanti; consentono generalmente la detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti e come tali sono soggette al rispetto degli adempimenti IVA (es. fatturazione, registrazioni, etc.).

▣ Operazioni esenti con diritto alla detrazione

Sono operazioni non soggette ad imposizione ma che generalmente consentono la detrazione dell'IVA pagata sui corrispondenti acquisti. A causa di una discrasia delle definizioni della normativa italiana rispetto a quella UE, sono le operazioni che in Italia vengono classificate come "non imponibili".

Anche in questo caso sono soggette a tutti gli adempimenti IVA (fatturazione, registrazioni, etc.).

Fra queste si menzionano:

- Cessioni di beni esportati al di fuori della Comunità Europea
- Cessioni intracomunitarie
- Alcune prestazioni di servizi legate a beni in esportazione o in temporanea importazione

▣ Operazioni esenti senza diritto alla detrazione

Sono operazioni non soggette ad imposizione, ma che non consentono la detrazione. Pertanto, qualora vengano poste in essere dal soggetto passivo d'imposta unitamente ad operazioni imponibili (regime misto), è previsto che vengano sottoposte ad un calcolo il cui fine è quello di ridurre la detraibilità dell'imposta pagata sugli acquisti in misura proporzionale (cd. pro rata); in Italia, questo meccanismo è applicato proprio alle cosiddette operazioni "esenti".

Anche per questa categoria sono previsti gli adempimenti IVA.

Tra le operazioni esenti senza il diritto alla detrazione risultano di interesse particolare le prestazioni mediche e sanitarie, quelle di assistenza sociale, nonché le attività a carattere finanziario ed assicurativo.

Un cenno particolare va poi rivolto a specifiche operazioni immobiliari, solitamente soggette a questo particolare regime.

www.firecredit.eu

Professionalism

Quality

Performance

associates :



certifications :



firecredit

consulting & debt management

Saying about Fire Credit:

Openness and promptness

FIRE CREDIT is our partner in the debt collection area, contributing to maintain company's interests.

During our collaboration, the FIRE CREDIT team has revealed great openness in understanding both the problems related to the relationship with our clients and at the same time our company's modus operandi. We have particularly noticed the good collaboration and the promptness with which solutions were identified in order to help the collection activity concerning the leasing contracts.

The extraordinary business relationship that we have with Fire Credit and the fact that we have obtained the desired results, due to the provided services, makes us highly recommend FIRE CREDIT as a reliable and professional business partner.

Raluca Pencea
Collection Manager

RCI (Renault Crédit International) Leasing Romania

Passion, availability, results

You have certainly become one of the most important partners of Unicredit Consumer Financing and I would recommend you at any time, with great confidence.

What impressed me most at Fire Credit is the joy and energy that you release by doing this business and your keen desire to be always first. Also, I was impressed by your flexibility in everything, meaning finding solutions to situations that you encountered and the speed with you have implemented any requested

changes.

Another important aspect - Fire Credit is the partner who constantly comes up with new proposals for improvement, even when the results are good, you always make a forecast or estimate all the scenarios.

Most important - Fire Credit managed to obtain the best results in a context in which you had "hard battles" with „old“competitors.

If I have to use only three words to describe what does it mean Fire Credit for us, those would it be: passion, availability, results. I congratulate you on everything you've done in recent years and I wish you lots of luck!

Catalin Timerman
Head of Debt Collection Department at
UniCredit Consumer Financing

Professionalism...

I have the pleasure of recommending Fire Credit SRL which is our partner for several years now in debt collection area.

Among the services provided by Fire Credit we mention the debt management activity, in various and well defined phases, combining the technological support obtained by the collaboration with leaders specialized in this field, with specialized personnel and good territorial network.

If I had to associate only one word, when I think about Fire Credit, it would be professionalism.

We owe the positive impact of such collaboration to the support offered by the Fire Credit team in terms of strategic guidelines oriented to maximizing the results.

We are that certain that Fire Credit will satisfy any expectations.

I would highly recommend Fire Credit to any organization.

Crina Ciuraru — Revenues & Treasury Manager at Digital Cable Systems

Commitment, Service Quality & Response

From the beginning of our partnership Fire Credit has shown a great commitment to our clients and projects. Fire Credit provided and still does a committed team which is always available and has been always reacting to our demands. The services provided are excellent, meeting both the client and customer needs. Our customers are more than satisfied with the collection success achieved. We have learned a lot about Romanian debt collection market and about portfolio of our clients from Romania, thanks to Fire Credit's expertise.

For us, it was a great deal to work with Fire Credit because this cooperation enables us to develop additional markets on the same quality level.

If I have to say something about Fire Credit, I have 3 words in my mind: Commitment, Service Quality & Response

José Luis López Cruz
International Key Account Manager at
Arvato Financial Solutions

Fire Credit's success is a success of the entire group. A small part of our team:



Antonino Bicchieri
CEO Fire Credit



Roxana Dana Ciobotariu
COO Fire Credit



Carmen Rosu
Head of Legal Department



Roxana Smintina
Head of HR Department



Massimo Fiume
Back-Office Manager



Raluca Stipuc
Quality Manager



Trattamento IVA relativo alle operazioni di affitto, locazione, concessione, leasing di beni immobili e compravendita di terreni e fabbricati

Il Codice Fiscale romano, all'art. 292, prevede infatti che il regime ordinario, al quale sottoporre questo tipo di operazioni, sia l'**esenzione senza diritto alla detrazione**. Fanno eccezione le cessioni di **costruzioni nuove** o parti di esse e di **terreni edificabili** per le quali è invece sempre prevista l'imponibilità: con applicazione dell'IVA (nel caso di acquirente non soggetto IVA, es. privato cittadino) o con applicazione del *reverse charge* (nel caso di acquirente munito di partita IVA). Sono comprese nella categoria delle operazioni "esenti senza diritto alla detrazione" (sempre se hanno ad oggetto beni immobili) anche la **locazione**, il **leasing**, la **concessione**, la cessione o la costituzione di **diritti reali minori** (usufrutto, superficie, ecc.), nonché la **permuta**, istituto questo spesso utilizzato nel settore agricolo, e per il quale valgono pertanto i medesimi obblighi ed adempimenti previsti nel caso di cessione contro denaro (fatturazione, registrazione, liquidazione periodica IVA, etc.).

Il regime ordinario è derogabile su iniziativa del contribuente (purché sia un soggetto passivo d'imposta, quindi un soggetto munito di valida partita IVA), il quale può optare per l'assoggettamento ad imposizione al fine di evitare – qualora ricorrano per lui i presupposti - la procedura di rettifica dell'imposta detratta "a monte" sugli acquisti degli immobili o sulle spese in beni/servizi direttamente capitalizzate sugli immobili oggetto della transazione: invero, la rettifica IVA porterebbe al versamento dell'imposta per la quale si è perso il diritto di detrazione, o alla riduzione del saldo IVA a credito vantato verso l'Amministrazione Finanziaria per l'importo scaturito dal ricalcolo.

L'opzione di cui sopra deve essere esercitata a mezzo di una notifica all'Amministrazione Finanziaria competente, a cura del venditore/locatore/concedente, e trasmessa in copia anche al compratore/locatario/concessionario.

Invece, la verifica dei presupposti cui si accennava poc'anzi, ed in base ai quali scatta l'obbligo di **rettifica della detrazione** esercitata in precedenza, è alquanto complessa e chiama in causa variegate situazioni, quali a titolo esemplificativo l'anno di acquisto o di primo utilizzo del bene immobile, od il valore delle successive migliorie apportate al medesimo bene, e che pertanto devono essere accertate e verificate caso per caso.

Deve essere infine evidenziato che l'effettuazione, da parte dello stesso soggetto, tanto di operazioni imponibili quanto di operazioni esenti senza diritto alla detrazione (cd. "regime misto") comporta dei limiti alla piena detraibilità dell'IVA assolta sugli acquisti di beni e servizi che non sono direttamente ed esclusivamente riferibili alle une od alle altre; si parla in questo caso di detraibilità secondo il **meccanismo del "pro rata"**.

Restando in ambito immobiliare od agricolo, si esclude dal calcolo del "pro rata" fra gli altri casi:

- ▣ Il ricavo derivante dalla vendita (esente) di una immobilizzazione materiale che è stata utilizzata dal soggetto passivo nello svolgimento della sua attività economica;
- ▣ Il ricavo derivante da operazioni immobiliari, nella misura in cui esse sono accessorie rispetto all'attività principale.

L'accessorietà è tale se soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) l'operazione economica in questione necessita di risorse tecniche limitate in termini di macchinari, impianti, attrezzature ed impiego di personale;
- b) l'operazione non è direttamente legata all'attività principale del soggetto passivo che la mette in pratica;
- c) il costo storico d'acquisto dei beni/servizi riferiti all'operazione investigata ed il corrispondente valore dell'IVA detratta non sono significativi.

Aliquote

In Romania è prevista un'aliquota **ordinaria** pari al **19%** (era 20% l'anno scorso, e 24% nel 2015) che trova applicazione per la generalità delle operazioni, con esclusione di quelle sottoposte ad aliquote ridotte.

Sono attualmente previste due aliquote **ridotte** pari al **5%** e al **9%**. Sono da considerarsi eccezioni rispetto alla regola generale e sono circoscritte ad alcune specifiche categorie di beni o transazioni; solitamente trovano fondamento in motivazioni di carattere sociale e tendono ad agevolare alcune operazioni di primaria rilevanza.

Tra quelle soggette all'aliquota del **5%** troviamo la cessioni di fabbricati destinati ad usi socialmente utili (ad anziani, per assistenza ai minori e portatori di handicap, etc.), ma soprattutto le cessioni di immobili ad uso residenziale: queste ultime, a condizione che la superficie non sia superiore a **120 m²**, che la base imponibile non superi **450.000 Lei, pari a cca 100.000 Euro** – comprendendo anche il valore del terreno sul quale sono costruiti - e che il compratore non abbia già usufruito della stessa agevolazione per altri immobili. Anche la cessione di libri e riviste e la prestazione di servizi culturali, diversi da quelli per i quali è già riconosciuta l'esenzione, scontano la minore aliquota del 5%.

L'aliquota al **9%** è viceversa destinata alla cessione di tutti gli **alimenti** e le **bevande non alcoliche**, la cessione di medicinali, di protesi o di prodotti ortopedici (diversi da quelli per i quali la norma già riconosce l'esenzione); le **prestazioni alberghiere**, le **prestazioni di ristorazione** e catering.

Misure di semplificazione

Vi sono determinate cessioni interne che – per scelte politiche sociali o di contrasto alle frodi in ambito IVA – vengono regolate attraverso il meccanismo del **reverse charge**: fra esse, si annoverano i rottami di ferro, gli scarti di materiale riciclabile, il legno ed i materiali legnosi, i cereali e semi oleaginosi, i certificati verdi, le costruzioni, i telefoni cellulari, i PC, i tablet.

Le condizioni per la sua applicazione sono:

- 1) che acquirente e venditore siano entrambi soggetti passivi IVA;
- 2) ed inoltre, per i soli cellulari, PC e tablet: che la base imponibile sia di almeno 22.500 lei.

Soprattutto in riferimento alla prima condizione, merita sottolineare l'importanza di verificare sempre lo status fiscale della propria controparte contrattuale, ed in particolare le situazioni di annullamento (temporaneo, definitivo) della partita IVA.

Territorialità

La territorialità risulta essere uno dei criteri fondamentali, unitamente a quello soggettivo ed oggettivo, per determinare la tassabilità in Romania di una data operazione.

Sotto l'aspetto territoriale, le operazioni poste in essere da un soggetto passivo possono essere classificate in:

- ▣ **Operazioni interne**: cessione di beni che avvengono all'interno del territorio romeno e prestazioni di servizi che, in base alla normativa, sono da considerarsi effettuati nel Territorio dello Stato;
- ▣ **Operazioni Internazionali**: cessioni di beni tra Stati diversi (cessioni/acquisti intracomunitari e importazioni/esportazioni) e servizi connessi a tali scambi.



Momento impositivo ed esigibilità

La determinazione del momento impositivo è di fondamentale importanza in quanto da esso derivano principalmente l'esigibilità dell'imposta e la sua eventuale detraibilità in capo all'acquirente/beneficiario: ad esso, il Codice Fiscale dedica ben 6 articoli e altrettante norme metodologiche, suddivise a loro volta in diverse decine di commi, a testimonianza della complessità e delicatezza dell'argomento.

Per la determinazione del momento impositivo, di norma, si seguono due principi fondamentali:

- ▣ **Per la cessione di beni:** con riferimento ai beni mobili sarà determinante la consegna o spedizione; per quelli immobili, il passaggio di proprietà del bene o comunque anche il suo possesso, qualora il contratto di compravendita preveda effetti traslativi posticipati rispetto alla data della stipula (o della messa in possesso);
- ▣ **Per la prestazione di servizi:** assume rilevanza l'ultimazione della prestazione, oppure - a seconda delle previsioni contrattualmente pattuite - la data di rilascio dei documenti o dei report, relazioni, SAL e simili contenenti la descrizione delle prestazioni svolte, od ancora la data di loro accettazione.

Ai principi generali vanno poi aggiunte le molteplici deroghe, che possono interessare tanto la natura dell'operazione effettuata (permuta, somministrazioni continue, contratti estimatori, locazioni, concessioni etc.), quanto l'individuazione del momento temporale (incasso di acconti, fatturazioni anticipate, etc.), od infine possono dipendere dal regime particolare IVA del prestatore (v. oltre, "IVA per cassa").

L'esigibilità dell'IVA può però intervenire anche precedentemente al verificarsi del momento impositivo: ad esempio, quando viene emessa la fattura prima che vi siano i presupposti per la cessione del bene o la prestazione del servizio, od ancora quando viene incassato un anticipo.

Infine, in ambito di scambi intracomunitari, il momento impositivo va individuato nell'emissione della fattura, così da rendere simmetriche le posizioni di compratore e venditore identificati in due Paesi UE diversi e da far collimare le reciproche dichiarazioni fiscali, anche Intrastat (fatta salva, ovviamente, l'ipotesi dell'erogazione di un anticipo).

Detrazioni

Seguendo i principi generali fissati dalla Direttiva UE, il sistema delle detrazioni dell'imposta pagata sugli acquisti permette al soggetto passivo di sottrarre dalla l'IVA dovuta sulle operazioni attive quella relativa agli acquisti, sempre che questo avvenga nel contesto delle sue attività economiche.

La detrazione è inoltre ammessa soltanto se è posta in relazione ad attività che generano operazioni imponibili o esenti con diritto alla detrazione (cd. "non imponibili", nel sistema italiano), e se sono rispettate tutte le altre norme disciplinanti la fatturazione, la corretta registrazione, la liquidazione periodica, ecc.

La normativa pone inoltre alcuni casi di specifica **indetraibilità**, quali:

- ▣ l'**acquisto** (sia interno, che intracomunitario o da importazione), nonchè il **noleggio** od il **leasing**, di **autovetture** adibite al trasporto di passeggeri, se non utilizzate esclusivamente per fini aziendali: la detrazione è esercitabile solo nella misura del **50%**;
- ▣ l'IVA relativa all'acquisto di **carburante** e di tutte le **spese** correlate all'utilizzo dell'autovettura (assicurazione, pezzi di ricambio, manutenzioni e riparazioni, pedaggi o bollini autostradali, ecc.), salvo che questo non possa essere ricondotto a particolari fattispecie (locazioni di autovetture, attività di taxi, uso a fini commerciali, etc.): la detrazione è esercitabile solo nella misura del **50%**.

Ulteriore particolarità che incide nell'esercizio della detrazione è quella legata al regime di esenzione naturale al quale sono sottoposte le cessioni di fabbricati non nuovi e di terreni agricoli o comunque non edificabili, così come il loro affitto, locazione, leasing o la concessione di diritti reali minori (salvo espressa opzione per il regime di imponibilità/*reverse charge*): invero, l'effettuazione di queste operazioni potrebbe comportare l'obbligo di procedere alla **rettifica** dell'imposta eventualmente detratta al momento dell'acquisto del bene, ovviamente previa verifica dei limiti temporali e quantitativi che la legge stessa fissa, oppure l'obbligo di limitare la piena detraibilità sugli acquisti di beni/servizi attraverso il meccanismo del "**pro rata**".

Merita di commentare in questa sezione anche il **meccanismo di rettifica della base imponibile**, in particolar modo nel caso di incaglio del proprio credito commerciale a causa del fallimento del cliente al quale era stata emessa la fattura per cessione di beni o prestazione di servizi: è infatti possibile rettificare l'IVA a debito a suo tempo esposta in fattura in proporzione alla riduzione del credito, così come statuito dalla sentenza o dal piano di riorganizzazione approvato dai creditori.

Regime "IVA per cassa"

I soggetti con un fatturato annuale non superiore a Lei 2.250.000, pari a circa 500.000 euro hanno facoltà di applicare il sistema IVA per cassa.

In caso di superamento della predetta soglia, il soggetto entra automaticamente nel regime ordinario dal primo giorno del secondo mese o del secondo trimestre successivo a quello nel quale è avvenuto il superamento. Dal sistema "IVA per cassa" si può comunque sempre uscire anche per opzione espressa, nonostante il fatturato rispetti i limiti sopra descritti. Da tale regime sono esclusi i soggetti che liquidano l'imposta col sistema dell'"IVA di gruppo", le identificazioni IVA di soggetti UE, i rappresentanti fiscali di soggetti esteri.

Il sistema "IVA per cassa" si applica solo per le operazioni per le quali il luogo di consegna oppure di prestazione si considera essere in Romania, con una serie di eccezioni quali:

- ▣ Le consegne di beni/prestazioni di servizi tra soggetti affiliati;
- ▣ Le consegne di beni/prestazioni di servizi per le quali il beneficiario applica reverse charge, tanto per transazioni interne che esterne;
- ▣ Le consegne di beni/prestazioni di servizi che sono esenti IVA;
- ▣ Le operazioni sottoposte ai regimi speciali (agenzie di turismo, beni second-hand, oro per investimenti);
- ▣ Le importazioni ed acquisti intracomunitari di beni.

I soggetti passivi che applicano il sistema IVA per cassa devono riportare sulle fatture emesse la dicitura "TVA la încasare" ("IVA per cassa").

L'esigibilità dell'IVA in questo sistema interviene alla data dell'incasso (integrale o parziale) del controvalore della cessione di beni oppure della prestazione di servizi.

Specularmente alla esigibilità differita per l'IVA a debito, anche la detraibilità dell'IVA, relativa agli acquisti effettuati dai contribuenti sottoposti al sistema "IVA per cassa", viene sospesa fino al momento in cui il debito viene pagato, andando ad essere registrata in contabilità in un conto denominato "IVA a credito temporaneamente inesigibile".

Il regime "IVA per cassa" incide tuttavia anche sui soggetti passivi in regime ordinario: infatti, coloro che acquistano beni o servizi da soggetti inquadri nel regime per cassa NON hanno diritto alla detrazione della corrispondente IVA fin tanto



che la corrispondente fattura non è stata pagata. Ne consegue pertanto che – per tutti i soggetti passivi, ordinari o “per cassa”, anche i registri IVA acquisti e vendite devono essere adattati a questo contesto normativo per dare evidenza alla data del pagamento/incasso e per esercitare correttamente il diritto alla detrazione.

Operazioni Internazionali

Le operazioni internazionali che un soggetto passivo residente in Romania può mettere in atto si dividono in due grandi categorie a seconda dell'ambito territoriale interessato:

- ▣ Se l'operazione è effettuata con operatori residenti nei Paesi UE, questa sarà definita “**intracomunitaria**”;
- ▣ Se l'operazione vede coinvolti Paesi terzi sarà definita “**extracomunitaria**”.

Operazioni Intracomunitarie

Sono operazioni che un soggetto passivo romeno pone in essere con un altro soggetto passivo residente in un altro Stato della UE, diverso dalla Romania.

Le operazioni intracomunitarie si suddividono a seconda che siano cessione/acquisto di beni o prestazioni di servizi.

Affinché si possa applicare la normativa intracomunitaria sulle transazioni di beni è necessario che ricorrano contestualmente i seguenti requisiti relativi a:

- ▣ **Oggetto dell'operazione:** deve trattarsi di cessione di beni;
- ▣ **Soggetti coinvolti:** l'operazione deve essere posta da soggetti passivi IVA nei rispettivi Paesi, registrati nell'Archivio VIES (informazione da verificare attraverso l'apposito portale);
- ▣ **Onerosità della transazione:** il passaggio di proprietà del bene deve avvenire a titolo oneroso;
- ▣ **Movimentazione fisica della merce:** i beni oggetto della transazione devono essere fisicamente trasportati da uno Stato membro ad un altro.

La tassazione dell'operazione di cessione/acquisto intracomunitario è caratterizzata dal fatto che, al verificarsi di una serie di condizioni, la stessa sarà considerata territorialmente rilevante nel Paese di residenza dell'acquirente, risultando pertanto operazione esente con diritto alla detrazione per il cedente, e imponibile tramite inversione contabile (“*reverse charge*”- “*taxare inversă*”) per l'acquirente.

A partire dal 1 gennaio 2010, con l'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria 2008/8/CE, il medesimo trattamento viene riservato alle prestazioni di servizi classificate come “generiche”. Per questo tipo di servizi, la predetta regola generale si sdoppia in funzione dello *status* del committente:

a) per le prestazioni rese a privati consumatori (c.d. “*business to consumer*” **B2C**) è confermato il criterio del domicilio del prestatore (quindi l'operazione sarà tassabile nel Paese del prestatore, con applicazione dell'aliquota IVA propria di quella nazione);

b) per le prestazioni rese a soggetti passivi (c.d. “*business to business*” **B2B**), invece, viene adottato il criterio opposto del domicilio del committente (tassazione nel Paese del committente, attraverso il meccanismo dell'inversione contabile).

Questo criterio generale deve poi essere temperato con alcune deroghe specifiche in funzione del servizio prestato o dei soggetti coinvolti nella transazione; giova segnalare la particolarità dei servizi connessi a beni immobili: la loro territorialità coincide sempre con quella dell'immobile oggetto del servizio.

**PREMIUM TABLEWARE TO MAKE
YOUR EVENT CHARMING, COOL AND CREATIVE.**



GOLDPLAST
Str. Garii nr.1 Topoloveni - Arges - RO
t. +40 0248 666 115 / +40 0248 666 116 - f. +40 0248 666 105
www.goldplast.com - #thisisgoldplast



GOLDPLAST
premium tableware



Per i servizi prestati per via elettronica e per le telecomunicazioni (TTE), il criterio del domicilio del prestatore è stato cambiato a favore del domicilio del committente.

Per evitare che i soggetti passivi debbano registrarsi in ogni Stato Membro in cui mettono in essere operazioni nei confronti di consumatori, l'Unione Europea ha istituito un'apposita procedura. A tal fine è stato introdotto un Portale Telematico, denominato "Mini One Stop Shop" (Moss o M1SS), tramite il quale i contribuenti possono versare l'IVA dovuta in un altro Stato Membro rispetto a quello di domicilio.

Elenchi Intrastat

In Romania, come per tutti gli Stati appartenenti alla UE, vige l'obbligo di trasmissione degli elenchi riepilogativi delle operazioni intracomunitarie.

Dopo l'entrata in vigore della Direttiva 2008/8/CE oltre che per gli acquisti e cessioni di beni, l'adempimento viene esteso anche alle prestazioni di servizi.

La sezione **fiscale** degli elenchi riepilogativi ha scadenza mensile con termine di deposito fissato entro il 25 del mese successivo.

La sezione **statistica**, tenuta distinta da quella fiscale sia nella redazione che nel deposito, anch'essa ha cadenza mensile ma l'obbligatorietà ricade solamente su quei soggetti che operano un determinato volume di transazioni, e per le sole cessioni di beni.

Registro degli Operatori Intracomunitari (R.O.I.)

Istituito nel corso del 2010, è **stato abrogato con decorrenza 1.1.2017**. Ora, la partita IVA attribuita in sede di registrazione è implicitamente valida anche per il Sistema VIES a livello europeo.

Operazioni Extracomunitarie

Si comprendono in questa definizione gli acquisti e le cessioni da e verso Paesi extra UE, e quindi importazioni ed esportazioni di beni.

Regimi semplificati: i contribuenti "non soggetti passivi IVA"

Anche la normativa romana prevede delle semplificazioni per alcune fasce di contribuenti piccole imprese, in maniera simile ai contribuenti "minimi" in Italia: una di queste è il cosiddetto regime dei soggetti "non IVA".

È possibile accedere a tale regime se non si supera il **plafond di 220.000 Lei** (circa 50.000 Euro) di fatturato annuo; l'adesione a detto sistema è volontaria, pertanto un contribuente che non supera il plafond di 220.000 Lei può sempre decidere di avvalersi del regime ordinario.

Il vantaggio di avvalersi di tale regime è costituito, oltre che dall'esonero dei registri IVA e delle relative dichiarazioni, dal fatto che in sede di fatturazione attiva non debba essere esercitata la rivalsa con addebito dell'imposta, consentendo così di avere prezzi più competitivi nel momento in cui si vende direttamente al consumatore finale.

Lo svantaggio principale però è indetraibilità dell'IVA sugli acquisti, fatto che comporta la registrazione di costi maggiori, con una conseguente minore redditività.

PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

- IMPERMEABILIZZANTI
- PRIMER
- RIVESTIMENTI IN RESINA E TRATTAMENTI PER PAVIMENTI INDUSTRIALI
- RIVESTIMENTI IN RESINA PER LA PROTEZIONE DELL'ACCIAIO
- RIVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE AL FUOCO
- TRATTAMENTI E RIVESTIMENTI PER PAVIMENTAZIONI ESTERNE
- RIVESTIMENTI DECORATIVI PER INTERNI
- PROTETTIVI IN NANOTECNOLOGIA DI ULTIMA GENERAZIONE
- COOL ROOF
- TRATTAMENTI CONTRO UMIDITA' DI RISALITA
- RECUPERO E RESTAURO DI EDIFICI STORICI
- TRATTAMENTI ANTI-GRAFFITI
- TRATTAMENTI FOTOCATALITICI
- PROTETTIVI PER CALCESTRUZZO
 - Tecnologia Cristallina
 - Rivestimenti protettivi filmogeni
 - Additivi idrorepellenti per malte
- LINEA MATIX PER IL LEGNO
- DETERGENTI
- I SIGILLANTI
- IDROPITTURE - VERNICI PER TETTI
- WATER STOP
 - Tessuti non tessuti per rinforzi di membrane impermeabilizzanti



Via del Vapore, 53 - 15061 Arquata Scrivia
Via Libarna, 235 - 15061 Arquata Scrivia



+39 0143 667749



info@tecsitsystem.com

TECSIT
SYSTEM[®]

www.tecsitsystem.com - www.tecsitsystem.it



6.2 ADEMPIMENTI

Assegnazione della Partita IVA

Un prerequisite per poter mettere in atto qualsiasi operazione rilevante ai fini IVA è l'ottenimento di una Partita IVA romana ("Cod de inregistrare in scop de TVA"). Dal 1° febbraio 2015, la Romania ha introdotto a scopo anti-elusivo e per contrasto all'evasione una nuova procedura per il rilascio del codice IVA, che comporta la produzione all'Agenzia delle Entrate di molti documenti, attestazioni, certificati, rendendo il tutto più gravoso e lungo per il contribuente.

Detta procedura è stata ulteriormente inasprita dal 1° gennaio 2016, andando ad ampliare la gamma di documenti che devono obbligatoriamente essere prodotti al fine di accertare la reale intenzione del richiedente di porre in essere operazioni economiche, nonché la capacità finanziaria di metterle in atto; e quindi (a titolo esemplificativo e non esaustivo).

Le proteste delle categorie economiche, le critiche mosse dagli ambienti professionali ed infine il dubbio di non conformità alle normative comunitarie, hanno portato il Legislatore a rivedere l'intera disciplina.

Ora, rimane il principio secondo cui gli uffici fiscali territorialmente competenti accertano se il richiedente la partita IVA giustifica in maniera congrua l'intenzione e la capacità di svolgere l'attività economica per la quale chiede l'attribuzione del codice: questa valutazione viene svolta attraverso l'elaborazione delle risposte date dal richiedente attraverso il cd. "Formular 088" e attraverso l'incrocio dei dati dei soci/amministratori, per verificare se i medesimi soggetti hanno già avuto altre partite IVA dalle quali sono scaturiti problemi di ordine fiscale; oltre a ciò, giova segnalare come vi siano determinate situazioni che ostano all'attribuzione della partita IVA, quali:

- ▣ **irreperibilità presso la sede legale**, o mancato svolgimento presso di essa dell'attività dichiarata;
- ▣ l'iscrizione di **soci od amministratori nel casellario fiscale** per debiti tributari non più impugnabili (per decorso del termine di impugnazione o per soccombenza definitiva ed irrevocabile in giudizio).

Annullamento della partita IVA

Gli stessi criteri che portano all'attribuzione della partita IVA possono, se non soddisfatti, portare anche al suo successivo annullamento; oltre all'irreperibilità o all'esistenza di pendenze nel casellario fiscale di soci od amministratori, vi sono anche altre fattispecie – raccolte dalle banche-dati centrali dell'Amministrazione finanziaria - che influiscono sul rating fiscale del contribuente e che, se il livello di guardia diviene elevato, portano alla segnalazione di anomalia e all'avvio quasi automatico della procedura di annullamento:

- ▣ **il mancato deposito per 6 mesi consecutivi** di alcuna dichiarazione fiscale ai fini IVA;
- ▣ **la mancata effettuazione, per 6 mesi consecutivi, di operazioni rilevanti ai fini IVA** (in acquisto o in vendita).

Contro l'annullamento, il contribuente può chiedere il riesame della propria situazione ed essere riabilitato.

Durante il periodo di annullamento, il contribuente perde temporaneamente il diritto a detrarre l'IVA assolta sugli acquisti; le somme a credito vengono registrate in un rigo apposito delle liquidazioni IVA, e tornano ad essere detrabili solo dopo aver regolarizzato gli aspetti che hanno portato all'annullamento della partita IVA. Stessa sorte ai clienti di soggetti ai quali è stata annullata la partita IVA: l'imposta evidenziata sulle fatture da questi emesse, è **indetraibile** in capo al beneficiario, fin tanto che perdura la situazione di annullamento.

L'ANAF pubblica sistematicamente le informazioni relative ai contribuenti con il codice IVA annullato, sicché per i terzi è alquanto semplice verificare lo status dei propri partner commerciali.

Fatturazione

La fattura è il documento fondamentale ai fini del funzionamento della disciplina IVA.

Deve essere emessa dai **soggetti passivi** che effettuano operazioni rilevanti ai fini IVA, che siano imponibili, non imponibili o esenti. Il **termine di emissione**, salvo eccezioni e deroghe specifiche, è posto entro il 15 del mese successivo a quello in cui è sorto il momento impositivo.

Con riferimento alla **forma e contenuto** del documento, dal 1 gennaio 2007 è stata eliminata l'obbligatorietà di utilizzare i formulari prestampati con regime speciale. La fattura può quindi essere emessa in **forma cartacea** "semplice" od in **formato elettronico**.

Il contenuto minimo obbligatorio previsto dall'articolo 319 comma 20 del Codice Fiscale, prevede:

- a) numero progressivo;
- b) data di emissione;
- c) dati identificativi dei soggetti fra cui è effettuata l'operazione, nonché la loro partita IVA;
- d) natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi formanti oggetto dell'operazione;
- e) data di consegna dei beni e/o effettuazione dei servizi;
- f) base imponibile con relative distinzioni di aliquote diverse e regimi applicati;
- g) aliquota, ammontare dell'imposta (espressa sempre in Lei, anche se la base imponibile è espressa in altra valuta) e arrotondamenti;
- h) riferimento ad altre fatture o documenti emessi in precedenza se vengono emesse più fatture o documenti per la stessa operazione;
- i) indicazione degli articoli del Codice Fiscale che accordano l'esenzione, per le operazioni interne aventi diritto; indicazione dell'espressione "*taxare inversa*" per i casi di operazioni intracomunitarie soggette al regime dell'"inversione contabile - *reverse charge*";
- j) indicazione del regime "IVA per cassa" al quale eventualmente appartiene l'emittente.

La sottoscrizione ed il timbro sulla fattura NON sono più elementi obbligatori.

È possibile, inoltre, poter detrarre l'IVA anche in assenza di una fattura fiscale, laddove l'esercente emetta una sorta di scontrino o ricevuta fiscale "parlante", che contenga tutte le informazioni affinché il documento si configuri come una "fattura semplificata". Questo è possibile se l'esercente dispone di un registratore di cassa con il quale possa inserire il codice della partita IVA dell'acquirente. Tale disposizione si applica se l'importo della transazione è inferiore a 100 Euro IVA compresa. Sono previste tuttavia delle eccezioni a questa prescrizione, ad esempio nel caso del carburante, dove l'IVA è detraibile a prescindere dall'importo dello scontrino.

Registri Obbligatori

La registrazione delle operazioni rilevanti ai fini dell'imposta è uno degli obblighi posti dalla normativa interna.

Il Registro delle fatture emesse così come quello degli acquisti sono da considerarsi ordinari. A questi si aggiungono quelli specifici la cui tenuta è in relazione all'effettuazione di determinate operazioni (es. registro delle merci in c/deposito, lavorazione, etc.).



Dichiarazioni e liquidazioni

La liquidazione è quella procedura mediante la quale il soggetto passivo rileva periodicamente la propria posizione IVA. Sulla base delle risultanze della liquidazione il contribuente si potrà trovare in posizione debitoria e quindi obbligato ad effettuare il versamento, oppure in posizione creditoria ed in quel caso potrà procedere ad una richiesta di rimborso o compensazione con altre imposte o contributi.

Il regime **ordinario** delle liquidazioni è **mensile**. Per alcuni soggetti (ad es. coloro i quali, con riferimento all'anno solare precedente, hanno realizzato un volume d'affari - per operazioni imponibili, non imponibili od esenti con diritto alla detrazione - non superiore a 100.000 euro e che vi optano entro il 25 gennaio dell'anno successivo) la liquidazione avviene su base **trimestrale**.

Coloro che effettuano anche una sola operazione di acquisto intracomunitario di beni, entrano nel regime mensile, anche in corso d'anno, senza possibilità alcuna di rimanere in quello trimestrale.

Le liquidazioni mensili hanno scadenza il 25 del mese successivo a quello di riferimento (o al trimestre).

Oltre agli obblighi dichiarativi legati alle operazioni intracomunitarie (Dichiarazione "390"), si segna l'**Elenco riepilogativo delle operazioni "interne"** (Dichiarazione "394"), in maniera simile a quanto avviene in Italia con l'Elenco Clienti-Fornitori, che deve essere presentato da tutti i titolari di partita IVA, **trimestralmente o mensilmente**, a seconda del regime di riferimento.

La trasmissione delle dichiarazioni si effettua **in forma telematica**, previa richiesta ed ottenimento di apposita firma digitale (*token*), **oppure cartacea**.

Rimborsi

La normativa prevede che in concomitanza con le liquidazioni periodiche (mensili o trimestrali), se da queste dovesse risultare un credito di imposta, il soggetto passivo possa:

- ▣ richiederne il **rimborso**, facendone richiesta mediante la dichiarazione stessa. Dal 2014, il rimborso per tutti i crediti IVA fino a 45.000 Lei (circa 10.000 Euro) avviene senza controllo fiscale preventivo (cosiddetto "rimborso d'ufficio"): l'Agenzia delle Entrate autorizza il pagamento dell'importo richiesto con la dichiarazione IVA, riservandosi il diritto di eseguire successivamente un accertamento in merito alla spettanza o meno del credito; per la selezione dei contribuenti da assoggettare a controllo, o per stabilire l'urgenza di effettuare accessi, ispezioni e verifiche, l'Amministrazione Finanziaria si avvale di una sorta di sistema di *rating* col quale viene esaminato il "rischio fiscale" di ogni contribuente richiedente il rimborso, in funzione della regolarità di quest'ultimo a far fronte agli obblighi fiscali, nonché del suo grado di patrimonializzazione (saldo conti correnti, presenza di immobili, ecc.), fatte salve alcune eccezioni.

Invece, per tutti i crediti richiesti a rimborso superiori alla soglia di 45.000 Lei, l'Amministrazione Finanziaria procede sempre preventivamente ad effettuare un accertamento presso il contribuente per verificare la sussistenza e la legittimità dell'importo richiesto.

Giova segnalare che, a differenza di quanto previsto dalla normativa italiana, in Romania non è richiesto il rilascio di alcuna *fidejussione* nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per l'IVA chiesta a rimborso.

- ▣ è possibile inoltre **compensare** il credito IVA con altre imposte e contributi presentando apposita richiesta e seguendo le regole previste del Codice di Procedura fiscale. Appare opportuno sottolineare che in Romania la



ADV COMMUNICATION®

DESIGN | MARKETING

advcommunication.ro

DESIGN

Product design
Graphics
Packaging

BRANDING

Brand Design
Naming
Logo Design
Corporate Identity
Advertising
Marketing Tools

WEB

Web design
Web Development
E-Commerce
SEO
Digital Online Media
Direct Mailing

MEDIA

Media Relations
Media Planning
Online Campaigns
Editorial Content
Events
PR

BROADCAST

Video
Multimedia
Webcast
Live Streaming

CERTIFICATIONS: ISO 9001:2008; ISO 14001:2004; OHSAS 18001:2007; BEST4 Certified Integrated Systems



compensazione non avviene mediante uno strumento simile al Modello F24 in Italia, attraverso il quale il contribuente possa procedere in maniera autonoma alla compensazione, bensì tramite una procedura apposita, che si conclude con un'autorizzazione esplicita alla compensazione.

Ricordiamo infine che l'IVA detraibile rappresenta pur sempre un credito di natura fiscale, assoggettato ai principi generali riguardanti i termini di prescrizione.

Rimborsi ai non residenti

Una sostanziale modifica alle procedure di rimborso per soggetti non residenti in Romania, ma operanti all'interno della UE, è stata introdotta dalla Direttiva 2008/9/CE. In base a tali modifiche, per poter ottenere il rimborso dell'IVA pagata in Romania, il soggetto passivo non residente inoltra per via elettronica una richiesta allo Stato membro in cui egli è stabilito, attraverso il portale elettronico da quest'ultimo predisposto. La richiesta va presentata, al più tardi, entro il 30 settembre dell'anno successivo al periodo di riferimento (salvo proroghe concesse dai singoli Stati). Il periodo di riferimento non può essere superiore all'anno (ma per importi minimi di 50 Euro), né inferiore a tre mesi (ma per importi minimi di 400 Euro). Per i rimborsi a **residenti in Paesi extra UE**, la Romania ha concluso fino ad ora accordi di reciprocità **solo** con **Turchia, Norvegia e Svizzera**: in questo caso, la richiesta deve essere trasmessa direttamente alla Romania, attraverso la designazione di un rappresentante fiscale, il quale sarà tuttavia responsabile in solido col rappresentato solo per i diritti e gli obblighi derivanti dalla predetta richiesta.

* * * * *

Dazi e Accise

La Romania fa parte del territorio doganale comunitario. Questo determina che, con riferimento al rapporto giuridico tributario doganale, il primo livello di territorialità da considerare è quello **comunitario** (dazi e altre imposizioni all'importazione o all'esportazione previsti dai regolamenti comunitari); mentre il secondo è quello **nazionale** (IVA e accise).

A livello comunitario si tenga conto che la normativa doganale si applica in modo uniforme su tutto il territorio della Comunità.

Elemento caratterizzante il rapporto giuridico doganale è la materialità dei beni.

Il valore doganale è determinato sulla base di quanto stabilito a livello di WTO *Customs Valuation Agreement*.

In materia di obbligazioni doganali, il debitore è qualunque persona fisica o giuridica che effettua l'importazione dei beni, anche se diversa da colui che ne è l'effettivo proprietario. Le aliquote doganali sono quelle espresse a livello comunitario.

Regimi sospensivi

Da rimarcare l'esistenza di due situazioni che portano alla sospensione/esenzione dal pagamento dei dazi. L'una riguarda l'importazione di beni immessi in temporanea importazione per l'effettuazione di lavorazioni. Su questi può essere richiesto di non pagare i dazi, in attesa che vengano riesportati successivamente alla lavorazione (*Inward Processing Relief* – IPR).



Renewed nuclear energy for a safe growth

Reliable and innovative solutions for plant design, operation and dismantling

ANSALDO

NUCLEARE

Ansaldo Energia Group

ansaldonucleare.it



Allo stesso modo i beni che escono dal territorio UE per subire lavorazioni in Paesi terzi possono godere della reimportazione in esenzione dai dazi - salvo la parte compensatoria - (*Outward Processing Relief* - OPR).

A livello nazionale, oltre all'incidenza dell'IVA, sulle operazioni di importazione insistono anche le **accise**. Vengono applicate prevalentemente su beni appartenenti a tre settori merceologici e, pur essendo previste aliquote comunitarie di riferimento, al momento hanno ancora carattere e misura nazionale:

- ▣ Prodotti petroliferi/energetici;
- ▣ Prodotti alcolici e bevande alcooliche;
- ▣ Prodotti derivanti dal tabacco.

* * * * *

Imposte e Tasse Locali

In questa categoria rientrano tutte quelle imposte la cui titolarità ed esigibilità avviene a livello locale. Il Codice Fiscale le rubrica al Titolo IX.

Sono elencate specificatamente e riguardano:

- a) Imposta sui fabbricati
- b) Imposta sui terreni
- c) Imposta sui mezzi di trasporto
- d) Tasse di concessione e rilascio di autorizzazioni, permessi e certificati
- e) Tasse di pubblicità
- f) Imposta sugli spettacoli
- g) Altre imposte e tasse a carattere speciale

Quelle maggiormente rilevanti sono:

Imposte sui **fabbricati**: si tratta di imposte dovute sulla proprietà di fabbricati. Soggetto obbligato al pagamento è il **proprietario** che dovrà versarla all'amministrazione locale competente territorialmente dove è ubicato il bene.

Le modalità di imposizione si differenziano a seconda che il proprietario del bene sia una persona fisica piuttosto che una persona giuridica.

Per le **persone fisiche, aventi immobili a destinazione residenziale**, l'imposta, calcolata annualmente, si determina applicando un'aliquota compresa **tra il 0,08% e il 0,2%** al valore imponibile dell'immobile. Questo viene determinato sulla base delle superfici del fabbricato e di alcuni parametri, coefficienti e valori catastali stabiliti *ex lege*. L'aliquota invece viene fissata da ciascun Comune.

L'aliquota è invece compresa **tra lo 0,2% e l'1,3%** nel caso di immobili a **destinazione diversa da quella residenziale**. In questo caso, la base imponibile viene determinata a mezzo di perizia giurata di stima (non più vecchia di 5 anni) oppure sulla base del prezzo corrisposto al momento dell'acquisto (se il trasferimento è avvenuto negli ultimi 5 anni): da notare che questo è ora il caso tipico di tutti coloro che hanno accolto, presso il proprio domicilio, la **sede legale di una o più società commerciali**.

Per gli **immobili a destinazione mista**, le aliquote ed i criteri di cui sopra devono essere applicati in proporzione alle superfici destinate all'uno o all'altro scopo.

Per le **persone giuridiche** l'imposta, calcolata annualmente, si determina applicando un'aliquota che può variare da un **minimo dello 0,08%** ad un **massimo dello 0,2%**, **per gli immobili residenziali**, e da un **minimo dello 0,2%** ad un **massimo dell'1,3%** **per gli altri immobili** (aliquota ridotta allo **0,4%** **per le imprese agricole**).

La base imponibile è data dall'ultimo valore registrato presso il Comune competente, oppure quello determinato a mezzo di apposita perizia di stima, prescindendo quindi dal valore contabile iscritto a bilancio; si fa riferimento al prezzo di acquisto o costruzione solo per gli immobili entrati in proprietà della società nel corso dell'anno fiscale precedente. In ogni caso, **ogni 3 anni** il valore dichiarato al Comune deve essere certificato a mezzo di una nuova **perizia di stima**, **pena l'applicazione dell'aliquota del 5%**.

Nel caso di acquisto o costruzione in corso d'anno, l'acquirente è tenuto a denunciare tale evento al Comune competente, entro i 30 giorni successivi; il pagamento delle imposte decorrerà dal 1° gennaio dell'anno successivo all'acquisto: in sostanza, l'attuale proprietario è tenuto a pagare le imposte per l'intero anno solare, a prescindere dall'intervento in corso d'anno della vendita dell'immobile.

L'esecuzione di opere di ristrutturazione, consolidamento, miglioria, modifica, estensione e simili il cui importo modifica, in aumento o in diminuzione, per più del 25% il valore imponibile, obbliga il proprietario – una volta ultimati i lavori – a denunciare al Comune competente, entro i 30 giorni successivi, la variazione della base imponibile.

Nel caso di immobili locati o dati in uso (ad eccezione del leasing finanziario), l'imposta è dovuta dal proprietario.

Per gli immobili oggetto di **leasing finanziario**, per l'intera durata del contratto, **l'imposta è dovuta dal conduttore**, a partire dall'anno successivo a quello nel quale è stato concluso il contratto.

Termini di liquidazione: l'imposta va versata in 2 (due) rate di pari valore entro e non oltre le seguenti date: **31 marzo e 30 settembre**.

La legge facoltizza i Comuni ad una riduzione d'imposta (fino al 10%) in caso di pagamento integrale in unica rata entro il 31 marzo dell'intera somma dovuta per l'anno in corso.

Imposte sui terreni: si tratta di imposte annualmente dovute per la proprietà di terreni. Soggetto obbligato al pagamento è il **proprietario**, che dovrà versarla all'amministrazione locale competente territorialmente dove è ubicato il fondo; fa eccezione il **leasing**: in questo caso è sempre il conduttore il soggetto obbligato.

L'imposta viene determinata applicando un importo fisso a seconda della superficie, della tipologia (urbani/extraurbani), della zona e/o dalla categoria di utilizzo del terreno (agricolo/edificabile), secondo una classificazione stabilita dall'amministrazione comunale.

Ogni soggetto che acquisisce un terreno ha l'obbligo di depositare una dichiarazione presso gli Uffici competenti del Comune **entro 30 giorni dalla data dell'acquisto**.



La dichiarazione va depositata, negli stessi termini, anche in caso di variazione nella destinazione d'uso dei terreni.
Termini di liquidazione: l'imposta sui terreni deve essere versata in 2 (due) rate di pari valore entro e non oltre le seguenti date: **31 marzo e 30 settembre**.

Anche in questo caso, la legge facoltizza i Comuni ad una riduzione d'imposta (fino al 10%) in caso di pagamento integrale in unica rata entro il 31 marzo dell'intera somma dovuta per l'anno in corso.

Tasse locali sul possesso di **mezzi di trasporto**: si tratta di imposte annualmente dovute da tutti i proprietari di mezzi di trasporto (auto, autocarri, autobus, trattori, moto, imbarcazioni, ecc.) per i quali ricorre l'obbligo di immatricolazione in Romania. Le imposte sono calcolate sulla base di apposite tabelle che tengono conto della categoria, cilindrata e peso. Le persone fisiche o giuridiche che acquisiscono/vendono un mezzo di trasporto o cambiano la residenza/la sede/il "punto di lavoro" hanno l'**obbligo di depositare apposita dichiarazione** presso gli Uffici competenti entro 30 giorni dall'avvenuta modifica.

Per gli automezzi acquistati nel corso dell'anno, **l'imposta è dovuta dal primo giorno dell'anno successivo a quello di acquisto**.

Termini di liquidazione: l'imposta deve essere versata in 2 (due) rate di pari valore entro e non oltre il **31 marzo**, e il **30 settembre**; è facoltà dei Comuni introdurre riduzioni fino ad un massimo del 10% dell'importo dovuto per pagamenti in unica rata anticipati al 31 marzo.

Tassa sulle **affissioni**: è dovuta da ogni persona, fisica o giuridica che, al fine di propagandare il proprio nome, marchio, prodotto, etc., utilizza un pannello, un'affissione o una struttura simile posta in luogo pubblico. La tassa è dovuta per i mesi di utilizzo dello strumento pubblicitario e viene determinata applicando un importo fisso (stabilito dalle autorità locali) in funzione delle dimensioni dello stesso.

Termini di liquidazione: l'imposta deve essere versata in 2 (*due*) rate di pari valore entro e non oltre le seguenti date: **31 marzo, 30 settembre**.

ANTICO & PARTNERS

ENERGIA E AMBIENTE



APPALTI PUBBLICI



**CONTEZIOSI E PROCEDURE
CONSUALI**

REAL ESTATE E AGRICOLTURA

SEDE DI SOFIA, BULGARIA

VIA SHEYNOVO, N. 18,
SOFIA 1504, BULGARIA
Tel: +359 889 229094
Email: contact@ablex.ro

SEDE DI BUCAREST, ROMANIA

Bucarest, Romania
Distretto 1, Via Calea Floreasca n. 60, piano 3
Tel: +40 213 134 403 Fax: +40 213 135 828
Email: contact@ablex.ro

SEDE DI CHISINAU, MOLDAVIA

VIA SHEYNOVO, N. 18,
SOFIA 1504, MOLDAVIA
Tel: +373 79 862921
Email: contact@ablex.ro

SEDE DI ARAD, ROMANIA

Via Timisorii, N 38, app 3
Arad, Romania
TEL: +40 257 250284
Email: contact@ablex.ro

SEDE DI BELGRADO, SERBIA

Dr. Agostina Neta 66,
Belgrade, Serbia
Tel: +381116155799
Email: contact@ablex.ro



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

7

**IL MERCATO
DEL LAVORO**



7

IL MERCATO DEL LAVORO

7.1 IL CODICE DEL LAVORO

Il **Codice del Lavoro** (“Codul Muncii”, Legge n. 53 del 24.01.2003), in vigore dal 2003, consta di ben 281 articoli, 13 titoli (dalle disposizioni generali a quelle transitorie e finali, passando per i contratti collettivi ed individuali di lavoro, sicurezza ed igiene, sciopero e tanto altro ancora), ma ha il pregio di aver sostituito un coacervo di norme non sempre chiare, unificando gli strumenti di cui deve servirsi l'operatore in materia giuslavoristica.

Dal 1 gennaio 2007 la legislazione giuslavorativa romena si è adeguata in grande parte alle regolamentazioni europee, in particolar modo per la parte riguardante il distacco del personale.

Dal punto di vista oggettivo, il Codice del Lavoro romeno “regola ... la totalità dei rapporti individuali e collettivi di lavoro, il modo con cui si controlla l'applicazione della normativa sul lavoro, nonché la giurisdizione del lavoro” (art. 1); mentre, dal punto di vista soggettivo, prende in esame la prestazione lavorativa da chiunque svolta in Romania (sia cittadini romeni, che stranieri, che apolidi), oltre che, entro una certa misura, quella svolta all'estero da romeni.

Merita sottolineare che il Codice del Lavoro dedica ampio spazio, nel primo titolo, ad una serie di **principi generali**, l'art. 3 sigla la libertà di lavorare (o di non lavorare), di scegliere un lavoro piuttosto che un altro, di svolgere attività sindacale, inoltre sottoscrive il divieto del lavoro forzato e di discriminazioni, l'uguaglianza di trattamento, la tutela della salute e della riservatezza, etc.

Il dipendente non può rinunciare ai diritti che gli sono riconosciuti per legge.

Oltre alle altre, la Legge n. 40/2011 ha apportato delle modifiche importanti, sia per la necessità di adeguamento alla legislazione europea sia per cercare di soddisfare l'esigenza di un mercato del lavoro più flessibile.

A partire dal 2011 non vi è più il Contratto collettivo di lavoro a livello nazionale. In base all'articolo 128 della Legge 62/2011 - Legge del dialogo sociale – i contratti di lavoro collettivi possono essere negoziati a livello di unità, gruppi e/o settori di attività e non a livello nazionale.

Così in qualsiasi contratto di lavoro (individualmente o collettivamente a livello di unità), devono essere rispettati i diritti previsti dagli accordi conclusi a livello superiore (gruppi e/o settori), indifferentemente dalle previsioni del Codice del lavoro e non si possono prevedere diritti inferiori rispetto a previsioni contrattuali di livello superiore.

Il contratto individuale di lavoro

Il Codice del Lavoro ribadisce (art. 10 e sg.) che l'assunzione del lavoratore avviene attraverso un **contratto individuale di lavoro** (c.d. "CIM"), redatto in forma scritta, le cui previsioni non possono derogare a quanto previsto in sede di contrattazione collettiva (nazionale, di categoria, e/o aziendale). La durata del "CIM" può essere sia **a tempo determinato** (non superiore a 36 mesi) sia **indeterminato**, ma quest'ultima soluzione è imposta d'imperio qualora non sia previsto diversamente.

L'obbligo di provvedere alla realizzazione del contratto individuale di lavoro spetta al datore di lavoro, prima dell'effettivo inizio del rapporto di lavoro stesso.

Letà lavorativa minima è stata fissata a 16 anni, salvo eccezioni. Il contratto di lavoro deve indicare i dati del datore e del prestatore dell'attività lavorativa (che non può essere illecita né immorale), l'ammontare dello stipendio e altro ancora; ma soprattutto deve enumerare le mansioni specifiche che l'assunto dovrà svolgere.

Il legislatore ha previsto, all'art. 27, il divieto assoluto per il datore di lavoro di richiedere il test di gravidanza. Secondo l'art. 36, inoltre, **cittadini stranieri** possono essere assunti presso aziende romene, sulla base di un contratto individuale di lavoro e previo ottenimento del permesso di lavoro rilasciato dalle autorità competenti (se tale permesso è necessario). Oltre il permesso di lavoro i cittadini stranieri devono ottenere, prima della conclusione del contratto individuale di lavoro, anche un numero d'identificazione fiscale sul territorio romeno ("NIF").

La risoluzione del Contratto individuale di lavoro

Gli art. 55 e sgg. della Legge n. 53/2003 indicano le ipotesi con le quali il "CIM" termina i suoi effetti.

Tale risoluzione può avvenire:

- **di diritto** (ad esempio, in caso di morte del dipendente, di dichiarazione di fallimento dell'impresa, etc.),
- **per iniziativa del datore di lavoro** (si parla allora di licenziamento),
- **su richiesta del dipendente** (dimissioni),
- **con accordo delle parti.**

Un'importante modifica portata dalla OUG 65/2005 riguarda la risoluzione del contratto da parte del datore di lavoro per motivi di inadeguatezza professionale. In precedenza essa doveva essere fatta seguendo un lungo schema burocratico, ovvero: emettendo in tali ipotesi una "decisione di licenziamento" (entro 30 giorni dai fatti che vi avrebbero dato luogo),



da motivarsi in fatto e in diritto e procedendo ad una “*indagine disciplinare interna*” dai contorni indefiniti. Esisteva inoltre l’obbligo, per il datore, di offrire altre opportunità nell’ambito della propria azienda al licenziando, nonché di chiedere “*indicazione*” all’Agenzia Territoriale per l’Occupazione al fine di allocare altrove il dipendente.

In base alle ultime modifiche, il licenziamento del dipendente **per motivi di inadeguatezza** professionale può essere decisa dopo la valutazione del dipendente con le modalità previste dal contratto collettivo di lavoro a livello nazionale, di settore d’attività o a livello aziendale. Il datore di lavoro ha ancora l’obbligo di offrire altre opportunità nell’ambito della propria azienda ma se non ha posti disponibili non è più obbligato ad aspettare la risposta dell’agenzia territoriale per l’occupazione riguardante l’allocazione della risorsa.

È stato alleggerito anche il procedimento di risoluzione del contratto durante e alla fine del periodo di prova; infatti, basta una notifica scritta da parte di una delle due parti contraenti senza nessun bisogno di preavviso o altre procedure preliminari.

Merita sottolineare che il Codice del Lavoro prevede la possibilità di ricorrere al licenziamento per ragioni che prescindono dalle capacità professionali del singolo prestatore di lavoro (art. 65-67) e riconducibili sostanzialmente a operazioni di ristrutturazione aziendale. In base a tale previsione è consentito ricorrere alla risoluzione di singoli contratti di lavoro ovvero al “licenziamento collettivo” (art. 68 e ss.). In particolare, con riferimento a quest’ultimo istituto, la legge impone all’imprenditore che ne fa uso, l’obbligo di predisporre e sottoporre ai sindacati, rappresentanti dei lavoratori e all’Ispettorato Territoriale del Lavoro una “*notifica relativa al licenziamento collettivo*” indicando tra l’altro il numero e le categorie di salariati interessati dal licenziamento collettivo, le motivazioni del provvedimento, le misure adottate per ridurre al minimo le risoluzioni dei contratti di lavoro e per attenuarne l’impatto sociale.

Il datore deve notificare all’Ispettorato del lavoro competente così come all’Autorità per l’Occupazione della forza di lavoro, riguardo la possibilità di procedere ad un licenziamento collettivo in due fasi: la prima che prevede le consultazioni con i dipendenti e loro rappresentanti, relative al licenziamento collettivo (art. 69 e 70) e la seconda dopo che si è deciso di procedere con il licenziamento collettivo (art. 71). La seconda notifica, con cui si comunica la decisione di procedere con il licenziamento collettivo, deve essere inviata agli Enti sopramenzionati entro e non oltre 30 giorni di calendario prima di emettere le decisioni di licenziamento.

È importante sottolineare che, nella procedura del licenziamento collettivo i lavoratori hanno il diritto di “*beneficiare delle misure antidisoccupazione e degli ammortizzatori sociali previsti per legge o dal contratto collettivo*”. In tale contesto i sindacati e/o i rappresentanti delle maestranze sembrano avere un ruolo particolarmente significativo, anche considerata la facoltà loro concessa di “controproporre” piani industriali che prevedano un numero minore di licenziamenti (a cui il datore è tenuto obbligatoriamente a rispondere).

La decisione di licenziamento collettivo deve pervenire all’Autorità territoriale per il Lavoro con minimo 30 giorni prima della data di licenziamento. In caso di licenziamento resta fermo l’obbligo del **preavviso** (pari a 20 gg lavorativi in caso di licenziamento individuale).

**PREMIUM TABLEWARE TO MAKE
YOUR EVENT CHARMING, COOL AND CREATIVE.**



GOLDPLAST
Str. Garii nr.1 Topoloveni - Arges - RO
t. +40 0248 666 115 / +40 0248 666 116 - f. +40 0248 666 105
www.goldplast.com - #thisisgoldplast





Altre regolamentazioni riguardanti il lavoro

Gli art. 88 e seguenti, 103 e seguenti, 108 e seguenti prevedono istituti che stanno conoscendo un notevole sviluppo: il **lavoro interinale**, il c.d. **part time**, il **lavoro a domicilio**, mentre è ribadita la definizione di **“lavoro notturno”** quello svolto tra le 22 e le 6 del mattino.

Per quanto riguarda il *“programma di lavoro”*: la giornata lavorativa è, salvo diverse indicazioni, di 8 ore al giorno e 40 alla settimana; sabato e domenica, eccetto le consuete variazioni sul tema, sono giorni di **riposo**; quotidianamente un assunto ha diritto ad una *“pausa pranzo”* e, annualmente, ad un minimo di 20 giorni lavorativi di ferie. Non sono lavorativi, inoltre, il primo e il secondo giorno di gennaio, Pasqua e Natale (giorni diversi a seconda della confessione religiosa, che il padrone è chiamato a rispettare attentamente) e i giorni immediatamente seguenti, oltre al 1 maggio, 1 giugno (Festa del bambino), la Pentecoste, ferragosto (15 agosto), 30 Novembre Sant'Andrea e il 1 dicembre (che in Romania è festa nazionale), 24 gennaio (l'Unione dei Principati Romeni). A parte sono considerati altri avvenimenti familiari (gioiosi o luttuosi). Previsioni particolari sono riservate, naturalmente, a chi svolge prestazioni lavorative particolari.

Quanto alla **tredicesima mensilità e liquidazione (TFR)**, persiste in Romania la mancanza di disposizioni di legge che ne prevedano l'obbligo; solo nel caso in cui si proceda al licenziamento per ristrutturazione il dipendente riceve un compenso, secondo i termini stabiliti nel contratto collettivo applicabile o contratto di lavoro individuale.

Obblighi (ed oneri) precisi e di non sempre agevole realizzazione pratica sono ancora previsti in materia di igiene e sicurezza, formazione professionale, buoni rapporti con **sindacati** e rappresentanze dei lavoratori. Si ricordi la necessità del **contratto collettivo aziendale** se vi sono più di 20 dipendenti assunti in azienda: esso non potrà che stabilire norme e prerogative *“superiori”* (per i lavoratori) rispetto a quanto contemplato nei contratti collettivi superiori e/o di categoria applicabili. I contratti collettivi di lavoro superiori e/o di categoria applicabili, rappresentano un punto di riferimento fondamentale in occasione di trattative tra lavoratori ed azienda.

7.2 IL COSTO DEL LAVORO

Le tabelle sottostanti riportano il confronto 2015/2016 tra il dato medio dello stipendio lordo sia in RON che in EURO.

Settore di attività	Reddito medio mensile lordo (2016) in Euro	Reddito medio mensile lordo (2016) in RON	Reddito medio mensile lordo (2015) in Euro	Reddito medio mensile lordo (2015) in RON
Valore medio	651	2,931	590	2,624
Agricoltura e servizi annessi	510	2,296	418	1,861
Industria (in generale)	621	2,796	582	2,590

Industria tessile	508	2,287	443	1,971
Industria metallurgica	771	3,468	727	3,236
Industria delle costruzioni metalliche e dei prodotti di metallo	595	2,679	548	2,440
Industria chimica	704	3,166	673	2,997
Costruzioni	479	2,156	426	1,897
Alberghi e ristoranti	376	1,697	325	1,447
Sanità e assistenza sociale	638	2,873	515	2,291
Amministrazione pubblica	923	4,154	802	3,569
Nettezza urbana	464	2,088	404	1,798
Intermediazioni finanziarie	1,326	5,969	1,293	5,754
Trasporti terrestri	552	2,484	507	2,258

Fonte: Institutul National de Statistica, Banca Nationala a Romaniei

* * * * *

Per determinare il **costo-azienda**, comprensivo di imposte e contributi sociali, si faccia riferimento ad alcuni esempi riportati nella seguente tabella. Il calcolo è stato fatto sulla base delle aliquote contributive previste per il 2017, per un dipendente senza persone a carico e inquadrato in una società con aliquota per il fondo rischi/infortuni dello 0,15%:

Netto corrisposto €	Costo per azienda €	Costo netto %
200	340	170%



Dettaglio dei contributi a carico dell'azienda

Contributi per la previdenza sociale	15,8 %
Fondo disoccupazione	0,5%
Fondo rischi e infortuni	0,15 % – 0,85 %
Fondo sanità	5,2%
Contributi per malattia	0,85 %
Fondo garanzia stipendi	0,25 %
Fondo disabilita	4% (numero di dip.)

Contributi a carico del lavoratore

Contributi per la pensione	10,5 %
Fondo disoccupazione	0,5 %
Fondo sanità supplementare	5,5 %
Imposta sul reddito	16%

Altri dati

Ore lavorative giornaliere	8
Periodo minimo di ferie annuo	20 giorni
Tredicesima mensilità	Non prevista
Trattamento di fine rapporto	Non previsto ¹

¹ nel caso si proceda a licenziamento per ristrutturazione aziendale, il dipendente riceve un compenso, secondo i termini stabiliti nel contratto collettivo applicabili, o contratto di lavoro individuale.

A partire dal 1 Febbraio 2017 lo stipendio di base minimo è stato aumentato a **1.450 RON/mese** (circa 320 €) dai precedenti 1250 RON.

A riguardo del valore minimo vanno evidenziati due aspetti essenziali:

1. Il salario minimo lordo obbligatorio può essere superiore a 1.450 RON se esistono regolamentazioni diverse nei contratti collettivi di settore.
2. Nel calcolo del salario minimo bisogna **tener conto** dei coefficienti di inquadramento stabiliti dai contratti collettivi di lavoro.

I diritti previsti nei Contratti collettivi di settore sono da considerarsi quali “diritti minimi” per la successiva “negoziazione” dei contratti collettivi aziendali (obbligatori per le società con più di 20 dipendenti).

Nei casi in cui non vengano sottoscritti contratti collettivi di settore, sarà utilizzato il minimo di 1.450 RON/mese (da febbraio 2017).

La Legge 448/18.12.2006 prevede per le persone giuridiche con un numero di dipendenti uguale o superiore a 50 (precedentemente era 75) l’obbligo di assumere persone con handicap **nel limite del 4% del numero totale dei dipendenti**.

Le aziende che non intendono adempiere all’obbligo di cui sopra, possono optare per:

- a) il pagamento mensile verso lo stato di una somma pari al 50% del salario di base minimo lordo, moltiplicato per il numero di posti di lavoro riservato ai portatori di handicap che non sono da questi occupati;
- b) l’acquisto di prodotti e servizi presso aziende autorizzate per importi equivalenti al debito determinato come alla precedente lettera a).

7.3 IL DISTACCO IN ROMANIA PER I RESIDENTI UE

A premessa dell’argomento e senza entrare nel dettaglio della normativa, va detto che **il distacco in ambito UE è una definizione che comprende più fattispecie** giuridiche di regolamentazione di rapporti di lavoro, comprende infatti sia il distacco che la trasferta. In ogni caso il distacco regola situazioni temporalmente limitate e ben determinate e la normativa UE che ne sottende l’applicazione non va confusa con le singole normative in materia di diritto del lavoro e assunzione diretta.

Il distacco si realizza quando il datore di lavoro “disloca” un proprio dipendente presso un soggetto terzo, a favore del quale il lavoratore medesimo rende la propria prestazione lavorativa.

Adempimenti iniziali

La procedura di distacco in Romania prevede che il soggetto non residente segua un **iter burocratico predefinito**, attraverso la presentazione dei seguenti documenti presso l’Ufficio del Lavoro competente:

1. accordo scritto tra la società distaccante e distaccataria (tradotto e legalizzato);
2. contratto di lavoro dipendente straniero (tradotto e legalizzato);
3. contratto/lettera di distacco.

Inoltre, è necessario completare e depositare presso l’Ispettorato del lavoro competente un formulario specifico per i distaccati, almeno 5 giorni prima dell’inizio attività. Sempre entro tale termine, devono essere comunicate tutte le eventuali variazioni intervenute nelle informazioni inizialmente notificate.

La società distaccante ha l’obbligo di nominare un rappresentante scelto tra i propri lavoratori distaccati in Romania, quale persona di contatto con gli uffici del lavoro romeni competenti in caso di controllo e quale depositario dei documenti relativi a tutti i dipendenti non residenti distaccati.



Adempimenti fiscali

L'imposta sul reddito si applica anche alle persone non residenti che svolgono un'attività di lavoro dipendente in Romania, secondo i termini richiamati nel Cap. V.

Per la regolarizzazione della propria posizione fiscale, il soggetto non residente deve richiedere all'Amministrazione delle Finanze Pubbliche (competente per l'area ove ha sede la società presso la quale è distaccato) il Numero di Identificazione Fiscale (NIF), necessario per svolgere tutte le relative pratiche fiscali.

I non residenti devono dichiarare, calcolare e versare **mensilmente** le imposte (in modo diretto o attraverso un rappresentante fiscale), entro il giorno 25 del mese successivo a quello di riferimento sulla base della retribuzione lorda e degli eventuali benefits in natura; contestualmente deve essere eseguito il relativo obbligo dichiarativo (Dichiarazione 224). Particolare attenzione va prestata, nella determinazione del reddito imponibile, ai fringe benefits (compensi in natura) che integrano la retribuzione del personale distaccato.

Alla fine dell'anno, il contribuente potrà richiedere il rilascio di un certificato attestante l'ammontare delle imposte versate in Romania nel corso dell'anno, al fine del ricalcolo delle imposte nel Paese di residenza (v. **tax credit**).

Trattamento fiscale in Italia – retribuzioni convenzionali, cenni

Un breve cenno con riferimento all'ordinamento italiano ed alle sue peculiarità. Il regime tributario applicabile al dipendente di impresa italiana distaccato all'estero è disciplinato dall' art. 51 TUIR. Qualora il distacco soddisfi le condizioni poste dal richiamato articolo, l'imponibile e le conseguenti ritenute sono calcolate sulla base delle cosiddette **retribuzioni convenzionali**, quindi, non già sulla base dell'imponibile effettivamente percepito, bensì sulla scorta di importi forfettari (retribuzione convenzionale) annualmente individuati dal Ministero del Lavoro.

Aspetti previdenziali

A decorrere dal 1 gennaio 2007 trova applicazione la disciplina comunitaria in materia di sicurezza sociale sia per i lavoratori romeni distaccati in EU che per i lavoratori EU distaccati in Romania.

Il **principio base** della disciplina comunitaria è quello della c.d. "**territorialità dell'obbligo contributivo**" nel senso che, di norma, i contributi previdenziali vanno pagati nello stato in cui si svolge l'attività lavorativa, salvo una serie di **eccezioni**: la più frequente delle quali è proprio quella del **distacco**.

Sulla base di tali principi i lavoratori dipendenti EU distaccati in Romania potranno continuare ad **essere assicurati nel loro Paese di provenienza** (ovvero i datori di lavoro devono ivi continuare ad effettuare i versamenti previdenziali) solo in caso di attivazione della procedura di distacco ed ottenimento del **formulario A1** ai sensi della normativa comunitaria in materia di sicurezza sociale. Nel caso di non attivazione della procedura di distacco (assenza di A1) ovvero in caso di superamento del periodo di distacco autorizzato, i lavoratori comunitari distaccati dovranno essere assicurati secondo la legislazione del paese di destinazione in base al principio di territorialità dell'obbligo assicurativo, secondo le regole generali applicabili ai lavoratori locali.

Nuova normativa comunitaria / Regolamenti CE n. 883/2004 n. 988/2009 e Reg. di applicazione 987/2009; durata del distacco.

CONFINDUSTRIA

■ FIRENZE

è la principale organizzazione
rappresentativa delle imprese
manifatturiere e di servizi del
territorio fiorentino.



Insieme per
fare impresa



Dal 1 maggio 2010, le norme di coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale dei 27 Stati membri dell'Unione europea costituite dai regolamenti CEE nn. 1408 del 14 giugno 1971 e 574 del 21 marzo 1972, sono sostituite dalle norme di coordinamento del regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e dal regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 284 del 30 ottobre 2009.

Le nuove disposizioni comunitarie in materia di legislazione applicabile ai lavoratori subordinati o autonomi temporaneamente occupati all'estero (questa è la definizione utilizzata, che evidenzia appunto un concetto ampio di lavoro in diverso paese, più ampio del concetto classico di distacco/comando, che ovviamente è ricompreso) hanno esteso la **durata massima del distacco da dodici a ventiquattro mesi**. Le disposizioni riguardanti la proroga del distacco previste dall'articolo 14 del regolamento n. 1408/71 sono state di fatto abrogate (Mod. A1 in sostituzione dei precedenti E101 e E102) e ciò comporta una semplificazione delle procedure e degli adempimenti relativi al distacco.

Tuttavia, le eccezioni previste dalle nuove disposizioni possono riguardare anche la durata ordinaria del distacco. Infatti, nelle ipotesi in cui la **durata** del distacco inizialmente prevista di ventiquattro mesi debba **per particolari esigenze essere prorogata**, l'articolo 16 del regolamento n. 883/2004 (che sostituisce l'articolo 17 del regolamento n. 1408/71) consente agli organismi competenti degli Stati membri interessati di stipulare, per alcune persone o categorie di persone, Accordi in deroga alle norme sopra indicate e, quindi, di autorizzare un periodo di distacco di durata superiore al limite ordinario di ventiquattro mesi (fino a 5 anni, almeno in vigenza del passato Regolamento).

**CON UNA PASSIONE PER
LE VETTURE ITALIANE,
DAL 1993 LAVORIAMO AL SERVIZIO
DEI NOSTRI CLIENTI E PARTNER**



ALFA ROMEO GIULIA

AUTOPERUGIA
CONCESIONAR AUTORIZAT



Jeep

BUCAREST, BD. 1 DECEMBRIE 1918, NR. 1G, SETTORE 3

TEL: +40-(0)21.9608; FAX: +40-(0)21.255.81.11

E-MAIL: CONTACT.PG@AUTOPERUGIA.RO; WWW.AUTOPERUGIA.RO



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

8

IL DIRITTO
SOCIETARIO ROMENO



8

IL DIRITTO SOCIETARIO ROMENO

Fondamentale Normativa di riferimento in materia di società è la Legge n. 31 del 1990. In vista dell'adesione della Romania all'Unione Europea, la legge è stata emendata già a partire dal 1 dicembre 2006 (Legge n. 441/2006). Altre modifiche importanti sono state successivamente apportate con la Legge n. 515/2006 e n. 76/2012, con le Ordinanze di urgenza n. 52/2007, n. 82/2008, n. 54/2010, n. 2/2012, nonché con le norme di applicazione del Nuovo Codice penale e del Nuovo Codice di procedura penale, rispettivamente la Legge n. 187/2012 e n. 255/2013.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge n. 31/1990, per svolgere attività a finalità lucrative, le persone fisiche e le persone giuridiche possono costituire società aventi personalità giuridica, con il rispetto delle disposizioni previste dalla legge.

Le società aventi sede legale in Romania sono considerate di diritto persone giuridiche romene.

Ai sensi dell'art. 2, se la legge non prevede altrimenti, le società si costituiscono in una delle seguenti forme; le forme societarie sono sostanzialmente quelle previste dalla normativa italiana:

- società in nome collettivo,
- società in accomandita semplice,
- società per azioni,
- società in accomandita per azioni,
- società a responsabilità limitata.

Per le S.n.c e le S.a.s vigono le stesse regole in materia di responsabilità per le obbligazioni sociali previste nella legislazione italiana: responsabilità solidale ed illimitata in capo a tutti i soci per la S.n.c. ed in capo ai soli accomandatari per la S.a.s., e responsabilità limitata al valore del conferimento per gli accomandanti.

La responsabilità nella S.a.p.a. segue le stesse regole previste per la S.a.s. con riferimento alle azioni possedute da ogni singolo socio.

Per quanto riguarda la S.p.A. e la S.r.l. i soci sono responsabili fino al valore delle azioni, o rispettivamente, delle quote possedute.

Per quanto riguarda la costituzione delle società, in generale, sembra opportuno sottolineare alcuni aspetti:

1) L'art. 5, comma 6, della Legge 31/1990, come sostituito dalla legge di riforma, prevede che *“L'atto costitutivo è redatto in forma di scrittura privata e sottoscritto da tutti i soci, o per pubblica sottoscrizione da parte dei soci fondatori. La forma autentica dell'atto costitutivo è obbligatoria nei seguenti casi: a) quando tra i beni conferiti come apporto a capitale sociale vi è un immobile; b) si costituisce una società in nome collettivo o in accomandita semplice; c) la società per azione si costituisce per sottoscrizione pubblica”*.

La norma rende non necessario l'intervento di notai e avvocati al momento della stipula degli atti, salve le ipotesi in cui espressamente la legge preveda il contrario.

Si ritiene tuttavia che per motivi di evidente opportunità, sia sempre preferibile il ricorso ad un avvocato per la c.d. “data certa” dell'atto, o ad un notaio (in questo caso si parlerà di “atto pubblico”).

2) Secondo il comma 7 dello stesso articolo, inoltre, *“l'atto costitutivo acquista data certa dal momento della registrazione presso il Registro delle Imprese”*. Questa norma fa il paio con quella precedente grazie al quale si afferma che la “data certa” è anche quella attribuita all'atto attraverso il materiale deposito presso il Registro delle Imprese.

Tuttavia, il ricorso all'avvocato costituisce un elemento di indubbia garanzia, non escluso a priori – tra l'altro – dal legislatore (“anche”).

3) L'art. 17, comma 4, stabilisce che la registrazione della società, così come il cambio della sede sociale, dovrà avvenire presso il Registro delle Imprese attraverso la presentazione di una serie di documenti. Ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, si prevede che *“presso la stessa sede potrà operare più di una società solo se l'immobile, per sua struttura e superficie utilizzabile, garantisca il funzionamento di più società in stanze distinte o in spazi separati ottenuti per suddivisione. Il numero di società operanti in un immobile non può superare il numero di stanze o spazi separati ottenuti per suddivisione.”*

Nel seguito saranno esaminate in dettaglio solo la S.r.l. e la S.p.A. in quanto rappresentano le forme societarie più utilizzate dagli investitori stranieri nella realizzazione di un'operazione di investimento in Romania.

8.1 LA SOCIETÀ PER AZIONI

La Costituzione della S.p.A

La costituzione di una S.p.A deve avvenire mediante la sottoscrizione di un atto costitutivo da parte di tutti i soci a meno che non si tratti di sottoscrizione pubblica, nel qual caso sarà necessaria la firma dei fondatori.



Il capitale sociale minimo richiesto per queste società non può essere inferiore a 90.000 RON (circa 25.000 euro).

Il numero dei soci in una società per azioni **non** può essere **inferiore a due**. Nel caso in cui la società abbia meno di due soci, per un periodo superiore a 9 mesi, qualsiasi persona interessata potrà richiedere lo scioglimento della società. Tuttavia, quest'ultima non sarà sciolta se entro la sentenza definitiva di scioglimento, il numero dei soci richiesto dalla legge verrà ricostituito.

L'atto costitutivo si conclude e deve contenere una serie di elementi (per un elenco completo si veda l'art. 8 della Legge n. 31/1990) tra cui:

- ▣ il valore del capitale sociale, che deve essere versato presso una qualunque banca autorizzata dalla Banca Nazionale della Romania;
- ▣ il valore dei beni conferiti e il modo con cui sono stati valutati;
- ▣ il valore unitario delle azioni e la specificazione se nominative o al portatore.

È altresì necessaria una perizia di stima relativa ai conferimenti in natura a cura di un perito autorizzato.

La società è soggetta ad omologazione da parte del direttore del Registro del Commercio. Per ottenere tale omologa devono essere presentati al direttore, entro 15 giorni dalla firma dell'atto costitutivo, i **seguenti documenti**:

- ▣ l'atto costitutivo;
- ▣ la ricevuta che attesta l'avvenuto versamento del capitale sociale;
- ▣ i documenti comprovanti la proprietà dei conferimenti in natura;
- ▣ il contratto di affitto della sede o l'atto di proprietà da parte di uno dei soci e i documenti di registrazione del contratto presso l'ufficio delle imposte dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione Finanziaria nel caso in cui il proprietario sia una persona fisica;
- ▣ l'autocertificazione per l'amministratore della costituenda società.

Inoltre, se i soci sono **persone fisiche**:

- ▣ la copia di un documento d'identità (passaporto o carta di identità);
- ▣ originale del casellario giudiziale rilasciato dal tribunale competente oppure autocertificazione dei soci;

Se invece i soci sono **persone giuridiche**:

- ▣ estratto autentico del verbale dell'assemblea o del CdA della società che autorizza l'amministratore o un'altra persona a costituire una società in Romania;
- ▣ visura camerale della società in originale;
- ▣ lettera di referenze bancarie in originale;
- ▣ autocertificazione da parte del rappresentante della società in originale.

La decisione del direttore che dispone l'iscrizione della società è immediatamente esecutiva ed impugnabile con ricorso entro 15 giorni.

Se entro questo termine non viene presentato alcun ricorso o altra richiesta di modifica o di opposizione alla costituzione della società, la sentenza diventa definitiva e viene depositata presso il Registro delle Imprese e all'Amministrazione Finanziaria. La sentenza e l'atto costitutivo saranno inoltre pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

Azioni e organi societari

Le azioni possono essere *nominative* o *al portatore* secondo quanto stabilito nell'atto costitutivo. È vietata l'emissione di azioni e quote con valore sotto la pari, e quelle al portatore devono essere interamente liberate; il capitale non può essere aumentato fino a che le azioni in precedenza emesse non siano state interamente liberate. Il valore nominale delle azioni non può essere inferiore a 0,1 RON e devono avere tutte lo stesso valore.

La proprietà delle azioni nominative si trasferisce con la dichiarazione resa nel registro delle azioni e sottoscritta dal cedente e dal cessionario o dai rispettivi procuratori con l'apposita annotazione sull'azione. Il diritto di proprietà sulle azioni al portatore si trasferisce con la semplice consegna.

Ogni azione da diritto ad un voto nelle assemblee ma può essere prevista per contratto o per statuto una limitazione al numero dei voti spettanti al socio che possiede più azioni; l'esercizio del diritto è in ogni caso sospeso in capo agli azionisti non in regola con i versamenti dovuti. Le azioni sono indivisibili ma, ove un'azione appartenga a più persone, queste sono obbligate solidalmente per l'esecuzione dei versamenti dovuti. È prevista la possibilità di emettere **azioni privilegiate** che non danno diritto al voto in assemblea.

L'assemblea generale può essere di due tipi: ordinaria o straordinaria. Sono previste la prima e le successive convocazioni con vincoli di quorum e di maggioranza variabili ai fini, rispettivamente, della valida costituzione e della validità della delibera assembleare a seconda del tipo di assemblea. La distinzione tra i due tipi di assemblea afferisce l'oggetto di delibera della stessa.

Amministrazione delle S.p.A.

La parte relativa all'amministrazione delle S.p.A. è stata senza dubbio oggetto della riforma più radicale del 2006. Sono stati introdotti 2 "sistemi di amministrazione" che consentiranno più opzioni sulla scelta di governance delle S.p.a.:

1. il sistema "unitario"

In questo sistema si prevede obbligatoriamente la presenza di un numero dispari di amministratori che, nelle società oggetto di revisione obbligatoria, deve essere almeno pari a 3.

Inoltre, se l'amministratore viene revocato senza **giusta causa**, quest'ultimo ha diritto al risarcimento del danno (in precedenza non esisteva alcun riferimento alla giusta causa in caso di revoca).

Il Cda può delegare parte delle proprie attribuzioni (di fatto tutte quelle operative) ad uno o più **direttori**, scelti anche all'interno dello stesso Cda. Nel caso di società oggetto di revisione *ex lege*, tale delega è obbligatoria (!). In tale circostanza, il Cda deve essere formato in maggioranza da **amministratori non-esecutivi** (che di conseguenza non potranno essere nominati direttori).

Anche per il/i direttore/direttori, vale la regola della giusta causa in caso di revoca.

In caso di nomina (obbligatoria o meno) di uno o più direttori, il **potere di rappresentanza** spetta di diritto al direttore generale.

L'atto costitutivo o l'assemblea può prevedere che nel Cda siano eletti uno o più **amministratori indipendenti**, ovvero amministratori che non sono o non siano stati legati alla società da alcun rapporto professionale e/o simili.



2. Il sistema “dualista”

Una S.p.A. può prevedere statutariamente di essere amministrata da un **Direttorato** e da un **Consiglio di sorveglianza**.

Direttorato

All'interno di questo sistema, l'amministrazione è gestita esclusivamente dal direttorato, sotto il controllo del consiglio di sorveglianza. Al direttorato, inoltre, spetta la **rappresentanza** della società.

Il direttorato è nominato dal Consiglio di sorveglianza e deve essere formato da uno o più membri (sempre dispari); in caso di società con obbligo di revisione, il direttorato deve avere almeno 3 componenti.

Il Consiglio può revocare in qualsiasi momento uno o più componenti del direttorato ma, in mancanza di giusta causa, i soggetti revocati possono chiedere un risarcimento.

Consiglio di Sorveglianza

Il CdS è eletto dall'assemblea generale e il numero dei componenti deve essere ricompreso tra 3 e 11; per la loro revoca sono necessari i voti di almeno i 2/3 dei soci presenti.

La carica di membro del CdS è incompatibile con quella di componente del Direttorato e con quella di dipendente della società.

Il CdS non può avere alcun incarico operativo, anche se lo statuto può prevedere che il Direttorato debba chiedere l'assenso del CdS prima di effettuare alcune operazioni.

I membri del Cda, del Direttorato e del CdS nominati al momento della costituzione della società possono rimanere in carica al massimo 2 anni e sono rieleggibili per periodi successivi di 4 anni. Chi ricopre uno degli incarichi indicati in precedenza, deve disporre di **un'assicurazione per la responsabilità professionale**.

I membri del Cda o del CdS non possono esercitare tale funzione in più di 5 società di diritto romeno (salvo i casi previsti all'art. 15316).

Solo i componenti del Cda o del CdS possono essere anche persone giuridiche.

Viene inoltre sancita l'**incompatibilità** tra la carica di amministratore e lo status di dipendente della società stessa (per le Società per azioni): in caso contrario, il contratto di lavoro viene sospeso per l'intera durata del mandato.

Revisione e sindaci

- a) Società **senza** obbligo di revisione: possono scegliere di nominare **3 sindaci** ed un sindaco supplente oppure possono volontariamente rinunciare al collegio sindacale e optare per la nomina di una **società di revisione esterna** per l'esercizio dell'attività di controllo contabile;
- b) Società **con** obbligo di revisione, società che hanno **optato** per la revisione esterna e società che applicano il “**sistema dualista**”: devono nominare la **società di revisione** e organizzare l'**audit interno**.

Assemblee

Per le assemblee **ordinarie**, salvo diversa previsione dello statuto, il quorum di validità è stato ridotto ad un numero di soci che rappresenti almeno $\frac{1}{4}$ del **numero totale dei voti**, mentre le delibere sono valide con il voto della **maggioranza**

dei voti espressi.

In seconda convocazione, invece, l'assemblea delibera validamente a **maggioranza**, indipendentemente dal *quorum* presente. Con l'atto costitutivo della società, non si possono pattuire per la seconda convocazione *quorum* e maggioranze superiori a quelle legali.

Per le assemblee **straordinarie**, in prima convocazione il quorum di validità è stato ridotto ad un numero di soci che rappresenti almeno $\frac{1}{4}$ del **numero totale dei voti**.

In seconda convocazione, l'assemblea è validamente costituita se presenti un numero di soci che rappresenti $\frac{1}{5}$ dei diritti di voto complessivi.

In entrambi i casi, le delibere sono valide se assunte dalla **maggioranza** dei voti espressi, oppure da almeno $\frac{2}{3}$ dei diritti di voto presenti in caso di: modifica dell'oggetto sociale, aumento o riduzione del capitale sociale, fusione, scissione o liquidazione, trasformazione. Lo statuto può prevedere sia quorum che maggioranze superiori.

L'assemblea può riunirsi non prima che siano trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale oppure, e solo in caso di azioni nominative, 30 giorni dopo l'invio della convocazione a mezzo raccomandata oppure, se lo statuto lo prevede, 30 giorni dopo l'invio della convocazione a mezzo di posta elettronica con firma digitale.

L'avviso di convocazione deve essere inoltre pubblicato nella pagina internet della società.

Una persona giuridica può essere nominata amministratore di un'altra persona giuridica ma, in tal caso, è necessario stipulare un "contratto di amministrazione" in cui viene identificato un rappresentante permanente.

I libri sociali ed il bilancio

La S.p.A. deve tenere un libro degli azionisti, un libro per le delibere delle assemblee generali, un libro per le delibere del consiglio di amministrazione, un libro dei sindaci; e se del caso un libro delle obbligazioni.

Gli amministratori devono presentare ai sindaci, almeno un mese prima del giorno stabilito per la riunione dell'assemblea, il bilancio dell'esercizio, composto dallo stato patrimoniale ordinato per liquidità crescente, dal conto economico in forma scalare e dalla nota integrativa, la loro relazione ed i documenti giustificativi.

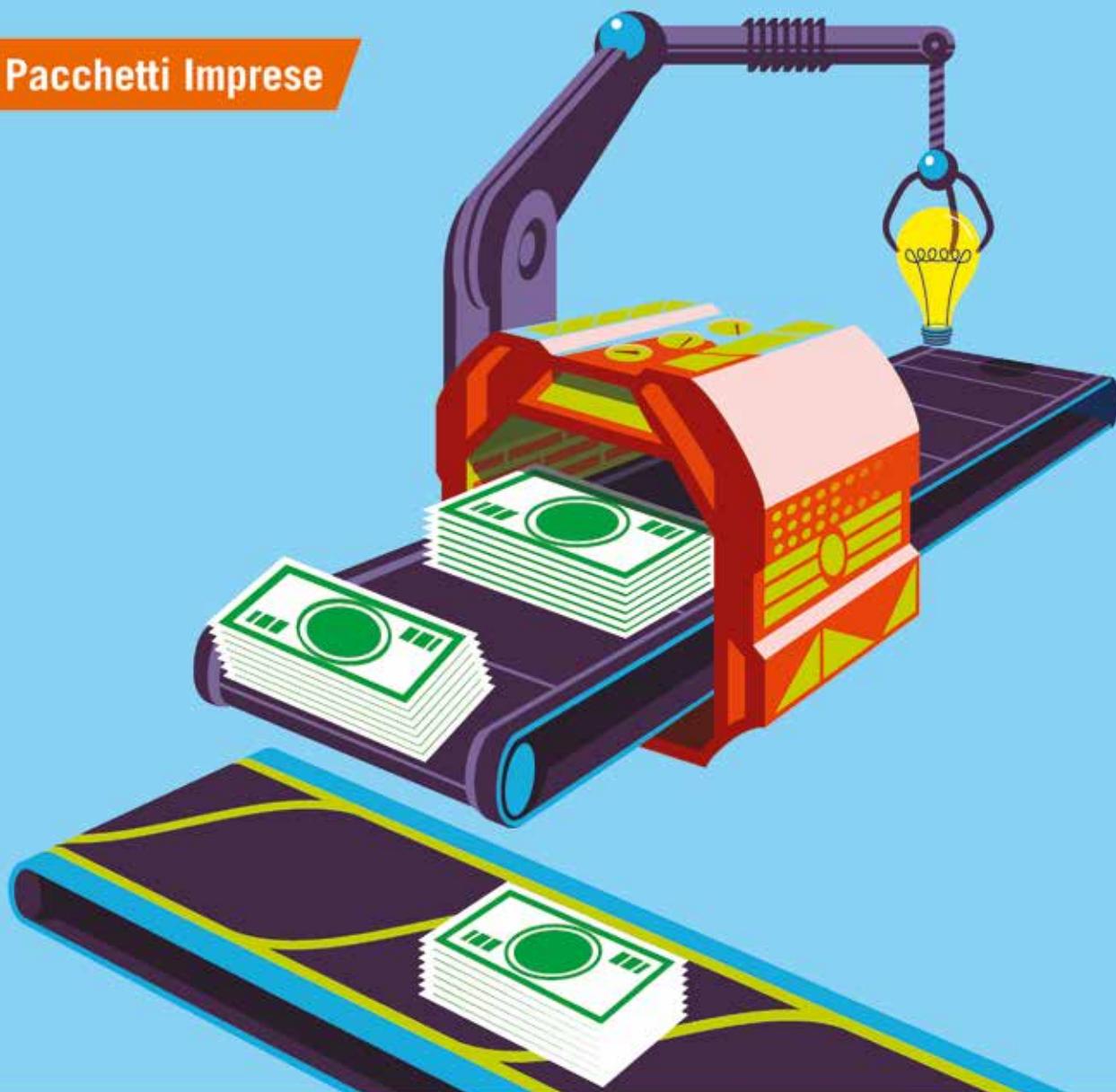
Dagli utili di esercizio deve essere accantonato ogni anno almeno il 5% per la costituzione di una riserva legale fino alla concorrenza di quest'ultima con il 20% del capitale sociale. Gli amministratori devono depositare entro quindici giorni dalla delibera: il bilancio, la loro relazione, la relazione dei sindaci ed il verbale dell'assemblea presso il Registro del Commercio; il bilancio verrà poi pubblicato sulla GAZZETTA UFFICIALE nel caso in cui il fatturato della società supererà 10.000.000 Lei.

Il deposito dei Bilanci deve avvenire secondo le seguenti scadenze:

- a) per le persone giuridiche che applicano i principi contabili armonizzati con le Direttive Europee e con gli Standard Internazionali di Contabilità o che applicano i principi contabili semplificati: entro 150 giorni dalla chiusura dell'esercizio;
- b) per le persone giuridiche che, dalla loro costituzione, non hanno svolto attività: deposito di una dichiarazione entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Legge n. 31/1990 prevede ora che i **dividendi** siano pagati nel termine stabilito dall'assemblea generale dei soci, ma non oltre **i sei mesi** dall'approvazione del bilancio annuale relativo all'esercizio finanziario chiuso.

Pacchetti Imprese



In realtà un business è più complesso di così. Semplificalo dove puoi.

Gestire un business non è facile.
Goditi la comodità di avere tutto sotto controllo:
scegliendo uno dei **Pacchetti Start, Confort,
Top e Premium** in base alle dimensioni della tua
attività, realizzerai le operazioni bancarie a te
necessarie in cambio di un unico canone mensile.



8.2 LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

La disciplina delle S.r.l. ha alcuni richiami espliciti a quella delle S.p.A.; in realtà si è affermata la prassi (accettata dalla giurisprudenza) di applicare alle S.r.l. alcune norme previste dalla Legge n. 31/1990 solo per le S.p.A. Nell'esposizione a seguire si ometterà la ripetizione di norme comuni rimandando esplicitamente di volta in volta alla disciplina vigente per le S.p.A..

La costituzione delle s.r.l.

La S.r.l. si costituisce per mezzo di un atto costitutivo firmato dai soci. L'atto costitutivo ha lo stesso contenuto previsto per le S.p.A.; in più, deve essere indicata la ripartizione del capitale in quote sociali, le quali non possono essere rappresentate da titoli negoziabili. Il numero massimo dei soci è pari a 50 unità, ed è prevista anche la possibilità di costituire una S.r.l. con **socio unico** (anche straniero). Si sottolinea il vincolo per una persona fisica o giuridica di essere socio unico **solo** in una S.r.l. romana (art. 14 comma 1). Inoltre, una S.r.l. con socio unico **non** può essere a sua volta unico socio di una S.r.l. romana. Il capitale sociale non può essere inferiore a 200 RON, ed è diviso in quote uguali di importo minimo pari a 10 RON. Sia i documenti richiesti che l'iter burocratico equivalgono a quanto previsto per una S.p.A.

Assemblea generale della S.r.l.

Per le S.r.l. è previsto un solo tipo di assemblea generale, incaricata di esaminare e deliberare su ogni argomento. Ogni quota sociale dà diritto ad un voto.

L'assemblea validamente costituita in prima convocazione che non riesce a deliberare a causa della mancanza della maggioranza richiesta, in seconda convocazione delibera a maggioranza dei presenti sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero dei soci presenti e la parte del capitale rappresentata.

Le quote sociali possono essere trasmesse tra i soci. Il trasferimento tra persone esterne alla società è possibile solo se approvata dai soci rappresentanti almeno i tre quarti del capitale sociale.

La decisione adottata dall'assemblea generale dei soci, dovrà essere depositata entro un massimo di 15 giorni presso il Registro delle Imprese, al fine di essere registrata e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale.

L'ufficio del Registro delle Imprese trasmetterà immediatamente, per via elettronica, la decisione adottata all'Agenzia Nazionale dell'Amministrazione Fiscale e alla direzione generale per le finanze pubbliche.

I creditori sociali o qualsiasi altro soggetto che sia stato lesa dalla decisione adottata dall'assemblea generale sul trasferimento delle quote sociali, potrà formulare una richiesta di opposizione, attraverso la quale solleciti l'istanza giudiziaria ad obbligare, a seconda dei casi, la società o gli associati a riparare al pregiudizio causato. Inoltre, il socio intenzionato a cedere le sue quote sociali, potrà essere chiamato a rispondere civilmente per il danno arrecato.

Il trasferimento delle quote sociali, potrà avere luogo, in caso di mancata opposizione alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione di questa, o in caso di presentazione alla data della decisione di rigetto.

In caso di trasferimento delle quote sociali per successione, le previsioni dell'art. 202 comma 2 non sono applicabili se nell'atto costitutivo è disposto diversamente; in quest'ultimo caso, la società sarà obbligata al pagamento delle azioni sociali ai successori conformemente all'ultimo bilancio contabile approvato.

Voto nell'assemblea

Secondo il nuovo art. 192, comma 1, “L'assemblea dei soci decide con il voto favorevole della maggioranza assoluta *dei soci e delle quote sociali*, salvo che nell'atto costitutivo si preveda diversamente”. Con adeguata previsione da inserire nell'atto costitutivo, pertanto, cade il precedente principio della doppia maggioranza (per teste e per quote).

Amministrazione della S.r.l.

La società è amministrata da uno o più amministratori che possono essere soci o meno e sono eletti dall'assemblea generale. L'atto costitutivo può inoltre stabilire l'elezione di uno o più sindaci; in ogni caso se vi sono più di quindici soci la nomina dei sindaci diventa obbligatoria secondo le norme previste per la S.p.A.

Il bilancio della società è elaborato secondo la normativa prevista per la S.p.A., gli stessi dicasi per la riserva legale e per le diminuzioni di capitale sociale; per quanto riguarda l'aumento del capitale sociale valgono le disposizioni stabilite per la costituzione della società.

Lart. 15, prevede che “*I contratti tra una S.r.l. ed una persona fisica o giuridica, socio unico della s.r.l. medesima, devono stipularsi in forma scritta a pena di nullità assoluta*”, generalizza di fatto la necessità di regolarizzare in forma scritta ogni rapporto fra i soggetti indicati.

I libri sociali

La S.r.l. è obbligata a tenere, compilare e conservare a cura degli amministratori, un **libro soci**, nel quale scrivere i dati di identificazione dei soci, la quota del capitale sociale detenuta, il trasferimento delle quote sociali e qualsiasi altra modifica apportata sulle quote stesse.

8.3 ALTRE REGOLAMENTAZIONI PER LE SOCIETÀ DI DIRITTO ROMENO

Le variazioni del capitale sociale

La riduzione del capitale sociale non può essere realizzata prima che siano trascorsi due mesi dalla pubblicazione della relativa decisione sulla GAZZETTA UFFICIALE; entro tale termine i creditori sociali potranno opporsi alla decisione.

La decisione di aumento del capitale sociale deve essere pubblicata nella GAZZETTA UFFICIALE essendo previsto almeno un mese per l'esercizio del diritto di prelazione a partire dalla data della pubblicazione.

L'aumento di capitale avviene seguendo le disposizioni stabilite per la costituzione della società; il denaro contante versato per l'aumento del capitale non può essere utilizzato finché l'operazione non viene perfezionata.

Perdita del patrimonio netto

Lart. 69 prevede che “*Qualora si accerti una perdita del patrimonio netto, il capitale sociale deve essere reintegrato o ridotto prima di qualsiasi erogazione o distribuzione degli utili*”.

Secondo l'art. 15324, comma 1, “*Qualora il consiglio di amministrazione, ed in particolare il direttorato, accerti che in seguito alle perdite, risultanti dal bilancio approvato, il patrimonio netto, determinato come differenza fra l'attivo e il passivo del totale della società, rappresenti meno della metà del valore del capitale sociale, dovrà convocare l'assemblea straordinaria per*



deliberare sullo scioglimento della società.”

Nel caso in cui l'assemblea deliberi diversamente, diventa obbligatoria la reintegrazione del capitale ovvero la sua riduzione al valore rimasto.

Atti di disposizione dei beni proprietà della società

Con l'Ordinanza di emergenza n. 52/2008, è stato chiarito un aspetto determinante in termini di deleghe, con risvolti importanti a livello pratico: le deleghe per la firma di atti autentici di disposizione dei beni di proprietà di una società possono essere rilasciate dagli organi societari competenti senza che sia necessaria una procura speciale **in forma autenticata**, benché l'atto di disposizione deve essere firmato in forma autentica (art. 70¹ L.31/1990).

* * * * *

8.4 ALTRE FORME POSSIBILI PER LA PRESENZA DI UNA SOCIETÀ NON RESIDENTE

SUCCURSALI

Ai sensi dell'art. 44 della Legge n. 31/1990 in materia di società, ripubblicata con successive modifiche ed integrazioni, le società straniere possono stabilire in Romania filiali, succursali, agenzie, rappresentanze o qualsiasi altra sede secondaria, se tale diritto è riconosciuto dal loro statuto societario.

È possibile per le società estere, operare sul territorio attraverso una o più succursali. Le succursali devono essere registrate presso il Registro del Commercio e sono soggette agli stessi obblighi fiscali previste per le società.

Non assumono personalità giuridica propria restando di fatto legata alla società madre.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

L'ufficio di rappresentanza non ha personalità giuridica, non può svolgere direttamente attività commerciali, non può firmare contratti di compravendita, non può ricevere pagamenti, emettere fatture e rimpatriare utili.

L'Ufficio di Rappresentanza è dunque un mero centro di costo (di norma deducibili in capo alla casa madre) che non produce alcun reddito e che, non essendo qualificabile come stabile organizzazione, non soggiace agli obblighi previsti per le sedi secondarie. L'ufficio di rappresentanza non è pertanto un soggetto passivo ai fini delle imposte dirette ma è tenuto al pagamento di un'imposta annuale fissa, pari all'equivalente in Lei di 4.000 EUR, in seguito ad un'autorizzazione rilasciata da parte del ministero competente.

* * * * *

CRITICITÀ NELL'OTTENIMENTO E MANTENIMENTO DEL CODICE IVA

Nonostante le recenti modifiche normative che avrebbero dovuto semplificare l'iter per l'assegnazione della Partita IVA, segnaliamo il permanere di una situazione confusa e paradossale che costringe l'operatore a dimostrare con prove spesso impossibili la seria e concreta volontà di avviare un'attività economica.



UNDE ALȚII VĂD DOAR HÂRTIE, NOI VEDEM VIITORUL PLANETEI ȘI AL OAMENILOR.

Poate nu ați auzit niciodată vorbindu-se despre noi, dar în lumea hârtiei, când se vorbește despre dezvoltare durabilă, numele nostru sună foarte familiar. Ne numim Sofidel și suntem dintotdeauna atenți la construcția unui viitor sustenabil pentru planetă și pentru oameni. De ani de zile suntem implicați în lupta împotriva schimbărilor climatice, în creșterea nivelului de utilizare a energiei provenită din surse regenerabile, în aprovizionarea responsabilă cu materie primă și în promovarea sănătății și a consumului responsabil. Astăzi, în conformitate cu **obiectivele de dezvoltare durabilă ale ONU**, ne-am reînnoit angajamentul, realizând un parteneriat important și semnificativ cu **WaterAid**, o organizație internațională non-profit a cărei misiune este aceea de a transforma viața persoanelor sărace și marginalizate, facilitându-le accesul la apă potabilă și servicii de igienă. Atenția la resursele de apă, un element cheie pentru sănătate și bunăstare, se adaugă la efortul depus în procesul de fabricație pentru a obține un consum de apă cu mult sub valoarea de referință din industrie. www.sofidel.com





CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

9

FINANZA AGEVOLATA: FONDI STRUTTURALI
E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014 - 2020



9

FINANZA AGEVOLATA: FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014 - 2020

I Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) rappresentano gli strumenti finanziari operativi messi a disposizione dalle istituzioni europee che perseguono l'obiettivo di accrescere il benessere economico delle regioni europee e di ridurre le disuguaglianze in termini di reddito, prosperità e opportunità tra gli Stati membri dell'UE.

Il loro impiego in Romania si rivela significativo, infatti l'ammontare complessivo sfiora i 43 miliardi di euro per il periodo di programmazione settennale 2014-2020, in aumento del 18% rispetto ai fondi stanziati per il periodo 2007-2013, divisi come segue: 22,9 mld di Euro per la Politica di Coesione, 19,7 mld di Euro per la Politica Agricola, 0,17 mld di Euro per il Fondo Europeo per la Pesca e per gli Affari Marittimi e 0,44 mld di Euro per il Fondo Europeo per le Persone Svantaggiate. Gli strumenti operativi europei sono finanziati da più fondi, di cui i principali sono: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo di Coesione (FC), Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR) ed infine Fondo Europeo per la Pesca (FEP).

Nell'ambito della nuova programmazione, la Romania gestisce i fondi europei attraverso nove programmi operativi (PO), per mezzo dei quali si attuano le politiche dell'UE. Ogni PO si compone di differenti assi i cui obiettivi vengono realizzati mediante differenti sottomisure d'intervento.

I programmi disponibili sono: Programma Operativo Regionale, Programma Operativo Iniziativa per le PMI, Programma Operativo Capitale Umano, Programma Operativo Grande Infrastruttura, Programma Operativo per le Persone Svantaggiate, Programma Operativo Capacità Amministrativa, Programma Operativo Assistenza Tecnica, Programma Operativo per lo Sviluppo Rurale e Programma Operativo per la Pesca e gli Affari Marittimi. Oltre ai fondi strutturali, la Romania ha stanziato diversi fondi di finanziamento per mezzo di programmi nazionali annuali, incentrati soprattutto a sostegno dell'imprenditoria.

POC

Il Programma Operativo per la Competitività (POC) 2014-2020 dispone di 1,3 miliardi di euro, destinati al supporto di progetti per la crescita e la competitività economica, coinvolgendo il settore privato in attività di specializzazione intelligente, anche grazie alla formazione di partenariati tra sistema pubblico di ricerca e imprese private. Attraverso i suoi due assi prioritari, il Programma finanzia sia gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, che quelli relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le seguenti aree di specializzazione intelligente identificate nella Strategia Nazionale di Ricerca e Innovazione 2014-2020 saranno finanziate dal POC: bioeconomia, tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni, energia, ambiente e cambiamenti climatici, eco-nano-tecnologie.

Per quanto riguarda il primo asse prioritario per la ricerca e l'innovazione, tra i beneficiari possono esserci le imprese commerciali, le start-up innovative, le piccole e medie imprese, le grandi imprese, le organizzazioni di ricerca e diffusione delle conoscenze, le organizzazioni no-profit, ecc. Di seguito, elenchiamo le principali misure dell'asse prioritario:

Misura	Attività/spese ammesse	Schema di finanziamento
Misura 1.1.1.A Investimenti per dipartimenti di ricerca e sviluppo nelle imprese	Progetti di costruzione per la creazione di nuovi dipartimenti R&D/ammodernamento di quelli esistenti (centri/laboratori di ricerca all'interno dell'azienda), attraverso: - Acquisto di terreni; - Costruzione/ ammodernamento/ ampliamento/ consolidamento/ modifica/ cambio di destinazione degli edifici per istituti/centri/laboratori di R&D; - Acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali per la R&D.	Valore min. 4.500.000 RON – Valore max. 90.000.000 RON Contributo del sollecitante: minimo 30%
Misura 1.1.1.B Cluster innovativi	Investimenti in impianti comuni di R&D all'interno di cluster: - Acquisto di terreni, costruzione, immobilizzazioni materiali e immateriali. Attività di innovazione del cluster (ammissibili solo se rientrano nella categoria delle PMI): - Convalida e protezione dei brevetti e altri beni immateriali; distacco di personale altamente qualificato; acquisizione di servizi di consulenza/di supporto all'innovazione. Attività di funzionamento del cluster: - Collaborazione, scambio di informazioni e fornitura di servizi specializzati e personalizzati per le imprese; programmi di formazione, workshop/conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze e la creazione di network, come anche di cooperazione transnazionale.	Valore min. 4.500.000 RON – Valore max. 30.000.000 RON Contributo del sollecitante: minimo 35%



Misura 1.1.3 Creazione di sinergie con le azioni di R&D all'interno del Programma quadro HORIZON 2020 dell'Unione europea e altri programmi R&D internazionali	<ul style="list-style-type: none">- Attività di ricerca fondamentale;- Attività di ricerca industriale;- Attività di sviluppo sperimentale;- Attività per la realizzazione di studi di fattibilità preparatori alle attività di R&D;- Attività per l'ottenimento, convalida e protezione dei diritti di proprietà industriale (solo per le organizzazioni di ricerca e per le PMI).	Valore totale del progetto (costi ammissibili + costi non ammissibili): massimo 50.000.000 Euro Contributo del sollecitante: 0%-75%
Misura 1.1.4 Attrarre personale straniero con competenze avanzate per rafforzare la capacità di R&D	<ul style="list-style-type: none">- Attività di ricerca fondamentale;- Attività di ricerca industriale;- Attività di sviluppo sperimentale;- Attività per la realizzazione di studi di fattibilità preparatori alle attività di R&D;- Attività per l'ottenimento, convalida e protezione dei diritti di proprietà industriale (solo per le organizzazioni di ricerca e per le PMI).	Massimo 9.000.000 RON, senza superare l'equivalente in RON di 2 milioni di Euro Contributo del sollecitante: 0%-75%
Misura 1.2.1.C Piccole start-up innovative e spin-off, con un'età massima di 3 anni	<ul style="list-style-type: none">- Attività di R&D (ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale);- Servizi di consulenza per l'innovazione in materia di: assistenza tecnologica; trasferimento tecnologico; acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà industriale; implementazione di standard; prove e test in laboratori specializzati; etichettatura di qualità;- Attività per l'introduzione nella produzione e realizzazione del prodotto/processo/tecnologia/ servizio;- Attività di approvvigionamento di materie prime e materiale necessario per il progetto.	Massimo 200.000 Euro Contributo del sollecitante: minimo 10%
Misura 1.2.1.D Piccole start-up innovative, con un'età massima di 5 anni	<ul style="list-style-type: none">- Attività di ricerca industriale;- Attività di sviluppo sperimentale;- Attività di innovazione;- Attività per l'introduzione nella produzione dei risultati della ricerca e sviluppo.	Valore min. 4.500.000 RON - Valore max. 6.750.000 RON Contributo del sollecitante: 0%
Misura 1.2.3 Partenariati per il trasferimento di conoscenze	<ul style="list-style-type: none">- Il progetto deve riguardare un dominio di specializzazione intelligente o il dominio della salute;- Supporto tecnologico;- Consulenza per la gestione dell'innovazione, per la convalida	Valore min. 4.500.000 RON - Valore max 13.500.000 RON

dell'idea/soluzione;
 - Consulenza per l'ottenimento, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà industriale; per l'implementazione di standard; per l'accesso a varie fonti di finanziamento per la R&D (compresi i programmi nazionali/europei e gli strumenti finanziari).
 Contributo del sollecitante: 25%

In merito al secondo asse prioritario, incentrato sullo sviluppo di tecnologie ITC per un'economia digitale competitiva, segnaliamo il seguente bando:

Misura	Attività/spese ammesse	Schema di finanziamento
Misura 2.2.1 Sostegno alla crescita del valore aggiunto generato dal settore ITC e all'innovazione nel settore attraverso lo sviluppo dei cluster	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di una gamma di prodotti/servizi ITC con applicazioni nel resto dell'economia romena per l'integrazione verticale delle soluzioni ITC; - Realizzazione di progetti strategici innovativi con un impatto sullo sviluppo del settore ITC nel suo complesso, a livello nazionale o internazionale; - Attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale; - Attività di innovazione per le PMI; - Attività di innovazione di processo e innovazione organizzativa. 	<p>Massimo 3.240.000 RON; in caso di aiuti de minimis: massimo 200.000 Euro</p> <p>Contributo del sollecitante: minimo 20%</p>

POR

All'interno del Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020, oltre ai bandi prevalentemente rivolti al settore pubblico, ci sono diverse linee di finanziamento dedicate al settore privato, specialmente alle micro-imprese, piccole e medie imprese, incubatori, acceleratori aziendali. I finanziamenti hanno come obiettivo quello di migliorare la competitività delle PMI, promuovere l'imprenditoria, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove imprese, anche attraverso gli incubatori d'impresa.

Il primo bando aperto nel 2016 è destinato agli investimenti realizzati da parte delle micro-imprese (fino ad un massimo di 9 dipendenti, con un fatturato annuale netto o attivi totali fino a 2 milioni di EURO). Il bando si svolge nel periodo 27 luglio 2016 – 24 aprile 2017, con un budget totale di 234 milioni di EURO.

La novità dell'anno 2017 è l'apertura del call POR/102/2/2 nel periodo 23 febbraio – 23 agosto 2017 per la Priorità d'Investimento 2.2 – Sostegno alla creazione ed all'estensione delle capacità avanzate di produzione e sviluppo dei servizi dedicati alle PMI, che concede finanziamenti a fondo perduto per le PMI tra 200.000 EURO e 1.000.000 EURO. L'intero budget finanziario per il periodo 2014-2020 (172,94 milioni di EURO) viene stanziato nell'ambito del suddetto call.



+40 372 178 302



office@imm.italoromena.ro



Bucuresti, Str.Gara Herastrau
nr.2-4, et.7, sector 2

IIR – società Immobiliare Italo Romena appartenente al Gruppo Veneto Banca – è una società operante dal 2002 su tutto il territorio Rumeno.

Il core business di IIR è rappresentato dalla gestione, valorizzazione e commercializzazione del proprio patrimonio immobiliare. Nel portafoglio di IIR ci sono circa 100 immobili distribuiti nel settore residenziale, terziario, commerciale ed industriale.

Gestione e commercializzazione immobiliare.





Misura	Attività/spese ammesse	Schema di finanziamento
Misura 2.1.A Micro-imprese	<ul style="list-style-type: none">- Costruzione, ammodernamento, estensione degli spazi di produzione/di prestazione dei servizi (compresi quelli delle utenze generali afferenti);- Dotazione di attivi corporali e non-corporali, come ad esempio: attrezzature tecnologiche, macchinari, installazioni di lavoro, mobili, apparecchiature informatiche, cancelleria; dotazioni specifiche per ottenere un'economia sostenibile, come sistemi efficienti per l'utilizzo di risorse energetiche rinnovabili/alternative, nel limite del 15% del valore eleggibile del progetto; realizzazione di siti web per la presentazione delle attività e di prodotti o servizi propri, compresi gli strumenti di commercializzazione online.	<p>Aiuto de minimis per un massimo di 200.000 EURO a progetto, non rimborsabile, per un periodo di tre anni fiscali consecutivi.</p> <p>Contributo a fondo perduto: massimo 90% del valore eleggibile dell'investimento, non più di 200.000 EURO – contributo a fondo perduto.</p>
Misura 2.2 Sostegno alla creazione ed all'estensione delle capacità avanzate di produzione e sviluppo dei servizi dedicato alle PMI	<p>A) “Investimenti iniziali” finanziabili mediante aiuto di stato regionale (OBBLIGATORI) – percentuale di finanziamento a fondo perduto 55% -70%:</p> <ul style="list-style-type: none">- Costruzione, estensione degli spazi di produzione/ servizi: creare nuove unità produttive/somministrazione di servizi, estensione della capacità di un'unità esistente, diversificazione della produzione;- Dotazione di attivo materiale, immateriale, anche strumenti di commercializzazione on-line; <p>B) Investimenti finanziabili mediante aiuto de minimis (OPZIONALI) - percentuale di finanziamento non rimborsabile al 90%:</p> <ul style="list-style-type: none">- Implementazione del processo di certificazione/ri-certificazione dei prodotti, servizi o diversi processi specifici, dei sistemi di gestione della qualità, ambientale o della salute;- Certificazione dei sistemi di gestione della qualità (ISO 9001), ambientale (ISO 14001), della sicurezza alimentare (ISO 22000), della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (OHSAS 18001), della sicurezza delle informazioni (ISO/IEC 27001), dell'energia (ISO 50001), della qualità per i dispositivi medici (ISO 13485), dei servizi IT (ISO/IEC 20000), della responsabilità sociale (SA 8000), semplici o integrati;	<p>Il valore dell'aiuto finanziario non rimborsabile è di minimo 200.000 EURO e massimo 1.000.000 di EURO con contributi a fondo perduto tra 55% e 70% - per gli investimenti del punto A).</p> <p>Il valore dell'aiuto finanziario non rimborsabile per le spese in regime <i>de minimis</i> (dettagliate al punto B) è di massimo 90% del valore eleggibile delle stesse, non più di 200.000 EURO.</p>

- Internazionalizzazione (partecipazione, a livello internazionale, fuori dalla Romania, alle fiere, missioni commerciali, mostre, in qualità di espositore).

Inoltre, sono stati stanziati 100 milioni di EURO per il Programma Operativo “Iniziativa per le PMI”, provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, al fine di promuovere l’accesso ai finanziamenti per le PMI e le start-up del Paese. Il Programma sostiene le piccole imprese caratterizzate da carenze finanziarie, fornendo loro garanzie economiche che facilitino l’accesso a prodotti di credito con condizioni migliori. Si tratta di una misura fondamentale che si propone di favorire il finanziamento delle PMI, fornendo la copertura parziale del rischio delle istituzioni finanziarie per i portafogli di prestiti alle PMI. Accanto alle risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (European Structural and Investment Funds – ESIF) apportate dagli Stati membri, l’iniziativa per le PMI è co-finanziata dall’Unione Europea attraverso le risorse del COSME e/o di Horizon 2020 così come dalle risorse del Gruppo BEI.

POCU

Il Programma Operativo per il Capitale Umano (POCU) 2014-2020 prevede la distribuzione di fondi per circa 5 miliardi di Euro, che saranno utilizzati per finanziare progetti relativi allo sviluppo delle risorse umane. Uno degli obiettivi del Programma è, infatti, quello di ridurre le disparità in campo sociale tra la Romania e gli altri Stati membri dell’Unione Europea, senza dimenticare quelle interne al Paese causate soprattutto da un deficit organizzativo in ambito lavorativo.

I bandi più interessanti rivolti alle imprese private (eleggibili direttamente oppure in partenariato con fornitori di servizi di formazione/impiego, ecc) sono i seguenti:

Bando	Gruppo target	Descrizione
Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani qualificati NEETs	Giovani qualificati NEETs (disoccupati, registrati al servizio pubblico per l'occupazione e residenti nelle regioni ammissibili). 16-24 anni	Le aziende dovranno fornire consulenza per i giovani NEETs, affiancando altre misure quali: mentoring sul posto di lavoro, stage pratici, assunzione in nuovi posti di lavoro, formazione professionale, valutazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non-formali e informali.
Miglioramento del livello di conoscenze / competenze dei dipendenti	Dipendenti.	Migliorare il livello di conoscenze/competenze/abilità dei dipendenti legate ai settori economici individuati secondo cf. SNC e SMCDI.
Programmi di formazione professionale continua per adulti + 40 anni	Dipendenti beneficiari di un sostegno per partecipare alla FPC (formazione professionale continua)/validare le competenze. 40-65 anni	Aumentare la partecipazione ai programmi di formazione continua, rivolgendo particolare attenzione agli adulti con basse qualifiche e a quelli di età oltre ai 40 anni, nelle aree rurali svantaggiate.



Il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro – insegnamento secondario e terziario non universitario	Person e (studenti/apprendisti), tra cui anche Rom o provenienti da zone rurali, beneficiari di un sostegno per partecipare ai programmi di insegnamento/FP.	Aumentare la partecipazione all'apprendimento degli studenti e degli apprendisti, offrendo istruzione secondaria e terziaria non universitaria, con particolare attenzione ai settori economici con un potenziale competitivo e di specializzazione intelligente.
Imprenditoria - aumentare l'occupazione attraverso il sostegno di imprese non agricole nella zona urbana; persone fisiche o PMI con periodo di funzionamento inferiore a un anno	Disoccupati e inattivi; dipendenti, incluso persone che operano in maniera autonoma; micro imprese e le PMI che beneficiano del sostegno. 24-65 anni	Aumentare l'occupazione attraverso il sostegno delle imprese non agricole nelle aree urbane.
L'adattamento dei dipendenti, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti - specialità intelligenti, misure di outplacement	Person e che si occupano della gestione strategica delle aziende e person e dei dipartimenti di HR.	L'aumento del numero di dipendenti che ricevono strumenti/metodi/pratiche di gestione delle risorse umane e miglioramento delle condizioni di lavoro, al fine di adattarsi ai settori economici dinamici con potenziale competitivo.
L'adattamento dei dipendenti, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti - specialità intelligenti, misure di outplacement	Dipendenti a rischio licenziamento.	Aumentare le opportunità di reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori a rischio licenziamento, fornendo misure di outplacement.

Segnaliamo, inoltre, la possibilità di ottenere finanziamenti da aiuti di stato, quali:

- ▣ Copertura parziale dei costi salariali dei nuovi dipendenti (minimo 10), per un periodo di 2 anni consecutivi, qualora i nuovi posti di lavoro siano stati creati direttamente da un progetto d'investimento;
- ▣ Sovvenzioni fino a 1300 RON/mese per un massimo di 12 mesi, necessarie a coprire i costi salariali di dipendenti al primo impiego nel mondo del lavoro.

POIM

Il Programma Operativo “Grande Infrastruttura” (POIM) 2014-2020 ha come obiettivo principale la promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio. Il Programma prevede anche finanziamenti che saranno utilizzati per implementare misure relative all'aumento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia elettrica/termica da fonti rinnovabili.

Il Programma si rivolge ai seguenti investitori privati, in base alle differenti opportunità di finanziamento: Società commerciali che svolgono attività di produzione di energia per scopi commerciali; imprese industriali che consumano più di 1.000 tep/anno (grandi consumatori di energia), oppure che consumano almeno 200 tep/anno ed utilizzano energia termica per processi industriali dalla durata minima di 4.000 h/anno.

Asse/Misura	Attività/spese ammesse	Schema di finanziamento	Contributo del beneficiario
Sottomisura 6.1 Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili poco sfruttate (biomasse, biogas, energia geotermica)	Realizzazione e/o ammodernamento della capacità di produzione di energia elettrica e/o termica da biomasse, biogas o sfruttando l'energia geotermica. Espansione e ammodernamento delle reti di distribuzione di energia elettrica con lo scopo di raccogliere l'energia prodotta da fonti rinnovabili.	Il costo eleggibile totale del progetto non deve superare l'importo di 50.000.000 EURO. Il valore massimo del finanziamento è pari a 15.000.000 EURO/progetto.	- 20% dei costi ammissibili del progetto per le microimprese e le piccole imprese; - 30% dei costi ammissibili del progetto per le medie imprese; - 40% dei costi ammissibili del progetto per le grandi imprese
Sottomisura 6.2 Ridurre il consumo di energia a livello dei consumatori industriali	Impianti/attrezzature necessarie alla realizzazione di sistemi di monitoraggio del consumo di energia nelle imprese industriali che consumano più di 1.000 tep/anno. Sistemi di monitoraggio (hardware e software) dei dati del processo industriale. Sistemi computerizzati di elaborazione e comunicazione dati.	Il costo eleggibile totale del progetto non deve superare l'importo di 200.000 EURO	
Sottomisura 6.4 Aumento del risparmio nel consumo di energia primaria prodotta tramite cogenerazione ad alto rendimento	Realizzazione e/o ammodernamento della centrale elettrica per la cogenerazione ad alto rendimento con gas naturale e biomasse o utilizzando gas di scarico provenienti da processi industriali, a livello imprenditoriale.	Valore massimo del finanziamento è di 6.000.000 di EURO/progetto. L'importo massimo ammissibile del progetto (IVA inclusa) non deve superare i 50.000.000 EURO.	

In aggiunta, le grandi imprese industriali possono attrarre finanziamenti da bandi gestiti a livello comunitario dalla Commissione Europea o da aiuti di Stato per investimenti con un maggiore impatto economico. Per quest'ultima misura, la Romania ha assegnato 145 milioni di euro all'anno, sotto forma di finanziamenti non rimborsabili, a copertura dei costi di investimento per progetti con valore complessivo, senza IVA, di almeno 10 milioni di EURO.



PNDR

Il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNDR) 2014-2020 concede finanziamenti non rimborsabili per lo sviluppo economico e sociale delle zone rurali e per l'agricoltura della Romania. Il Programma dispone di 9,363 miliardi di EURO di finanziamenti, per progetti relativi alla ristrutturazione e all'aumento della redditività delle aziende agricole, alla realizzazione di una gestione sostenibile delle risorse naturali e alla diversificazione delle attività economiche, alla creazione di posti di lavoro, al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi.

Delle 14 misure finanziate dal Programma, le più interessanti per gli investitori nel settore agricolo sono le seguenti:

Asse/Misura	Attività/spese ammesse	Schema di finanziamento
Sottomisura 4.1 Investimenti nelle aziende agricole	Costruzione/ampliamento/ammodernamento degli spazi produttivi; sistemi di irrigazione agricola e di collegamento alle utenze. Costruire e attrezzare locali di vendita e marketing e altre spese di commercializzazione. Acquisizione, incluso il leasing, di nuovi macchinari/attrezzature, mezzi di trasporto compatti e/o refrigerati, inclusi i rimorchi specializzati e semi-rimorchi. Sviluppo o acquisizione di software e di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi di fabbrica.	I limiti massimi di finanziamento sono: - 500.000 EURO per i progetti che prevedono acquisti di attrezzature; - 1.000.000 EURO nel settore vegetale; - 1.500.000 EURO nel settore zootecnico/serre per i progetti che prevedono opere murarie; - 2.000.000 EURO per i progetti che portano ad una catena alimentare integrata. Inoltre, la percentuale del contributo a fondo perduto potrà essere compresa tra il 30% e il 90% del valore totale ammissibile del progetto, in base alla dimensione economica dell'impresa.
Sottomisura 4.1.a Investimenti nelle aziende del settore pomicolo	Costruzione/ampliamento/ammodernamento degli spazi produttivi nel settore pomicolo; sistemi di irrigazione agricola e di collegamento alle utenze. Costruire e attrezzare locali di vendita e marketing e altre spese di commercializzazione. Acquisizione, incluso il leasing, di nuovi macchinari/attrezzature, mezzi di trasporto compatti e/o refrigerati, inclusi i rimorchi specializzati e semi-rimorchi. Acquisizione o sviluppo di software e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi di fabbrica.	La percentuale del contributo a fondo perduto potrà essere compresa tra il 30% e il 90% del valore totale ammissibile del progetto, in base alla dimensione economica dell'impresa, che non deve superare i 2.000.000 EURO.
Sottomisura 4.2 Sostegno agli investimenti	Costruzione/ampliamento/ammodernamento/ equipaggiamento degli spazi produttivi.	I limiti massimi del finanziamento sono:

<p>nel settore della trasformazione, commercializzazione e/o dello sviluppo di prodotti agricoli</p>	<p>Acquisizione, incluso il leasing, di nuovi macchinari, impianti, attrezzature e mezzi di trasporto speciali. Costi relativi all'organizzazione/attuazione dei controlli interni di qualità e di sicurezza alimentare. Costi relativi alla vendita dei prodotti ottenuti. Acquisti di tecnologie (know-how), brevetti e licenze, software.</p>	<p>- 1.000.000 EURO/progetto per le PMI - 1.500.000 EURO/progetto per le altre imprese intente ad avviare progetti d'investimento che non portino alla realizzazione di una catena alimentare integrata; - 2.500.000 EURO/progetto per avviare progetti d'investimento che portino alla realizzazione di una catena alimentare integrata. Sono concessi fondi non rimborsabili pari al 50% del totale dei costi ammissibili per le PMI e i gruppi di produttori/ cooperative, mentre del 40% per le altre imprese.</p>
<p>Sottomisura 6.2 Sostegno per la creazione di attività non agricole nelle zone rurali</p>	<p>Tutte le spese possono essere finanziate se riguardanti attività per le quali si richiede il contributo e se effettuate nel corso dell'attuazione del progetto. Alcuni esempi: acquisto di terreni, edifici, macchinari, attrezzature, stipendi, servizi, ecc. (Le aree coperte dalla sottomisura comprendono la produzione, l'artigianato, il turismo e la fornitura di servizi).</p>	<p>Il limite massimo del finanziamento è di: - 70.000 EURO/progetto per le attività produttive, servizi medicali, servizi veterinari, alloggio agriturismo, ristorazione; - 50.000 EURO/progetto per altre attività.</p>
<p>Sottomisura 6.4 Creazione e sviluppo di attività non agricole</p>	<p>Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento degli edifici e delle attrezzature. Acquisti, incluso il leasing, di nuove attrezzature, impianti e macchinari, e i costi di installazione; investimenti immateriali.</p>	<p>Il limite massimo del finanziamento è di 200.000 EURO/progetto, e non oltre il 90% del valore eleggibile totale dello stesso, per un periodo di 3 anni.</p>

In generale, i beneficiari sono:

- ▣ Per le sottomisure 4.1 e 4.2, persone fisiche autorizzate o persone giuridiche, incluso le start-up, con un profitto medio annuale che non superi di 4 volte il valore del contributo richiesto;
- ▣ Per le sottomisure 6.2 e 6.4, agricoltori, micro-imprese e piccole imprese, incluso le start-up, aziende agricole nelle zone rurali, che puntano ad intraprendere attività non agricole nuove all'interno del business aziendale esistente.

I bandi per l'anno 2017 saranno aperti a partire da aprile 2017.



POPAM

Il Programma Operativo per la Pesca e gli Affari Marittimi (POPAM) 2014-2020 è finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca. Il Programma mira a sostenere gli operatori economici nella transizione verso una pesca sostenibile per l'ambiente e ad aiutare le comunità costiere nell'implementazione di progetti, che incrementino l'occupazione e migliorino l'accesso ai finanziamenti. Inoltre, attraverso il Programma si cerca di promuovere nuove fonti di reddito per le comunità di pescatori attraverso il settore specifico di attività (trasformazione, commercializzazione) o attraverso la diversificazione (ambiente, turismo, istruzione).

HORIZON 2020

Horizon2020 è il più grande programma europeo destinato alla Ricerca e all'Innovazione. Può contare su 80 miliardi di euro di fondi nell'arco del periodo di programmazione 2014-2020. La possibilità di usufruire, allo stesso tempo, di finanziamenti europei per la Ricerca e l'Innovazione e di fondi strutturali, crea sinergie essenziali, in grado di stimolare la competitività e la crescita sostenibile in Romania.

Horizon2020 è uno strumento importante per gli investitori che svolgono la loro attività sul mercato comunitario, e in particolare in Romania. Infatti, dei 283 miliardi di euro spesi in totale nel 2014 dagli Stati membri dell'UE per la ricerca e sviluppo, circa il 65% ha riguardato il settore imprenditoriale privato. In aggiunta, la sua struttura semplificata permette una maggiore reattività nell'implementazione dei progetti.

I programmi finanziati ricoprono una moltitudine di settori e hanno numerosi obiettivi primari. Fra questi, svolge un ruolo particolare lo SME Instrument, un programma che sostiene le PMI innovative facilitando l'accesso a 2,8 miliardi di euro per la ricerca, l'innovazione e lo sfruttamento delle innovazioni. Lo schema di accesso ai fondi permette alle PMI di ottenere con facilità i finanziamenti, soprattutto per progetti che hanno obiettivi chiari e sono rilevanti a livello europeo. Lo strumento si divide in tre fasi:

Prima fase	Seconda fase	Terza fase
Mira a coprire la valutazione della fattibilità tecnica e il potenziale di mercato delle nuove idee. Investimento: 50.000 EURO Durata: non oltre 6 mesi.	Mira a coprire le attività di R&D (soprattutto: test, prototipi, design, processi, prodotti o servizi piloti, verifica delle prestazioni, ecc) e la prova di mercato, con il coinvolgimento degli utenti finali o potenziali clienti. Investimento: non oltre 2.500.000 EURO Durata: da 12 a 24 mesi.	Riguarda azioni di sostegno alle PMI, che intendono commercializzare i loro prodotti e i servizi innovativi, grazie a misure come il networking, la formazione e il mentoring, facilitando l'accesso al capitale privato o migliorando l'interazione con le principali parti interessate.



CONFEUROPA

Confeuropa è nata per valorizzare le attività e per rappresentare gli interessi economici delle imprese.

Confeuropa punta allo sviluppo organizzativo del modello di rete dell'internazionalizzazione, che promuove costantemente attraverso:

- 01** azioni di attività di assistenza e di supporto alle imprese;
- 02** attività di promozione, informazione e comunicazione;
- 03** azioni di sviluppo della progettualità di rete.

Se vuoi essere Ns. socio contattaci:

Romania

Viale Calea Victoriei n. 26 District 3 030024 BUCURESTI
T: +40 31 0802062 F: +40 31 0800657

CCIPH - Via Cuza Voda n. 8 00010 PLOIESTI
T: +40 31 0802066 F: +40 31 0800657

Via Granicerului n. 8, 90004, CONSTANTA
T: +40 341 118785 T: +40 341 118785

I **servizi** offerti da Confeuropa alle PMI sono:

- 01** ricerca di partner commerciali;
- 02** informazioni su opportunità di business;
- 03** informazioni macroeconomiche sull'economia del paese;
- 04** informazioni sulla legislazione locale;
- 05** segnalazione di professionisti e consulenti per aiutare l'impresa nel paese;
- 06** richieste su finanziamenti ed agevolazioni.

Moldova

Via Bucarest nr.36/2, MD -2001 CHISINAU
T: +40 31 0802067 T/F: +373 22 211636

Italia

Via G. R. Bencivenga n. 70 00141 ROMA
Numero Verde 800 193 766

Viale Scala Greca n. 371/B 96100 SIRACUSA
T: +39 0931 751006 F: +39 0931 751006

Filiali e Uffici Associati:

Abu Dhabi - Pechino - Bruxelles - Cairo - Dubai - Londra - Madrid - Milano - Mumbai - New York - Skopje - Sofia - Stoccolma



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

10

PROSPETTIVE DEL SETTORE
AGRICOLO IN ROMANIA



10

PROSPETTIVE DEL SETTORE AGRICOLA IN ROMANIA

10.1 INTRODUZIONE



L'agricoltura in Romania rappresenta uno dei settori di maggiore interesse per i nostri imprenditori, non a caso gli italiani occupano la prima posizione nella classifica dei principali investitori in terreni agricoli romeni.

Tale risultato è frutto degli elevati sforzi compiuti dall'Unione Europea e dal Governo centrale romeno che hanno messo a disposizione degli agricoltori numerosi fondi rientranti nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC), con lo scopo di realizzare un adeguamento agli standard comunitari.

Determinanti per l'afflusso di capitali dall'estero sono stati anche i ridotti prezzi di acquisto dei terreni agricoli rispetto agli altri paesi europei, la loro elevata fertilità, la qualità organica e la liberalizzazione del mercato di compravendita dei terreni agricoli nei confronti dei cittadini dell'Unione Europea. A questo si aggiunge il fatto che investire nell'acquisto di terreni in Romania offre rendimenti maggiori rispetto ad identici investimenti effettuati negli altri paesi europei.

La Romania, con una superficie agricola utilizzata di 13,9 milioni di ettari, pari a circa il 60% del totale, si colloca al sesto posto tra i paesi europei, di cui due terzi sono utilizzati per le colture di cereali; la Romania è, infatti, uno dei 10 più grandi esportatori di cereali del mondo, con un valore di 2,09 miliardi di euro (9° posto nelle esportazioni mondiali di grano e 6° posto secondo le esportazioni di mais).

Secondo gli ultimi dati disponibili comunicati dal Ministero per l'Agricoltura, il contributo al PIL nazionale del settore primario è pari al 4,8%, dato nettamente superiore rispetto alla media UE, dove si attesta attorno all'1,3%. Il numero dei lavoratori impiegati nel settore dell'agricoltura è di circa 2,5 milioni di persone, il 27,3% della popolazione attiva.

Superficie agricola utilizzata (SAU) (milioni di ha)	Percentuale SAU sulla superficie totale (%)	Contributo al PIL del settore primario (%)	Numero di lavoratori impiegati nel settore primario (milioni)	Percentuale della popolazione attiva impiegata nel settore primario (%)
13,9	60	4,8	2,5	27,3

Nel settore il Paese gode di un elevato potenziale, sebbene la produzione sia scarsamente diversificata: le coltivazioni di mais e grano occupano da sole il 56,8% della superficie agricola, seguite da quelle oleaginose, quelle riguardanti altri cereali e da quelle di patate e legumi.

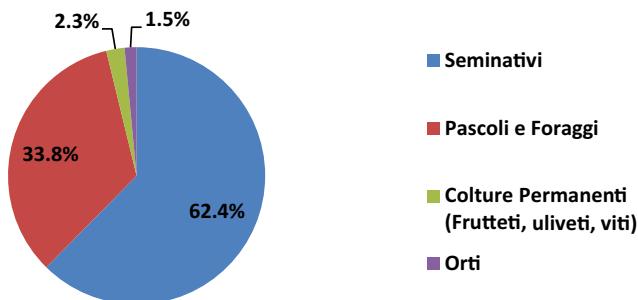
Ulteriori problematiche sono legate alla bassa produttività dovuta a carenze strutturali nel tessuto aziendale, quali le ridotte dimensioni e l'inadeguatezza infrastrutturale e tecnologica. A titolo di esempio, nel 2014 soltanto il 2% degli agricoltori possedeva un trattore, dato estremamente lontano da quello della Repubblica Ceca, al primo posto con l'84%.

Tuttavia, esistono numerose opportunità d'inserimento nel mercato locale, tanto per i prodotti italiani dell'agroalimentare, quanto per macchinari e tecnologie di eccellenza, le quali che per essere sviluppate necessitano di un idoneo know-how e di un'adeguata strumentazione tecnica. Si segnala, inoltre, un crescente apprezzamento per la dieta mediterranea e la tradizione enogastronomica italiana, a vantaggio di prodotti quali pasta, olio d'oliva, vino e formaggi.

Inoltre, le nuove generazioni affronteranno al meglio le prossime sfide permettendo un generale ammodernamento del settore, tutto ciò avrà importanti risvolti per l'economia. Questo processo sarà associato ad un nuovo approccio al mondo della produzione, caratterizzato da maggiori competenze tecniche legate all'utilizzo delle buone pratiche agricole.



Ripartizione percentuale della superficie agricola utilizzata



Italia e Romania intrattengono considerevoli rapporti commerciali nel settore agricolo, a testimonianza di tale fenomeno possono essere citati alcuni dati relativi all'attività di interscambio: nel 2016 la Romania ha esportato cereali verso l'Italia per 94 milioni di euro, semi e frutti oleaginosi per circa 42 milioni di euro e vegetali edibili per 37 milioni di euro; dall'Italia, il più grande paese dei balcani ha invece importato principalmente frutta, come noci e agrumi, per oltre 57 milioni di euro e vegetali edibili per un valore di circa 29 milioni di euro.

Esportazioni verso l'Italia (mln €)

	2014	Var %	2015	Var %	2016
Cereali	125,330	-18%	102,491	-8%	94,332
Semi e frutti oleaginosi	45,721	-12%	40,088	5%	42,106
Vegetali edibili	40,204	17%	47,063	-20%	37,460
Frutta edibile	12,897	-7%	12,023	-8%	11,045

Importazioni dall'Italia (mln €)

	2014	Var %	2015	Var %	2016
Frutta edibile	36,748	46%	53,480	8%	57,522
Vegetali edibili	24,470	-13%	21,309	35%	28,868
Semi e frutti oleaginosi	7,557	78%	13,481	3%	13,904
Piante, bulbi e radici	12,061	-15%	10,260	-3%	9,934

10.2 IL SOSTEGNO FINANZIARIO PER IL SETTORE AGRICOLO

Dal 2007, anno dell'entrata della Romania nell'Unione Europea, il Paese è destinatario della Politica Agricola Comune (PAC) attuata grazie all'intervento del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), con lo scopo di finanziare i pagamenti diretti agli agricoltori e incentivare misure per regolarizzare i mercati agricoli, e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che costituisce un mezzo di finanziamento della politica per lo sviluppo rurale, sorto allo scopo di apportare un effettivo miglioramento ai settori agricolo, forestale e ambientale.

In aggiunta a questi, a livello nazionale, esiste anche lo strumento privato del Fondo di Garanzia del Credito Rurale (FGCR), con lo scopo di agevolare l'accesso ai fondi europei e ad altri strumenti di finanziamento.

Internamente il FEASR è integrato e supportato dal Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PNDR), stilato dal Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, destinato soprattutto agli investimenti, alla formazione ed al know-how. Il quadro di riferimento entro il quale tale piano opera è il Piano Strategico Nazionale.

Nel periodo 2014-2020 verranno messe a disposizione del Paese risorse complessive per circa 43 miliardi di euro: 27 saranno destinati esclusivamente al settore dell'agricoltura e quasi il 75% proverrà da finanziamenti comunitari.

Per quanto riguarda le prospettive di breve termine, nel corso del 2017 il bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (MADR) prevede stanziamenti pari a circa 3,85 miliardi di euro, in crescita dell'83,4% rispetto al 2016, fondi destinati, tra le altre voci, al sostegno finanziario degli agricoltori; inoltre, nei prossimi anni, è previsto un progressivo aumento della dotazione dei fondi in bilancio.

10.3 PROSPETTIVE FUTURE

Le politiche congiunte del Governo centrale romeno e dell'Unione Europea saranno rivolte alla trasformazione del settore agricolo, dato che la gran parte delle aziende sono di piccole dimensioni e mostrano carenze in termini di produttività e competitività sui mercati globali. Nonostante ciò, la Romania è caratterizzata da un settore agricolo dotato di elevata potenzialità, in quanto esporta prodotti ad alto valore aggiunto. Il Paese punterà su una produzione competitiva e sostenibile che fornisca benessere e migliori le condizioni di vita nelle zone rurali, avvicinando queste a quelle delle aree urbane. Si prospettano, dunque, grandi opportunità per gli investitori del settore, dato che tutti gli sforzi saranno indirizzati verso lo sviluppo di una strategia che permetta di trarre beneficio dalle condizioni di mercato favorevoli, sfruttando il vantaggio competitivo e le già citate potenzialità che l'agricoltura romena ha da offrire, attuando, inoltre, le politiche della PAC per perseguire una maggiore integrazione nel mercato globale.

L'obiettivo posto per il 2030 consiste nel raggiungimento di un livello di coerenza d'azione che coinvolga agricoltura, ambiente e sviluppo delle aree rurali, attraverso l'utilizzo intelligente e sostenibile delle risorse. Muta l'approccio nella programmazione e nella gestione dei rischi legati agli eventi climatici estremi, si adotterà un criterio prudenziale focalizzando gli interventi su sistemi di prevenzione ex-ante anziché su quelli successivi all'evento. Attualmente gli operatori del settore agricolo dispongono di sistemi tecnologici e di protezione delle colture, in questo senso vengono intraprese misure che riducono il rischio di perdita o danneggiamento del raccolto, in particolare contro il pericolo grandine. Saranno sviluppate e implementate politiche su misura per soddisfare le esigenze specifiche di ogni azienda agricola.



Per le più piccole, che si trovano in un regime di semi-sussistenza, sarà favorita la transizione verso un'agricoltura orientata al mercato e all'esportazione: i piccoli produttori saranno stimolati ad intraprendere operazioni di associazionismo per migliorare l'accesso al credito per gli investimenti. Nell'ottica di favorire un ricambio generazionale, è previsto un pacchetto



specifico di misure, orientato ai piccoli agricoltori anziani, che incentiverà il loro ritiro dall'attività, liberando così mezzi di produzione.

Anche per le aziende di maggiori dimensioni, le politiche saranno rivolte all'agevolazione dell'accesso al credito con lo scopo di perseguire operazioni di ammodernamento ed adeguamento tecnologico, favorendo così l'allineamento ai requisiti dell'UE e aumentando la loro competitività nel mercato internazionale.

Ulteriori politiche saranno rivolte alla formazione dei nuovi agricoltori, accrescendo la conoscenza

delle moderne tecniche di produzione al fine di garantire la loro integrazione nel mercato del lavoro ed aumentare la produttività aziendale.

Nella proiezione della Strategia sullo sviluppo del settore agroalimentare a medio e lungo periodo 2020-2030, elaborato dal Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (MADR), sono posti 5 obiettivi che il Governo si impegna a perseguire nel corso del periodo di attuazione dello stesso:

- 1 - Accelerare la trasformazione verso un'agricoltura sostenibile, attraverso l'utilizzo di pratiche agricole ecocompatibili ed economicamente competitive associate ad una riduzione graduale della manodopera agricola.
La percentuale di superficie agricola sul totale utilizzata da aziende che operano in condizioni economicamente sostenibili raggiungerà l'83% nel 2020 e supererà il 90% nel 2030, nel 2010 si attestava al 77%.
La produttività pro capite salirà dai 13,3 mila lei del 2010 ai 14,3 del 2020 e toccherà i 16,2 nel 2030.
La percentuale di terreno coltivato con pratiche sostenibili passerà da quasi il 14% del 2012 al 35% nel 2030, mentre la quota dei terreni gestiti da agricoltori sotto i quaranta anni passerà dal 23% del 2012 al 35% nel 2030.
Il processo di ammodernamento tecnologico si tradurrà in una maggiore meccanizzazione dei metodi di produzione e lavorazione. La superficie coltivabile per trattore agricola scenderà da 50,7 ha del 2012 a 35 ha nel 2030.
- 2 - Aumentare la copertura dei consumi alimentari interni, rilanciare e recuperare la produzione nazionale agroalimentare e lo status di esportatore netto, offrire una risposta adeguata alla crescente domanda settoriale globale.
La bilancia commerciale del settore agroalimentare, nel 2012, registrava un deficit, le proiezioni fatte per l'anno 2020 mostrano il ritorno a dati positivi. Il rapporto tra il valore aggiunto dei prodotti alimentari finiti e dei prodotti agricoli, passerà dallo 0,9% del 2012 all'1,15% del 2020 e all'1,25% del 2030, a testimonianza del fatto che si rafforzerà la tendenza alla trasformazione dei prodotti agricoli e all'ottenimento del prodotto alimentare finito.

NATURAL ENERGY. SUSTAINABLE FUTURE.

The forces of Nature and its Beauty are our world's biggest resource. Therefore, we are focused on renewable sources. And, as long as water flows, winds blow, and the sun shines, ERG will keep seeking for the energy to push us all towards a sustainable future.

www.erg.eu



Simply Energy



- 3 - Limitare l'emissione di carbonio nel settore agricolo, promuovere l'agricoltura biologica, una gestione adeguata dell'acqua utilizzata per l'irrigazione e favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La percentuale della superficie agricola che potrà beneficiare di un sistema di irrigazione economicamente sostenibile ed efficiente passerà dal 50% del 2012 al 90% del 2030. Gli interventi sugli impianti di irrigazione, di cui beneficerà il settore agricolo nei prossimi anni, ridurranno il costo dell'acqua utilizzata a tale scopo del 20% entro il 2020 e del 40% nel 2030. Contestualmente ad un aumento della percentuale di aziende che stipuleranno coperture assicurative nei confronti degli eventi climatici dannosi (si passerà dal 30% del 2012 al 75% del 2030), si assisterà all'aumento della percentuale di aziende che adotteranno sistemi di adattamento e prevenzione nei confronti dei cambiamenti climatici. Uno sguardo attento sarà poi rivolto alle questioni ambientali: la percentuale di prodotti biologici aumenterà dal 3% nel 2012 al 15% nel 2030, come anche il contributo dell'agricoltura alla produzione di energia rinnovabile che passerà dall'1,7% del 2012 all'11% nel 2030.

La percentuale di terreni classificati come ad Alto Valore Naturale (HNV) rimarrà attorno al 37% della superficie totale, valori che rimangono tra i più elevati dell'intera Europa, come documentato dal WWF. I terreni maggiormente improduttivi e poveri per l'agricoltura stanno tornando allo stato boschivo.



- 4 - Miglioramento delle condizioni di vita nelle zone rurali: prevista la fornitura di infrastrutture e servizi di base paragonabili a quelli disponibili nelle aree urbane, riducendo il divario di reddito rurale tra la Romania e l'UE. L'accesso della popolazione rurale ai servizi ed alle infrastrutture di base passerà dall'attuale 50-60% delle famiglie all'80% nel 2030.

Gli agricoltori che operano in condizioni di bassa redditività dovuta alle ridotte dimensioni delle aziende e che opteranno per il trasferimento delle partecipazioni come strategia di uscita prevista dal Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNDR), saranno 31.000 nel 2020, con una significativa riduzione rispetto ai circa 61.000 del 2012.

- 5 - Partnership di sviluppo/formazione/consulenza/ICT per promuovere la ricerca, lo sviluppo e il miglioramento della produttività del settore agricolo, ponendo le basi per un'agricoltura competitiva su scala globale. Il ruolo dell'istruzione è fondamentale per migliorare la competitività ed il rendimento delle aziende agricole. L'attenzione è rivolta all'ammodernamento dei programmi di istruzione per la formazione professionale, al rafforzamento dei servizi di consulenza ed allo loro interconnessione. Il numero di imprenditori agricoli che avranno ottenuto un elevato livello di formazione tecnica saranno 185mila nel 2020 e 500mila nel 2030.

10.4 IL REGIME DEGLI ACQUISTI DI TERRENI IN ROMANIA

In Romania, la compravendita dei terreni agricoli è regolamentata dalla Legge n 17/2014. Una ulteriore conseguenza dell'ingresso della Romania nell'UE è la liberalizzazione, attuata nel 2014, delle compravendite di terreno grazie alla quale i cittadini dell'Unione Europea o provenienti da paesi aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo possono acquistare a pieni diritti terreni agricoli, in linea con quanto previsto dal Trattato di adesione.



Da allora si è registrato un ingente afflusso di capitali dovuto alle redditizie opportunità di investimento, in quanto i terreni romeni, sono valutati a prezzi fino a cinque volte inferiori rispetto a quelli di altri Paesi europei e caratterizzati da livelli di fertilità e di qualità organiche del suolo superiori alla media.

L'Italia occupa la prima posizione nella classifica dei principali Paesi investitori in terreni agricoli romeni, con il 23,4% del totale della superficie agricola detenuta da stranieri in Romania, seguita dalla Germania e dai Paesi arabi.

L'elevata attrattività dei terreni agricoli ha generato, negli ultimi anni, una riduzione della quota di proprietà detenuta da cittadini romeni a favore di investitori esteri.

10.5 IL SETTORE VINICOLO IN ROMANIA

Nel 2016, la Romania risulta essere il quarto paese a livello europeo per superficie vitata, il quinto per quantità di uva prodotta e il sesto per produzione totale di vino. La produzione annua si aggira intorno ai 6 milioni di ettolitri ed è destinata prevalentemente al mercato interno e solo una quota del 3% viene esportata verso i principali mercati destinatari ossia Regno Unito, Germania, Cina e Stati Uniti. Il settore produttivo romeno è ancora molto frammentato, sebbene siano in corso processi di consolidamento che stanno portando alla creazione di nuovi gruppi con maggiore capacità produttiva e commerciale. Tuttavia, il settore vitivinicolo sta subendo forti trasformazioni potendo anche contare su notevoli aiuti da parte della PAC, la Politica Agricola Comune.

La Romania importa dai principali partner commerciali, quali Francia, Italia, Bulgaria, Moldavia, Germania, principalmente vini sfusi, costituenti il 76% del volume totale, mentre il 19% è rappresentato da vini imbottigliati. I romeni consumano all'incirca 24 litri pro capite all'anno: il 60% vini bianchi, il 4% rosati e il restante vini rossi.



10.6 NUOVO REGIME IVA SEMPLIFICATO

Il 1° gennaio 2017 sono entrate in vigore le nuove norme del Codice Fiscale che prevedono la possibilità, per gli operatori del settore agricolo, di scegliere di aderire ad un regime IVA speciale, in alternativa a quello ordinario. Infatti, attraverso l'ordinanza d'urgenza n° 84/2016, è stata attuata un'importante semplificazione della normativa fiscale del settore agricolo:



da quest'anno gli operatori che adottano il regime speciale non sono più tenuti al rispetto di numerosi adempimenti amministrativi, come la tenuta dei registri IVA (fino ad un fatturato di 220.000 lei) o la presentazione della dichiarazione sulla deducibilità dell'IVA (salvo alcune operazioni in ambito intracomunitario, per le quali sono previste norme specifiche che salvaguardano le regole del regime transitorio europeo).

Oltre al processo di sburocratizzazione realizzato, il nuovo regime IVA prevede una compensazione forfettaria sugli acquisti, ad aliquote crescenti per il

triennio 2017-2019, secondo il seguente schema: nell'anno in corso l'aliquota sarà pari all'1%, salirà al 4% nel 2018 e raggiungerà l'8% nel 2019.

Con la stessa Ordinanza si esonerano i soggetti aderenti al nuovo regime dall'obbligo di raccolta dell'IVA per operazioni di vendita delle merci e per la prestazione di servizi agricoli e in più, gli stessi non potranno richiedere il rimborso dell'IVA sugli acquisti effettuati.

Infine, per assicurare piena trasparenza, gli operatori che adottano il nuovo regime devono obbligatoriamente, entro il primo giorno del mese successivo a quello in cui viene effettuata richiesta di adesione, iscriversi ad un registro pubblico accessibile dal sito ufficiale dell'Agenzia Nazionale dell'Amministrazione Fiscale.



Growing Together



I risultati eccezionali richiedono scelte giuste. Scegli le attrezzature Maschio Gaspardo!

Maschio Gaspardo România
Telefono +40 257 30 70 30 / Fax +40 257 30 70 40

info@maschio.ro / www.maschio.ro
facebook.com/Maschio.Gaspardo.Romania



ALLEGATO 1

CONVENZIONE ITALIA – ROMANIA

Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista di Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali .

Preambolo

Il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista di Romania, desiderosi di promuovere e rafforzare le relazioni economiche tra i due Paesi sulla base del rispetto della sovranità e dell'indipendenza nazionali, dell'uguaglianza dei diritti, dei vantaggi reciproci e della non ingerenza negli affari interni, hanno stabilito di concludere una Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, le cui disposizioni sono le seguenti:

Art. 1 - Soggetti

La presente Convenzione si applica alle persone che sono residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti

Art. 2 - Imposte considerate

1. La presente Convenzione si applica alle imposte sul reddito e sul patrimonio prelevate per conto di ciascuno degli Stati contraenti, delle sue suddivisioni politiche e amministrative e dei suoi enti locali, qualunque sia il sistema di prelevamento.

2. Sono considerate imposte sul reddito e sul patrimonio le imposte prelevate sul reddito complessivo, sul patrimonio complessivo, o su elementi del reddito o del patrimonio, comprese le imposte sugli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili o immobili, le imposte sull'ammontare complessivo degli stipendi e dei salari corrisposti dalle imprese, nonché le imposte sui plusvalori.

3. Le imposte attuali cui si applica la Convenzione sono in particolare:

- a) per quanto concerne l'Italia:
 - 1) l'imposta sul reddito delle persone fisiche;

2) l'imposta sul reddito delle persone giuridiche;
 3) l'imposta locale sui redditi ancorché riscosse mediante ritenuta alla fonte; (qui di seguito indicate quali "imposta italiana");

b) per quanto concerne la Romania:

1) l'imposta sui redditi derivanti dai salari, dai lavori letterari, artistici, scientifici, dalla collaborazione a pubblicazioni, a spettacoli, dalle perizie o da altre analoghe fonti;

2) l'imposta sui redditi realizzati in Romania da persone fisiche e giuridiche non residenti;

3) l'imposta sui redditi delle società miste costituite con la partecipazione delle organizzazioni economiche romene e dei loro associati stranieri, nonché l'imposta sulle rappresentanze delle imprese commerciali e delle organizzazioni economiche straniere;

4) l'imposta sui redditi derivanti dalle attività produttive (da mestieri, libere professioni), nonché dalle imprese diverse da quelle di Stato;

5) l'imposta sui redditi derivanti dall'affitto di fabbricati e di terreni;

6) l'imposta sui redditi derivanti dalle attività agricole (qui di seguito indicate quali "imposta rumena").

4. La Convenzione si applicherà anche alle imposte future di natura identica o analoga che verranno istituite dopo la firma della Convenzione in aggiunta o in sostituzione delle imposte di cui al paragrafo 3. Le Autorità competenti degli Stati contraenti si comunicheranno le modifiche sostanziali apportate alle rispettive legislazioni fiscali.

Art. 3 - Definizioni generali

1. Ai fini della presente Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione:

a) le espressioni "uno Stato contraente" e "l'altro Stato contraente" designano, come il contesto richiede, l'Italia o la Romania;

b) il termine "persona" comprende le persone fisiche, le società ed ogni altra associazione di persone;

c) il termine "società" designa qualsiasi persona giuridica, incluse le società miste previste dalla legislazione rumena, o qualsiasi ente che è considerato persona giuridica ai fini della imposizione;

d) le espressioni "impresa di uno Stato contraente" e "impresa dell'altro Stato contraente" designano rispettivamente un'impresa esercitata da un residente di uno Stato contraente e una impresa esercitata da un residente dell'altro Stato contraente;

e) per "traffico internazionale" s'intende qualsiasi attività di trasporto effettuato per mezzo di una nave o di un aeromobile o di un veicolo ferroviario o stradale da parte di un'impresa la cui sede di direzione effettiva è situata in uno Stato contraente, ad eccezione del caso in cui la nave, l'aeromobile o il veicolo ferroviario o stradale siano utilizzati esclusivamente tra località situate nell'altro Stato contraente;

f) il termine "nazionali" designa:

1) le persone fisiche che hanno la nazionalità (cetățenia) di uno Stato contraente;

2) le persone giuridiche, società di persone ed associazioni costituite in conformità della legislazione in vigore in uno Stato contraente;

g) l'espressione "Autorità competente" designa:

1) in Italia: il Ministero delle finanze;

2) in Romania: il Ministro delle finanze o il suo rappresentante autorizzato.

2. Per l'applicazione della Convenzione da parte di uno Stato contraente, le espressioni non diversamente definite hanno il significato che ad esse è attribuito dalla legislazione di detto Stato relativa alle imposte oggetto della Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione.

Art. 4 - Domicilio fiscale

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "residente di uno Stato contraente" designa ogni persona



che, in virtù della legislazione di detto Stato, è assoggettata ad imposta nello stesso Stato, a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Tuttavia, tale espressione non comprende le persone che sono imponibili in questo Stato soltanto per il reddito che esse ricavano da fonti situate in detto Stato o per il patrimonio che posseggono in detto Stato.

2. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1., una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, la sua situazione è determinata nel seguente modo:

- a) detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale ha un'abitazione permanente. Quando essa dispone di una abitazione permanente in ciascuno degli Stati contraenti, è considerata residente dello Stato contraente nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (centro degli interessi vitali);
- b) se non si può determinare lo Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali, o se la medesima non ha un'abitazione permanente in alcuno degli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente;
- c) se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati contraenti ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato contraente del quale ha la nazionalità;
- d) se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati contraenti, o se non ha la nazionalità di alcune di essi, le Autorità competenti degli Stati contraenti risolvono la questione di comune accordo.

3. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1., una persona diversa da una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, si ritiene che essa è residente dello Stato contraente in cui si trova la sede della sua direzione effettiva. La stessa disposizione si applica alle

società di persone e a quelle ad esse equiparate costituite ed organizzate in conformità della legislazione di uno Stato contraente.

Art. 5 - Stabile organizzazione

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari in cui l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività.

2. L'espressione "stabile organizzazione" comprende in particolare:

- a) una sede di direzione;
- b) una succursale;
- c) un ufficio;
- d) un'officina;
- e) un laboratorio;
- f) una miniera, una cava o altro luogo di estrazione di risorse naturali;
- g) un cantiere di montaggio o di costruzione la cui durata oltrepassa i dodici mesi.

3. Non si considera che vi sia una "stabile organizzazione" se:

- a) si fa uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna a seguito di contratto di vendita di merci appartenenti all'impresa;
- b) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna;
- c) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa;
- d) le merci appartenenti all'impresa esposte in una fiera commerciale o in una mostra sono vendute dall'impresa alla fine di detta fiera e mostra;
- e) una sede fissa di affari è utilizzata, per l'impresa, ai soli fini di acquistare merci o di raccogliere informazioni per l'impresa;
- f) una sede fissa di affari è utilizzata, per l'impresa, ai soli fini di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerche

scientifiche o di attività analoghe che abbiano carattere preparatorio o ausiliario.

4. Una persona che agisce in uno Stato contraente per conto di un'impresa dell'altro Stato contraente - diversa da un agente che goda di uno status indipendente, di cui al paragrafo 5. - è considerata "stabile organizzazione" nel primo Stato se dispone nello Stato stesso di poteri che esercita abitualmente e che le permettano di concludere contratti a nome dell'impresa, salvo il caso in cui l'attività di detta persona sia limitata all'acquisto di merci per l'impresa.

5. Non si considera che un'impresa di uno Stato contraente ha una stabile organizzazione nell'altro Stato contraente per il solo fatto che essa vi esercita la propria attività per mezzo di un mediatore, di un commissionario generale o di ogni altro intermediario che goda di uno status indipendente, a condizione che dette persone agiscano nell'ambito della loro ordinaria attività.

6. Il fatto che una società residente di uno Stato contraente controlli o sia controllata da una società residente dell'altro Stato contraente ovvero svolga la sua attività in questo altro Stato (sia per mezzo di una stabile organizzazione oppure no) non costituisce di per sé motivo sufficiente per far considerare una qualsiasi delle dette società una stabile organizzazione dell'altra.

Art. 6 - Redditi immobiliari

1. I redditi derivanti da beni immobili, compresi i redditi delle attività agricole o forestali, sono imponibili nello Stato contraente in cui detti beni sono situati.

2. L'espressione "beni immobili" è definita in conformità al diritto dello Stato contraente in cui i beni stessi sono situati. L'espressione comprende in ogni caso gli accessori, le scorte morte o vive delle imprese agricole e forestali, nonché i diritti ai quali si applicano le disposizioni del diritto privato

riguardanti la proprietà fondiaria. Si considerano altresì "beni immobili" l'usufrutto dei beni immobili e i diritti relativi a canoni variabili o fissi per lo sfruttamento o la concessione dello sfruttamento di giacimenti minerari, sorgenti ed altre ricchezze del suolo. Le navi, i battelli e gli aeromobili non sono considerati beni immobili.

3. Le disposizioni del paragrafo 1. si applicano ai redditi derivanti dalla utilizzazione diretta, dalla locazione o dall'affitto, nonché da ogni altra forma di utilizzazione di beni immobili.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1. e 3. si applicano anche ai redditi dei beni immobili utilizzati per l'esercizio di una libera professione.

Art. 7 - Utili delle imprese

1. Gli utili di un'impresa di uno Stato contraente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che l'impresa non svolga la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata. Se l'impresa svolge in tal modo la sua attività, gli utili dell'impresa sono imponibili nell'altro Stato ma soltanto nella misura in cui detti utili sono attribuibili alla stabile organizzazione.

2. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 3., quando un'impresa di uno Stato contraente svolge la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, in ciascuno Stato contraente vanno attribuiti a detta stabile organizzazione gli utili che si ritiene sarebbero stati da essa conseguiti se si fosse trattato di un'impresa distinta e separata svolgente attività identiche o analoghe in condizioni identiche o analoghe e in piena indipendenza dall'impresa di cui essa costituisce una stabile organizzazione.

3. Nella determinazione degli utili di una stabile organizzazione sono ammesse in deduzione le spese



sostenute per gli scopi perseguiti dalla stessa stabile organizzazione, comprese le spese di direzione e le spese generali di amministrazione, sia nello Stato in cui è situata la stabile organizzazione, sia altrove.

4. Qualora uno degli Stati contraenti segua la prassi di determinare gli utili da attribuire ad una stabile organizzazione in base al riparto degli utili complessivi dell'impresa fra le diverse parti di essa, la disposizione del paragrafo 2. del presente articolo non impedisce a detto Stato contraente di determinare gli utili imponibili secondo la ripartizione in uso; tuttavia il metodo di riparto adottato dovrà essere tale che il risultato sia conforme ai principi contenuti nel presente articolo.

5. Nessun utile può essere attribuito ad una stabile organizzazione per il solo fatto che essa ha acquistato merci per l'impresa.

6. Ai fini dei paragrafi precedenti gli utili da attribuire alla stabile organizzazione sono determinati annualmente con lo stesso metodo, a meno che non esistano validi e sufficienti motivi per procedere diversamente.

7. Quando gli utili comprendono elementi di reddito considerati separatamente in altri articoli della presente Convenzione, le disposizioni di tali articoli non vengono modificate da quelle del presente articolo.

Art. 8 - Trasporto internazionale

1. Gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, di navi o di aeromobili sono imponibili soltanto nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

2. Se la sede della direzione effettiva dell'impresa di navigazione marittima è situata a bordo di una nave, detta sede si considera situata nello Stato contraente in cui si

trova il porto d'immatricolazione della nave, oppure, in mancanza di un porto d'immatricolazione, nello Stato contraente di cui è residente l'esercente la nave.

3. Gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, di veicoli ferroviari o stradali sono imponibili soltanto nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1. e 3. si applicano parimenti agli utili di un'impresa di uno Stato contraente che partecipa a un fondo comune ("pool"), a un esercizio comune o ad un organismo internazionale di esercizio.

a

Art. 9 - Imprese associate

Allorché:

a) un'impresa di uno Stato contraente partecipa, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa dell'altro Stato contraente, o

b) le medesime persone partecipano, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa di uno Stato contraente e di un'impresa dell'altro Stato contraente, e nell'uno e nell'altro caso, le due imprese, nelle loro relazioni commerciali o finanziarie, sono vincolate da condizioni accettate o imposte, diverse da quelle che sarebbero state convenute tra imprese indipendenti, gli utili che in mancanza di tali condizioni sarebbero stati realizzati da una delle imprese, ma che a causa di dette condizioni non lo sono stati, possono essere inclusi negli utili di questa impresa e tassati in conseguenza.

Art. 10 - Dividendi

1. I dividendi pagati da una società residente di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali dividendi possono essere tassati nello Stato contraente di cui la società che paga i dividendi è



Design by advcommunication.ro



residente ed in conformità alla legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce i dividendi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 10 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi. Le Autorità competenti degli Stati contraenti stabiliranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione. Questo paragrafo non riguarda l'imposizione della società per gli utili con i quali sono stati pagati i dividendi.

3. Ai fini del presente articolo il termine "dividendi" designa i redditi derivanti da azioni, da azioni o diritti di godimento, da quote minerarie, da quote di fondatore o da altre quote di partecipazione agli utili, ad eccezione dei crediti, nonché i redditi di altre quote sociali, ivi compresi gli utili distribuiti dalle società miste, assoggettati al medesimo regime fiscale dei redditi delle azioni secondo la legislazione fiscale dello Stato di cui è residente la società distributrice.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1. e 2. non si applicano nel caso in cui il beneficiario dei dividendi, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente di cui è residente la società che paga i dividendi sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, e la partecipazione generatrice dei dividendi si ricollegli effettivamente ad esse. In tal caso, i dividendi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

5. Qualora una società residente di uno Stato contraente ricavi utili o redditi dall'altro Stato contraente, detto altro Stato non può applicare alcuna imposta sui dividendi pagati dalla società, a meno che tali dividendi siano pagati ad un residente di detto altro Stato o che la partecipazione generatrice dei dividendi si colleghi effettivamente a una stabile organizzazione o a una base fissa situata in detto altro Stato, nè prelevare alcuna imposta, a titolo di imposizione degli utili non distribuiti, sugli utili non distribuiti della

società, anche se i dividendi pagati o gli utili non distribuiti costituiscono in tutto o in parte utili o redditi realizzati in detto altro Stato.

Art. 11 - Interessi

1. Gli interessi provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali interessi possono essere tassati nello Stato contraente dal quale essi provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce gli interessi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 10 per cento dell'ammontare degli interessi.

Le Autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione.

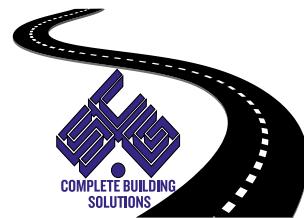
3. Nonostante le disposizioni del paragrafo 2., gli interessi provenienti da uno degli Stati contraenti sono esenti da imposta in detto Stato se:

a) il debitore degli interessi è il Governo di detto Stato contraente o un suo ente locale, o

b) gli interessi sono pagati al Governo dell'altro Stato contraente o ad un suo ente locale o ad un ente od organismo (compresi gli istituti finanziari) interamente di proprietà di questo Stato contraente o di un suo ente locale, o

c) gli interessi sono pagati ad altri enti od organismi (compresi gli istituti finanziari) in dipendenza di finanziamenti degli stessi concessi in applicazione di accordi conclusi tra i Governi degli Stati contraenti.

4. Ai fini del presente articolo il termine "interessi" designa i redditi dei titoli del debito pubblico, delle obbligazioni di prestiti garantite o non da ipoteca e portanti o meno una clausola di partecipazione agli utili, e dei crediti di qualsiasi natura, nonché ogni altro provento assimilabile, in base alla



ATTIVITÀ

SERVIZI:

Preparazione della documentazione per la partecipazione a gare d'appalto
Sviluppo e assistenza nel processo di internazionalizzazione
Presentazione progetti per richiesta finanziamento UE
Rilascio ISO

LAVORI:

Management Cantieri
Esecuzione Lavori infrastrutturali
Esecuzione Lavori Civili

CONTATTO:

📍 ViaSfantulPetruTei, nr.62
Settore 2, Bucuresti

☎ Tel: +40314329917
Fax: +40314329918

✉ office@scgbuilding.ro

🌐 www.scgbuilding.ro
<https://www.facebook.com/SCGBuilding/>





legislazione fiscale dello Stato da cui i redditi provengono, ai redditi di somme date in prestito.

5. Le disposizioni dei paragrafi 1. e 2. non si applicano nel caso in cui il beneficiario degli interessi, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono gli interessi sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, e il credito generatore degli interessi si ricollegli effettivamente ad esse.

In tal caso gli interessi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

6. Gli interessi si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato.

Tuttavia, quando il debitore degli interessi, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione per le cui necessità viene contratto il debito sul quale sono pagati gli interessi e tali interessi sono a carico della stabile organizzazione, gli interessi stessi si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione.

7. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare degli interessi pagati, tenuto conto del credito per il quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest' ultimo ammontare.

In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

Art. 12 - Canoni

1. I canoni provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali canoni possono essere tassati nello Stato contraente dal quale essi provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce i canoni ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 10 per cento dell'ammontare dei canoni. Le Autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione.

3. Ai fini del presente articolo il termine "canoni" designa i compensi di qualsiasi natura corrisposti per l'uso o la concessione in uso di un diritto di autore su opere letterarie, artistiche o scientifiche, ivi comprese le pellicole cinematografiche e le registrazioni per trasmissioni radiofoniche e televisive, di brevetti, marchi di fabbrica o di commercio, disegni o modelli, progetti, formule o processi segreti, nonché l'uso o la concessione in uso di attrezzature industriali, commerciali o scientifiche e per informazioni concernenti esperienze di carattere industriale, commerciale o scientifico.

4. Le disposizioni del paragrafo 1. non si applicano nel caso in cui il beneficiario dei canoni, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono i canoni sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, ed i diritti ed i beni generatori dei canoni si ricolleghino effettivamente ad esse. In tal caso i canoni sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

5. I canoni si considerano provenienti da uno Stato

contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato.

Tuttavia, quando il debitore dei canoni, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione per le cui necessità è stato concluso il contratto che ha dato luogo al pagamento dei canoni e che come tale ne sopporta l'onere, i canoni stessi si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione.

6. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare dei canoni pagati, tenuto conto della prestazione per la quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare.

In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

Art. 13 - Provvigioni

1. Le provvigioni provenienti da uno Stato contraente e pagate ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali provvigioni possono essere tassate nello Stato contraente dal quale esse provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce le provvigioni ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 5 per cento dell'ammontare delle provvigioni.

Le Autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione.

3. Ai fini del presente articolo il termine "provvigioni" designa i pagamenti fatti ad una persona per servizi da essa resi in qualità di agente, ma non comprende i pagamenti fatti in corrispettivo di attività indipendenti di cui all'art. 15 o di attività dipendenti di cui all'art. 16.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1. e 2. non si applicano nel caso in cui il beneficiario delle provvigioni, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono le provvigioni sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata e le provvigioni si ricolleghino effettivamente ad esse. In tal caso le provvigioni sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

5. Le provvigioni si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore delle provvigioni, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione per le cui necessità è stato contratto l'obbligo di pagare le provvigioni e tali provvigioni sono a carico della stabile organizzazione, le provvigioni stesse si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione.

6. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare delle provvigioni pagate, tenuto conto dei servizi per i quali sono pagate, eccede quello che sarebbe stato conveniente tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.



Art. 14 - Utili di capitale

1. Gli utili provenienti dalla alienazione di beni immobili secondo la definizione, di cui al paragrafo 2. dell'art. 6, sono imponibili nello Stato contraente dove detti beni sono situati.

2. Gli utili provenienti dalla alienazione di beni mobili appartenenti ad una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente, ovvero di beni mobili appartenenti ad una base fissa di cui dispone un residente di uno Stato contraente nell'altro Stato contraente per l'esercizio di una libera professione, compresi gli utili provenienti dalla alienazione totale di detta stabile organizzazione (da sola od in uno con l'intera impresa) o di detta base fissa, sono imponibili in detto altro Stato. Tuttavia, gli utili provenienti dalla alienazione dei beni mobili indicati nel paragrafo 3. dell'art. 24 sono imponibili soltanto nello Stato contraente dove i beni in questione sono imponibili secondo le disposizioni di detto articolo.

3. Gli utili provenienti dalla alienazione di ogni altro bene diverso da quelli menzionati ai paragrafi 1. e 2. sono imponibili soltanto nello Stato contraente di cui l'alienante è residente.

Art. 15 - Professioni libere

1. I redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae dall'esercizio di una libera professione o da altre attività indipendenti di carattere analogo sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che detto residente non disponga abitualmente nell'altro Stato contraente di una base fissa per l'esercizio della sua attività. Ove disponga di una base fissa, i redditi sono imponibili nell'altro Stato ma limitatamente alla parte attribuibile a detta base fissa.

2. L'espressione "libera professione" comprende in particolare le attività indipendenti di carattere scientifico,

letterario, artistico, educativo e pedagogico, nonché le attività indipendenti dei medici, avvocati, ingegneri, architetti, dentisti e contabili.

Art. 16 - Lavoro subordinato

1. Salve le disposizioni degli artt. 17, 19 e 20, i salari, gli stipendi e le altre remunerazioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che tale attività non venga svolta nell'altro Stato contraente. Se l'attività è quivi svolta, le remunerazioni percepite a tal titolo sono imponibili in questo altro Stato.

2. Nonostante le disposizioni del paragrafo 1., le remunerazioni che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente svolta nell'altro Stato contraente sono imponibili soltanto nel primo Stato se:

- a) il beneficiario soggiorna nell'altro Stato per un periodo o periodi che non oltrepassano in totale 183 giorni nel corso dell'anno fiscale considerato;
- b) le remunerazioni sono pagate da o a nome di un datore di lavoro che non è residente dell'altro Stato, e
- c) l'onere delle remunerazioni non è sostenuto da una stabile organizzazione o da una base fissa che il datore di lavoro ha nell'altro Stato.

3. Nonostante le disposizioni precedenti del presente articolo, le remunerazioni relative a lavoro subordinato svolto a bordo di navi o di aeromobili o di veicoli ferroviari o stradali in traffico internazionale sono imponibili nello Stato contraente nel quale è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

Art. 17 - Compensi e gettoni di presenza

La partecipazione agli utili, i gettoni di presenza e le altre retribuzioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in qualità di membro del Consiglio di

di amministrazione o del Collegio sindacale di una società residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

Art. 18 - Artisti e sportivi

1. Nonostante le disposizioni degli artt. 15 e 16, i redditi che gli artisti dello spettacolo, quali gli artisti di teatro, del cinema, della radio o della televisione ed i musicisti, nonché gli sportivi, ritraggono dalle loro prestazioni personali in tale qualità sono imponibili nello Stato contraente in cui dette attività sono svolte.

2. I redditi che gli artisti dello spettacolo e gli sportivi residenti di uno Stato contraente realizzano in dipendenza di attività esercitate nell'altro Stato contraente nel quadro di scambi culturali previsti da accordi culturali conclusi tra i due Stati contraenti non sono imponibili in detto altro Stato contraente.

3. Quando il reddito proveniente da prestazioni personali, di un artista dello spettacolo o di uno sportivo, in tale qualità, è attribuito ad un'altra persona che non sia l'artista o lo sportivo medesimo, detto reddito può essere tassato nello Stato contraente dove dette prestazioni sono svolte, nonostante le disposizioni degli artt. 7, 15 e 16.

Art. 19 - Pensioni

Fatte salve le disposizioni del paragrafo 2. dell'art. 20, le pensioni e le altre remunerazioni analoghe, pagate ad un residente di uno Stato contraente in relazione ad un cessato impiego, sono imponibili soltanto in questo Stato.

Art. 20 - Funzioni pubbliche

1. a) Le remunerazioni, diverse dalle pensioni, pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale a una persona fisica, in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a dette suddivisioni od enti locali, sono imponibili soltanto in

questo Stato.

b) Tuttavia, tali remunerazioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato contraente qualora i servizi siano resi in detto Stato ed il beneficiario della remunerazione sia un residente di quest' ultimo Stato che:

- (i) abbia la nazionalità di detto Stato, o
- (ii) non sia divenuto residente di detto Stato al solo scopo di rendervi i servizi.

2. a) Le pensioni corrisposte da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale, sia direttamente sia mediante prelevamento da fondi da essi costituiti, a una persona fisica in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a detta suddivisione od ente locale, sono imponibili soltanto in questo Stato.

b) Tuttavia, tali pensioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato contraente qualora il beneficiario sia un residente di questo Stato e ne abbia la nazionalità.

3. Le disposizioni degli artt. 16, 17 e 19 si applicano alle remunerazioni o pensioni pagate in corrispettivo di servizi resi nell'ambito di un'attività industriale o commerciale esercitata da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale.

Art. 21 - Professori, insegnanti e ricercatori

Le remunerazioni dei professori e degli altri membri del personale insegnante, residenti di uno Stato contraente, i quali soggiornano temporaneamente nell'altro Stato contraente per insegnarvi o effettuare ricerche scientifiche, per un periodo non eccedente i due anni, in una università o in un altro istituto di insegnamento o di ricerca scientifica senza fini di lucro, sono imponibili soltanto nel primo Stato.

Art. 22 - Studenti

1. Le somme che uno studente o un apprendista il quale è, o era prima, residente di uno Stato contraente e che soggiorna nell'altro Stato contraente al solo scopo di compiere i suoi



studi o di completarvi la propria formazione professionale, riceve per sopperire alle spese di mantenimento, di istruzione o di formazione professionale, non sono imponibili in questo altro Stato a condizione che tali somme provengano da fonti situate fuori di detto altro Stato.

2. Le remunerazioni che uno studente o un apprendista il quale è, o era prima, residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente che svolge non a tempo pieno o in modo occasionale nell'altro Stato contraente per un periodo di tempo che sia ragionevolmente giustificato in rapporto al conseguimento delle finalità di cui al paragrafo 1., non sono imponibili in detto altro Stato.

Art. 23 - Altri redditi

1. Gli elementi di reddito di un residente di uno Stato contraente, qualsiasi ne sia la provenienza, che non sono stati trattati negli articoli precedenti della presente Convenzione sono imponibili soltanto in questo Stato.

2. Le disposizioni del paragrafo 1. non si applicano nel caso in cui il beneficiario del reddito, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, cui si ricolleggi effettivamente il diritto od il bene produttivo del reddito. In tal caso, gli elementi di reddito sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

Art. 24 - Patrimonio

1. Il patrimonio costituito da beni immobili, definiti al paragrafo 2. dell'art. 6, è imponibile nello Stato contraente in cui i beni stessi sono situati.

2. Il patrimonio costituito da beni mobili appartenenti ad una stabile organizzazione di un'impresa, o da beni mobili appartenenti ad una base fissa utilizzata per l'esercizio di

una libera professione, è imponibile nello Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione o la base fissa.

3. Le navi, gli aeromobili e i veicoli ferroviari o stradali utilizzati nel traffico internazionale, nonché i beni mobili relativi al loro esercizio, sono imponibili soltanto nello Stato contraente dove è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

4. Ogni altro elemento del patrimonio di un residente di uno Stato contraente è imponibile soltanto in detto Stato.

Art. 25 - Metodo per evitare la doppia imposizione

1. Si conviene che la doppia imposizione sarà eliminata in conformità ai seguenti paragrafi del presente articolo.

2. Se un residente dell'Italia possiede elementi di reddito che sono imponibili in Romania, l'Italia, nel calcolare le proprie imposte sul reddito specificate nell'art. 2 della presente Convenzione, può includere nella base imponibile di tali imposte detti elementi di reddito, a meno che espresse disposizioni della presente Convenzione non stabiliscano diversamente. In tal caso, l'Italia deve dedurre dalle imposte così calcolate l'imposta sui redditi pagata in Romania, ma l'ammontare della deduzione non può eccedere la quota d'imposta italiana attribuibile ai predetti elementi di reddito nella proporzione in cui gli stessi concorrono alla formazione del reddito complessivo.

Nessuna deduzione sarà invece accordata ove l'elemento di reddito venga assoggettato in Italia ad imposizione mediante ritenuta a titolo di imposta su richiesta del beneficiario del reddito in base alla legislazione italiana.

3. Se un residente della Romania possiede elementi di reddito che sono imponibili in Italia, la Romania nel calcolare le proprie imposte specificate nell'art. 2 della presente Convenzione, può includere nella base imponibile di tali imposte detti elementi di reddito, a meno che



COSTRUZIONE ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTI

IMPIANTI HVAC
IMPIANTI IDRICO SANITARI
IMPIANTI SPEGNIMENTO ACQUE
IMPIANTI PRESE E ILLUMINAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI DISTRIBUZIONE MT/BT
IMPIANTI VOCE DATI
IMPIANTI ELETTROSTRUMENTALI
IMPIANTI INDUSTRIALI SPECIALIZZATI
IMPIANTI PRODUZIONE ENERGIA VERDE
IMPIANTI TECNOLOGICI E DI PRODUZIONE



Str. Muzelor nr. 22A, et.3, sector 4, București, România
Tel: +40 21 327 7024, Fax: +40 21 327 7025 E-mail: office@siteinstalatii.ro, Web: siteinstalatii.ro

CERTIFICAZIONI: ISO 9001; ISO 14001; OHSAS 18001; SA 8000; ANRE; AUTORITÀ AERONAUTICA ROMENA.



espresse disposizioni della presente Convenzione stabiliscano diversamente. In tal caso l'imposta pagata in Italia sarà dedotta dalla imposta dovuta in Romania in conformità delle proprie leggi fiscali. La somma così dedotta non può, tuttavia, superare la quota di imposta rumena attribuibile ai detti elementi di reddito.

Ai fini dell'applicazione del presente paragrafo gli utili che le imprese statali rumene versano al bilancio dello Stato si considerano quali imposte dovute alla Romania.

Art. 26 - Non discriminazione

1. I nazionali di uno Stato contraente, siano essi residenti o non di uno degli Stati contraenti, non sono assoggettati nell'altro Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettati i nazionali di detto altro Stato che si trovino nella stessa situazione.

In particolare, i nazionali di uno Stato contraente che sono imponibili nell'altro Stato contraente fruiscono delle esenzioni, degli abbattimenti alla base, delle deduzioni e riduzioni di imposte o tasse concessi per carichi di famiglia ai nazionali di detto Stato trovantisi nelle medesime condizioni.

2. L'imposizione di una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente non può essere in questo altro Stato meno favorevole dell'imposizione a carico delle imprese di detto altro Stato che svolgono la medesima attività.

Tale disposizione non può essere interpretata nel senso che faccia obbligo ad uno Stato contraente di accordare ai residenti dell'altro Stato contraente le deduzioni personali, le esenzioni e le deduzioni di imposta che esso accorda ai propri residenti in relazione alla loro situazione o ai loro carichi di famiglia.

3. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 9, del paragrafo 7. dell'art. 11 o del paragrafo 6. dell'art. 12, gli

interessi, i canoni ed altre spese pagati da un'impresa di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono deducibili ai fini della determinazione degli utili imponibili di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero pagati ad un residente del primo Stato.

Parimenti, i debiti di un'impresa di uno Stato contraente nei confronti dei residenti dell'altro Stato contraente sono deducibili, ai fini della determinazione del patrimonio imponibile di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero contratti nei confronti di un residente del primo Stato.

4. Le imprese di uno Stato contraente, il cui capitale è, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, posseduto o controllato da uno o più residenti dell'altro Stato contraente, non sono assoggettate nel primo Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettate le altre imprese della stessa natura del primo Stato.

5. Ai fini del presente articolo il termine "imposizione" designa le imposte di ogni genere e denominazione.

Art. 27 - Procedura amichevole

1. Quando un residente di uno Stato contraente ritiene che le misure adottate da uno o da entrambi gli Stati contraenti comportano o comporteranno per lui una imposizione non conforme alle disposizioni della presente Convenzione, egli può, indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale di detti Stati, sottoporre il caso all'Autorità competente dello Stato contraente di cui è residente o, se il suo caso ricade nell'ambito di applicazione del paragrafo 1. dell'art. 26, a quella dello Stato contraente di cui possiede la nazionalità. Il caso dovrà essere sottoposto entro i tre anni che seguono la prima notificazione della misura che comporta un'imposizione non conforme alla Convenzione.

2. L'Autorità competente, se il ricorso le appare fondato e se essa non è in grado di giungere ad una soddisfacente soluzione, farà del suo meglio per regolare il caso per via di amichevole composizione con l'Autorità competente dell'altro Stato contraente, al fine di evitare una tassazione non conforme alla Convenzione. L'accordo sarà applicato quali che siano i termini previsti dalle legislazioni nazionali degli Stati contraenti.

3. Le Autorità competenti degli Stati contraenti faranno del loro meglio per risolvere per via di amichevole composizione le difficoltà o i dubbi inerenti all'interpretazione o all'applicazione della Convenzione.

Esse potranno altresì consultarsi al fine di eliminare la doppia imposizione nei casi previsti dalla Convenzione.

4. Le Autorità competenti degli Stati contraenti potranno comunicare direttamente tra loro al fine di pervenire ad un accordo come indicato nei paragrafi precedenti.

Qualora venga ritenuto che degli scambi verbali di opinioni possano facilitare il raggiungimento di tale accordo, essi potranno aver luogo in seno ad una Commissione formata da rappresentanti delle Autorità competenti degli Stati contraenti.

Art. 28 - Scambio di informazioni

1. Le Autorità competenti degli Stati contraenti si scambieranno le informazioni necessarie per applicare le disposizioni della presente Convenzione o quelle delle leggi interne degli Stati contraenti relative alle imposte previste dalla Convenzione, nella misura in cui la tassazione che tali leggi prevedono non è contraria alla Convenzione, nonché per evitare le evasioni fiscali.

Lo scambio di informazioni non viene limitato dall'art. 1. Le informazioni ricevute da uno Stato contraente saranno tenute segrete, analogamente alle informazioni ottenute in base alla legislazione interna di detto Stato e saranno comunicate soltanto alle persone od autorità (ivi compresi

l'Autorità giudiziaria e gli organi amministrativi) incaricate dell'accertamento o della riscossione delle imposte previste dalla presente Convenzione, delle procedure concernenti tali imposte, o delle decisioni di ricorsi presentati per tali imposte.

Le persone od Autorità sopracitate utilizzeranno tali informazioni soltanto per questi fini. Le predette persone od Autorità potranno servirsi di queste informazioni nel corso di udienze pubbliche o nei giudizi.

2. Le disposizioni del paragrafo 1. non possono in nessun caso essere interpretate nel senso di imporre ad uno degli Stati contraenti l'obbligo:

- a) di adottare provvedimenti amministrativi in deroga alla propria legislazione e alla propria prassi amministrativa o a quelle dell'altro Stato contraente;
- b) di fornire informazioni che non potrebbero essere ottenute in base alla propria legislazione o nel quadro della propria normale prassi amministrativa o di quelle dell'altro Stato contraente;
- c) di trasmettere informazioni che potrebbero rivelare un segreto commerciale, industriale, professionale o un processo commerciale oppure informazioni la cui comunicazione sarebbe contraria all'ordine pubblico.

Art. 29 - Funzionari diplomatici e consolari

Le disposizioni della presente Convenzione non pregiudicano i privilegi fiscali di cui beneficiano i funzionari diplomatici o consolari in virtù delle regole generali del diritto internazionale o di accordi particolari.

Art. 30 - Procedura di rimborso

1. Le imposte riscosse in uno dei due Stati contraenti mediante ritenuta alla fonte sono rimborsate a richiesta dell'interessato o dello Stato di cui esso è residente qualora il diritto alla percezione di dette imposte sia limitato dalle disposizioni della presente Convenzione.



2. Le istanze di rimborso, da prodursi in osservanza dei termini stabiliti dalla legislazione dello Stato contraente tenuto ad effettuare il rimborso stesso, devono essere corredate di un attestato ufficiale dello Stato contraente di cui il contribuente è residente certificante che sussistono le condizioni richieste per avere diritto all'applicazione dei benefici previsti dalla presente Convenzione.

3. Le Autorità competenti degli Stati contraenti stabiliranno di comune accordo, conformemente alle disposizioni dell'art. 27, le modalità di applicazione del presente articolo.

Art. 31 - Entrata in vigore

1. La presente Convenzione sarà ratificata e gli strumenti di ratifica saranno scambiati a Roma non appena possibile.

2. La presente Convenzione entrerà in vigore alla data dello scambio degli strumenti di ratifica [1] e le sue disposizioni si applicheranno con riferimento ai redditi realizzati durante i periodi di imposta che iniziano il, o successivamente al, 1 gennaio dell'anno solare nel quale la presente Convenzione entra in vigore.

Note:

1 Il 6.2.1979 ha avuto luogo a Roma lo scambio degli strumenti di ratifica della Convenzione tra l'Italia e la Romania. La Convenzione è entrata in vigore il 6.2.1979 (Comunicato in G.U. n. 63 del 5-3-1979).

Art. 32 - Denuncia

La presente Convenzione rimarrà in vigore sino alla denuncia da parte di uno degli Stati contraenti. Ciascuno Stato contraente può denunciare la Convenzione per via diplomatica, non prima di 5 anni dalla sua entrata in vigore, notificandone la cessazione con un preavviso minimo di sei mesi, prima della fine di ciascuno anno solare. In questo caso, la Convenzione si applicherà per l'ultima volta:

a) alle imposte riscosse mediante ritenuta alla fonte sui

redditi pagabili al più tardi il 31 dicembre dello stesso anno; b) alle altre imposte di periodi imponibili che si chiudono al più tardi il 31 dicembre dello stesso anno.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatta a Bucarest il 14.1.1977 in due esemplari in lingua italiana ed in lingua rumena, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Protocollo aggiuntivo

All'atto della firma della Convenzione conclusa in data odierna tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista di Romania per evitare le doppie imposizioni sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, i sottoscritti plenipotenziari hanno concordato le seguenti disposizioni supplementari che formano parte integrante della Convenzione.

Resta inteso:

a) che, per quanto concerne l'art. 2, se un'imposta sul patrimonio dovesse in avvenire essere istituita in Italia e in Romania, la Convenzione si applicherà a detta imposta. In tal caso per la eliminazione della doppia imposizione si applicheranno le disposizioni contenute nell'art. 25;

b) che, tra i redditi di cui all'art. 23, sono compresi i redditi derivanti dalle attività di controllo qualitativo e quantitativo delle merci, di assistenza tecnica e di addestramento professionale dei dipendenti, nonché i redditi derivanti dall'esecuzione di perizie o quelli derivanti dalla prestazione di altri servizi non espressamente trattati nella Convenzione;

c) che, in relazione al paragrafo 1. dell'art. 27, all'espressione "indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale" si attribuisce il significato secondo cui la attivazione della procedura amichevole non è in alternativa

SERVIZI CALL CENTER OUTSOURCING

TELCO
we communicate

INBOUND

Telco offre soluzioni inbound semplici e integrate completamente chiavi in mano.

Grazie alle più evolute tecnologie I.V.R. ed all'eccellente preparazione degli operatori, Telco garantisce la migliore customer experience per ogni genere di servizio inbound, dalla prenotazione alla SOS CALL oltre ad una reportistica completa e facilmente consultabile.

OUTBOUND

La pluriennale esperienza applicata nel settore del marketing telefonico, rende Telco il partner di riferimento anche per le più complesse attività di Telemarketing, Teleselling, sondaggi umani e robotizzati, campagne informative e censimenti.

DIRECT SALES FORCE

Telco dispone di una fitta rete vendita diretta distribuita su oltre il 50% del territorio nazionale, abile alla commercializzazione di servizi e utilities alle famiglie e alle piccole imprese.



con la procedura contenziosa nazionale che va, in ogni caso, preventivamente instaurata, laddove la controversia concerne una applicazione non conforme alla Convenzione delle imposte italiane;

d) che, la disposizione di cui al paragrafo 3. dell'art. 30 non esclude l'interpretazione secondo la quale le Autorità competenti degli Stati contraenti possono di comune accordo stabilire procedure diverse per l'applicazione delle riduzioni d'imposta cui dà diritto la Convenzione;

e) che, in deroga a quanto previsto dal paragrafo 2. dell'art. 31, le disposizioni del paragrafo 1. dell'art. 8 si applicheranno con riferimento ai redditi realizzati nei periodi di imposta che iniziano il, o successivamente al, 1-1-1969;

f) che l'espressione "suddivisione politica o amministrativa" usata nel testo della Convenzione, allorché si riferisce alla Romania, va intesa come "suddivisione amministrativo-territoriale".

Fatto a Bucarest il 14-1-1977 in due esemplari in lingua italiana ed in lingua rumena, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Telecomponenti Romania S.r.l.
Energetical Efficiency – Green Energy
Components for Mechanical, Electrical
and Telephonic Industries



ACTIVITATE

- Proiectarea, construirea si gestiunea instalatiilor electrice si tehnologice in sectoarele: energetic, civil si tertiar, industrial, feroviar, telecomunicatii si instalatii de productie de energie electrica din surse eoliene, fotovoltaice, biogaz;
- Instalatii de anvelope electrice de MT si substatii de AT;
- Realizarea retelelor de AT, MT, JT;
- Instalatii feroviare: trafo, semnalizare, telecomunicatii, linii contact, substatii electrice tractiune, iluminat, electrificare;
- Gestiune integrata, mentenanta, asistenta post-instalare.

DOMENII DE ACTIVITATE

- Energie regenerabila
- Infrastructuri telecomunicatii
 - Lucrari AT, MT, JT
- Distributie energie electrica
 - Distributie feroviara
 - Distributie gaz
- Servicii si mentenanta



 Bucuresti, 14 Gh. Teodorescu,
3 District, 030916 Romania



+40 021 323 38 22
+40 031 816 43 98
+40 (724) 169647



www.telecomponentiromania.com
info@telecomponentiromania.com



ALLEGATO 2

CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI

	Paese	Dividendi (%)	Interessi (%)	Commissioni (%)	Royalties (%)
1	Albania	10-15	10	15	15
2	Algeria	15	15	•	15
3	Arabia Saudita	5	5	•	10
4	Armenia	5-10	10	15	10
5	Australia	5-15	10	•	10
6	Austria	0-5	3	•	3
7	Azerbaigian	5-10	8	•	10
8	Bangladesh	10-15	10	•	10
9	Belgio	5-15	10	5	5
10	Bielorussia	10	10	•	15
11	Bulgaria	5	5	•	5
12	Canada	5-15	10	•	5-10
13	Cina	10	10	5	7
14	Cipro	10	10	5	5

CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI

15	Corea del Nord	10	10	•	10
16	Corea del Sud	7-10	10	10	7-10
17	Croazia	5	10	•	10
18	Danimarca	10-15	10	4	10
19	Ecuador	15	10	10	10
20	Egitto	10	15	15	15
21	Emirati Arabi Uniti	3	3	•	0-3
22	Estonia	10	10	2	10
23	Etiopia	10	15	•	15
24	Federazione Russa	15	15	•	10
25	Filippine	10-15	10-15	•	10-15-25
26	Finlandia	5	5	•	2.5-5
27	Francia	10	10	•	10
28	Georgia	8	10	5	5
29	Germania	5-15	0-3	•	3
30	Giappone	10	10	•	10-15
31	Giordania	15	12.5	15	15
32	Grecia	25-45	10	5	5-7
33	Hong Kong	3-5	3	•	3
34	India	10	10	•	10
35	Indonesia	12.5-15	12.5	10	12.5-15
36	Iran	10	8	•	10
37	Irlanda	3	3	•	3
38	Islanda	5-10	3	•	5
39	Israele	15	5-10	•	10
40	Italia	10	10	5	10
41	Kazakhstan	10	10	10	10
42	Kuwait	1	1	•	20
43	Lettonia	10	10	2	10
44	Libano	5	5	•	5
45	Lituania	10	10	2	10



46	Lussemburgo	5-15	0/10	5	10
47	Macedonia	5	10	•	10
48	Malesia	10	15	Normativa Interna	12
49	Malta	5-30	5	10	5
50	Marocco	10	10	10	10
51	Messico	10	15	•	15
52	Moldavia	10	10	•	10-15
53	Namibia	15	15	•	15
54	Nigeria	12.5	12.5	•	12.5
55	Norvegia	5-10	5	•	5
56	Olanda	0-5-15	0	•	0
57	Pakistan	10	10	10	12.5
58	Polonia	5-15	10	10	10
59	Portogallo	10-15	10	•	10
60	Qatar	3	3	3	5
61	Regno Unito	10-15	10	12.5	10-15
62	Repubblica Ceca	10	7	•	10
63	San Marino	0-5-10	3	•	3
64	Singapore	5	5	•	5
65	Siria	5-15	10	•	12
66	Slovacchia	10	10	•	10-15
67	Slovenia	5	5	•	5
68	Spagna	10-15	10	5	10
69	Sri Lanka	12.5	10	10	10
70	Stati Uniti	10	10	•	10-15
71	Sudafrica	15	15	•	15
72	Sudan	5-10	5	•	5
73	Svezia	10	10	10	10
74	Svizzera	15	5	•	10
75	Tagikstan	5-10	10	•	10
76	Thailandia	15-20	10-20-25	10	15



Tonucci & Partners

BUCAREST TIRANA
ROMA MILANO
PADOVA FIRENZE
BRESCIA BELGRADO

Leader

nell'assistenza legale alle aziende italiane ed internazionali nei Balcani.



BECAUSE WE CARE

www.tonucci.com

CORPORATE AND COMMERCIAL
ENERGY AND NATURAL RESOURCES
REAL ESTATE
LITIGATION AND ARBITRATION
EMPLOYMENT
INTELLECTUAL AND INDUSTRIAL PROPERTY
ADMINISTRATIVE LAW
TAXATION
PUBLIC UTILITIES
ANTITRUST LAW



ROMANIA SERBIA ALBANIA MONTENEGRO
KOSOVO MACEDONIA UCRAINA MOLDAVIA
CROAZIA SLOVENIA BULGARIA UNGHERIA

Via Academiei N. 39-41
Ingresso A, 2 Piano, Uff. 2.1
Settore 1 - 010013 Bucarest
T +40 31 4254030 / 31 / 32
F +40 31 4254033
bucharest@tonucci.com



77	Tunisia	12	10	4	12
78	Turchia	15	10	•	10
79	Turkmenistan	10	10	•	15
80	Ucraina	10-15	10	•	10-15
81	Ungheria	5-15	15	5	10
82	Uruguay	5-10	10	•	10
83	Uzbekistan	10	10	•	10
84	Vietnam	15	10	•	15
85	Zambia	10	10	•	15



**CONFINDUSTRIA
ROMANIA**

TERRITORIALE DI PRAHOVA



Parco Industriale ETIP:
EcoTehnologic Industrial Park
Sat Arva 36 A, Valea Calugareasca –
Prahova
Tel. +40 244 235034
Fax. +40 244 235036
prahova@confindustria.ro

SEDE NAZIONALE DI BUCAREST

info@confindustria.ro

TERRITORIALE DI BUCAREST

bucarest@confindustria.ro

Str. Gara Herăstrău nr. 2-4, etaj 7
Sector 2, București
Tel: 0040.31.8053185
Fax: 0040.31.8053184

DELEGAZIONE TRANSILVANIA NORD



Str. Victor Babeș, nr. 29
Cluj-Napoca, Cluj
Tel. 0040 264.590067
Fax. 0040.264.596666
transilvanianord@confindustria.ro

DELEGAZIONE AREA NORD EST

Str. Aurel Vlaicu nr. 78,
"Pavilion Administrativ" et. 1 Iasi
Tel. 0040.232.222588
Fax. 0040.232.245539
nordest@confindustria.ro

DELEGAZIONE DI TIMISOARA



Str. Popa Sapca nr. 10,
Timisoara, Jud. Timis
Tel. 0040.356.100164
timis@confindustria.ro

www.confindustria.ro



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

GUIDA
PAESE '17
ROMANIA

CATALOGO ASSOCIATI



CATALOGO ASSOCIATI

AGRICOLTURA

Denominazione azienda	Indirizzo / Sito Internet	Contatti	Provincia	Pag.
A.G.F. Cereal Rumena Srl	Str. Aron Cotrus nr.55A, parter, ap.P7, sector 1, Bucuresti	0040.212.329062	Bucuresti	
Agro Magisa Srl	Sos. Giurgiului nr. 58-70, bloc C, sc.2, ap. 59, Bucuresti	0040.720.158254	Bucuresti	
Agrotot 2000 Srl	Str. Surorile Martir Caceu, nr. 7, SAD VII, Timisoara	0040.256.306056	Timis	
Cruciani Impex Srl	Sat Dedulesti Com Mircea Voda, 817096, Braila	0040.239.662177	Braila	
Maschio Gaspardo Romania Srl	www.maschionet.com	0040.257.307030	Arad	169
Mulmix Spa	www.mulmix.it	0039.340.4223050	Padova (IT)	
Vitis Metamorfosis	www.vitis-metamorfosis.com	0040.371.184796	Prahova	

COMMERCIO

Denominazione azienda	Indirizzo / Sito Internet	Contatti	Provincia	Pag.
Blue Oil Srl	S.S. 35 Bis dei Giovi, km 16,8, Bosco Maregno (AL), Italia	0039.013.1291849	Alessandria (IT)	
Dair Comexim 2000 Srl	DE 286 - DE 287/1. Hala A1, Dragomiresti Vale, Ilfov	0040.722.980056	Ilfov	
Eulogosprim Srl	Str. Johann Sebastian Bach, 2/C A, Timisoara, Timis	0040.734.922595	Timis	
Faleza Development Srl	Str. Ziduri intre Vii, nr. 19, bl. corp F, et. 2, ap. F24, sector 2, Bucuresti		Bucuresti	
Gica Import Export Italia Srl	Zona Industriala Vest, Str. 2, nr. 5, Arad	0040.721.623448	Arad	
Heno & Partners Srl	Trec. Sf. Andrei, nr.1, et. 1, C2, Iasi	0040.371.043043	Iasi	
Italian Interior Design and Architecture Srl	Str. Argentina, nr. 43, Bucuresti	0040.722.655077	Bucuresti	
Mag Eco Development Srl	Str. Foisorului, nr. 13, Bucuresti		Bucuresti	
Manufactura Turnu Magurele Srl	Sos. Alexandriei 16/A, Turnu Magurele, jud. Teleorman	0040.247.416606	Teleorman	
Pasta Restaurant Srl	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sector 3, Bucuresti		Bucuresti	
Perugia Auto Srl	Sos. Pantelimon 248-250, Sector 2, Bucuresti	0040.216.241920	Bucuresti	127
Sarom Impex Srl	Str. Th. Sperantia, nr. 106, bl. S24, sc. 2, et.1, ap. 34, sector 3, Bucuresti	0040.314.167368	Bucuresti	
Sir Safety Company Srl	www.sirsafety.ro	0040.334.100475	Bacau	
TCL Wood Srl	Str. Aurel Vlaicu, nr. 78, Iasi	0040.728.030917	Iasi	
Telecomponenti Romania Srl	Str. Gh. Dem Teodorescu, nr. 14, ap. 1, sector 3, Bucuresti	0040.213.233822	Bucuresti	189
Twills Textile Srl	Trec. Sf. Andrei, nr.1, parter C2, Iasi	0040.371.046900	Iasi	
Village Linkom Srl	Trec. Sf. Andrei, nr. 1, parter C1, Iasi	0040.371.066556	Iasi	
Vir Company International Srl	Bdul. Lascar Catargiu 45, et. 3, ap. 8, sector 1, Bucuresti	0040.213.038258	Bucuresti	209



EDILE

Denominazione azienda	Indirizzo / Sito Internet	Contatti	Provincia	Pag.
Alveare Group Romania Consorzio Stabile Srl	www.alvearegroup.it	0039.044.4571855	Ilfov	
Axia Srl Reggio Emilia Sucursala Bucuresti	Str. Sfantul Petru Tei, nr. 62, parter, camera nr. 9, ap. 1, sector 2, Bucuresti	0039.052.21721630	Bucuresti	
Collini Lavori Spa Trento Sucursala Bucuresti	Str. Occidentului, nr. 3, București	0040.744.561421	Bucuresti	
Cosiam World of Building Srl	Str. Alexandru Odobescu nr. 18, Pitesti	0040.741.697969	Arges	
EDC Construct General Srl	Str. Lt. Nicolae Pascu, nr. 61-63, sector 3, Bucuresti	0040.745.162253	Bucuresti	
Faresin Romania Srl	Str. Morii 6, Mogosoia, Ilfov	0040.213.514401	Ilfov	
Ichnos Costruzioni Srl	Str. Muzelor, nr. 22A, Bucuresti	0040.213.107142	Bucuresti	
Irem Constructii Generale Srl	Str. Dr. Ernest Djuvara, nr. 3-5, Bucuresti	0040.213.132904	Bucuresti	
Mabec Trading Srl	Str. Jean Steriadi , nr. 30-38, Bl. M10, Sc. J, Et. P, ap. 128, sector 3, Bucuresti	0040.314.256076	Bucuresti	
Mapei Romania Srl	Blvd. Tudor Vladimirescu, nr. 22, etaj 6, sector 5, cladirea Green Gate, Bucuresti	0040.213.117819	Bucuresti	
Politirom Srl	Alea Sevis, nr. 14, bl. Y2, ap. 1, Sibiu	0040.369.408920	Sibiu	
S.I.T.e Instalatii Srl	Str. Muzelor, nr. 22A, et. 3, sector 4, Bucuresti	0040.213.277024	Bucuresti	183
Sca.Mo.Ter Srl	Str. Prof. Aurel Decei, nr. 8, sc. B, et. 3, ap. 8, Sibiu	0040.269.252087	Sibiu	
SCG Complete Building Solutions Srl	www.scgbuilding.ro	0040.726.774348	Bucuresti	177
Valen Cons Srl	Str. Schelei, nr. 5, constructiile C2 si C3, Baicoi, Prahova		Prahova	
Vir Co Industry Srl	Sat Arva, nr. 36A, imobil C63, camera 1, etaj 1, Comuna Valea Calugareasca, jud. Prahova	0040.723.386855	Prahova	

IMMOBILIARE

Denominazione azienda	Indirizzo / Sito Internet	Contatti	Provincia	Pag.
Baragan Com Srl	Bd. Lascar Catargiu nr. 45, sector 1, Bucuresti	0040.213.038259	Bucuresti	
Cir Holding Invest Srl	Str. Vasile Lascar, nr. 99, sector 2, Bucuresti		Bucuresti	
Ecosol Development SA	Str. Garii nr. 313, Valea Calugareasca, Prahova	0040.244.235036	Prahova	
Etip Development SA	Valea Calugareasca, sat Arva 36, Prahova	0040.213.030259	Prahova	
Fin Drum Srl	Sos. Gara Catelu, nr. 7, Bucuresti	0040.212.562628	Bucuresti	
Immobiliare Italo Romena Srl	Str. Gara Herastrau nr. 2-4, et. 4, sector 2, Bucuresti	0040.213.162093	Bucuresti	148-149
Lucrin Holding Srl	Lascar Catargiu, nr 16A, Ap . 6, sect 1, Bucuresti	0040.213.154586	Bucuresti	
Serra & Serra Srl	Str. Stefan O. Iosif 1, ap. 25, Timisoara	0040.723.710190	Timis	

INDUSTRIA

Denominazione azienda	Indirizzo / Sito Internet	Contatti	Provincia	Pag.
AIC Trucks	www.ford-trucks.ro	0040.740.109674	Ilfov	
Angelini Associates Srl	Brasov	0040.729.141414	Brasov	
Ansaldo Nucleare Spa	Bd. Dacia, nr. 65, et. 1, ap. 2, sector 1, Bucuresti	0040.212.113990	Bucuresti	109
Arte Bianca Srl	Corso Padova n. 26, Vicenza, Italia	0039.313.450608184	Vicenza (IT)	
Beta SA	Str. Santierului 39, Buzau	0040.238.725500	Buzau	
Bonatti Parma Ro Srl	Str. Amiral Constantin Balescu nr.31A, et.1, apt.4, sect.1, Bucuresti	0040.737.977799	Bucuresti	
CFRO Service Srl	Str. Rahovei, nr. 18, Ploiesti, jud. Prahova	0040.371.189742	Prahova	
Coatex Srl	Corso Padova, 26, 36100 Vicenza	0039.044.4611113	Vicenza (IT)	
Cobo International East Europe Srl	Str. Zizinului, nr. 109 bis, Brasov	0040.268.331094	Brasov	
Danube Wire Srl	Str. Episcopiei, nr. 2-4, et. 5, ap.9, Bucuresti		Bucuresti	
Demexplo Expert Srl	Sat Arva, nr. 36A, Valea Calugareasca, Prahova	0040.722.669350	Prahova	
Ditre International Srl	Str. a III-a, Zona Industriala, nr. 3, Arad	0040.257.216610	Arad	
Donalam Srl	Str. Prelungirea Bucuresti nr.162, Calarasi	0040.242.307400	Calarasi	
Due Pi Service Ro Srl	Str. Tebea, nr. 7A, Otopeni, Ilfov	0040.314.259311	Ilfov	
ERG Spa	www.erg.eu	0039.010.24011	Genova (IT)	165
Eldorado Srl	Str Drumul Fermei, nr 32, Popesti Leordeni, Ilfov	0040.213.615001	Ilfov	
European Interior Srl	Sos. Bucuresti-Urziceni, nr. 50A, Complexul Comercial Mert, Afumati, Ilfov	0040.213.509341	Ilfov	
Finproject Romania Srl	Valea lui Mihai, Str.Fabricii nr. 1, Bihor	0040.259.406698	Bihor	
Fraven Srl	Str. Principala, nr. 1/C, Criseni, Salaj	0040.260.606160	Salaj	
Global Leather Supplier Srl	Str. Iasomieii, nr. 161, Hala F (Complex Comercial MERT), Afumati, Ilfov	0040.318.281120	Ilfov	
Gold Plast Group	www.goldplast.com	0040.248.666105	Arges	101 / 119
GTH Gaze Industriale SA	Bd. Theodor Pallady nr. 319, sector 3, Bucuresti	0040.213.450802	Bucuresti	
High Tech Tecnosky Srl	Ferma 8 Hala 19, Gilau, Cluj	0040.264.372009	Cluj	
Hipac Romania Srl	Sat Dragomiresti Deal, Aleea Constanza nr.1, Com. Dragomiresti Vale, Ilfov	0040.213.523600	Ilfov	
Ilrom Legno SA	Str. Garii nr.12, Sannicolau Mare, Timis	0040.256.372400	Timis	
Indlacto Mures Srl	Str. Prutulului nr. 10, Targu Mures	0040.265.253233	Mures	
Industria Filati Buzau SA	Str. Stadionului 122, Buzau	0040.238.710038	Buzau	
Iron Company Srl	Str. Careiului, nr. 11, Vetis, Satu Mare	0040.261.839725	Satu Mare	
Isopan Est Srl	Sos de Centura 109, Popesti Leordeni, Ilfov	0040.213.051625	Ilfov	



Denominazione azienda	Indirizzo / Sito Internet	Contatti	Provincia	Pag.
Italpant Srl	Calea Nationala 2A, Botosani	0040.231.506264	Botosani	
Italsofa Romania Srl	Bdul Unirii nr. 40, Baia Mare, Maramures	0040.262.207001	Maramures	175
L.C.L. Romania Srl	Str. Stefan cel Mare nr. 315, Vaslui	0040.235.361366	Vaslui	
Lactitalia Srl	Izvin DN6, Recas, jud. Timis	0040.256.307480	Timis	
Manufactura de Est Srl	Str. Henry Ford, nr. 34, Craiova, Dolj	0040.251.408500	Dolj	
Manufactura de Motru Srl	Str. Severinului, nr. 17, Motru, Gorj	0040.253.406000	Gorj	
Martelli Europe Srl	Aleea Industriilor nr. 17, Buzau	0040.238.724633	Buzau	
MDA Interiors Srl	Str. Targului, nr.3, Ap.1, Targu Mures, jud. Mures	0039.340.8823703	Mures	
Mechrom Industry	Calea Campulung, Maracineni, sat Argeselu, nr. 552, Arges	0040.248.206490	Arges	
Metal Brasov Euroricambi Srl	"Str. Aleea Uzinei, nr. 1A, Zarnesti, Brasov"	0040.372.791739	Brasov	
O.M.A. Officina Metalmeccanica Angelucci Romania Srl	Splaiul Unirii, nr. 16, et. 3, camera 313, sector 4, Bucuresti	0040.372.772709	Bucuresti	58 - 59
Olimpias MFG. Romania Srl	Str. Metalurgistilor, nr. 1-3, Sibiu	0040.269.501600	Sibiu	
Parmalat Romania SA	Soseaua de centura, nr. 12, Tunari, Ilfov	0040.212.665152	Ilfov	
Pirelli Tyres Romania Srl	Sos. Draganesti 35, Slatina, Olt	0040.249.507243	Olt	16 - 17
Pluriplast Srl	Str. Bistritei nr. 63A, parter, corp 1, ap 1/1, Dej, jud. Cluj	0040.364.113100	Cluj	
Proper Capsule Srl	Bdul D. Pompei nr. 8, Bucuresti	0039.340.7140100	Bucuresti	
Prysmian Cabluri si Sisteme SA	Sos. Draganesti, nr. 28, Slatina, Olt	0040.249.406620	Olt	
Radox Srl	Bd. Timisoara, nr. 80, sect. 6, Bucuresti	0040.214.440741	Bucuresti	
Rifil SA	www.rifil.com	0040.233.281839	Neamt	32 - 33
Rolana Tex Srl	Str. Progresului nr. 1, Botosani	0040.231.517630	Botosani	
Romriverplast Srl	Str. Tineretului nr. 21, Margineni, Bacau	0040.234.551914	Bacau	
Siad Romania Srl	Drumul Osiei, nr. 75 - 79, Bucuresti	0040.213.103658	Bucuresti	
Silcotub SA	Bdul. Mihai Viteazu, nr. 93, Zalau, Salaj	0040.260.603603	Salaj	
Sofidel Romania SA	Str. Bucuresti nr. 358, Calarasi, jud. Calarasi	0040.242.307600	Calarasi	141
Somipress Romania Srl	Str. Ratu Mare 76, Satu-Mare	0040.261.770266	Satu Mare	
Tecs Meccanismi	Str. Libertatii, nr. 296, Apahida, Cluj	0040.264.417885	Cluj	
Tecsys System Srl	Via Libarna, nr. 235, Arquata Scrivia, Italia	0039.014.366770	Alessandria (IT)	103
Vard Tulcea SA	Str. Ing. Dumitru Ivanov nr. 22, Tulcea	0040.240.501000	Tulcea	
Veta Srl	Str. Lacului nr. 1, Targu-Mures	0039.036.5410590	Mures	
Vimar Romania Srl	Piata Cibin nr. 5, Sibiu	0040.369.401058	Sibiu	
Zincheria SA	www.zincherie.com	0040.317.111533	Ilfov	

SERVIZI

Denominazione azienda	Indirizzo / Sito Internet	Contatti	Provincia	Pag.
A&S Markets Advisors Srl	Str. Uranus, nr. 98, bl. U8, sc. 4, ap. 75, sector 5, Bucuresti	0040.722.613015	Bucuresti	
ADV Communication Srl	www.advcommunication.ro	0040.213.104233	Bucuresti	107
Agenzia Generale Montebelluna di Generali Italia Spa - Succursale di Bucarest	"Piata Charles de Gaulle 15, et. 3, sector 1, Bucuresti - Cladirea Charles de Gaulle Plaza	0040.318.604719	Bucuresti	8 - 9
Alitalia-Società Aerea Italiana Spa Roma Sucursala Bucuresti	Str. Louis Blanc nr.1 et. 2, sector 1, Bucuresti	0040.213.187664	Bucuresti	
Alive Capital Srl	www.alivecapital.ro	0040.314.378891	Bucuresti	65 / 89
Antico & Partners	Calea Floreasca nr. 60, et. 3, sector 1, Bucuresti	0040.213.134403	Bucuresti	113
Aprire Società Consulting Srl	Aleea Onisifor Ghibu nr. 8, Bucuresti	0040.213.276536	Bucuresti	
Arka Concept Group Srl	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sector 3, Bucuresti	0040.213.227537	Bucuresti	
Asigest Broker de Asigurare - Reasigurare SA	Str. Louis Blanc 1, sector 1, Bucuresti	0040.212.304085	Bucuresti	
Askredit IFN SA	www.askredit.ro	0040.314.366044	Bucuresti	48 - 49
Asociatia Romana Confeuropa Imprese	Str. Cuza Voda nr. 8, Ploiesti		Prahova	
Asociatia Siciliani din Balcani	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sector 3, Bucuresti		Bucuresti	
Bati Consult SRL	Str. Louis Pasteur nr. 36/16, PO.Box 606, Cluj-Napoca, Cluj	0040.264.433559	Cluj	
Be Advice Srl	Calea Victoriei, nr. 26, etaj 1, sector 3, Bucuresti	0040.213.227537	Bucuresti	
Boscolo & Partners Crowe Horwath	www.boscoloromania.ro	0040.312.285115	Bucuresti	72 - 73
CMC Consulting & Intermediation Srl	Str. Petre S. Aurelian, nr.66, Vila 7P, sector 1, Bucuresti	0040.212.224478	Bucuresti	
CoEFI - Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A.	Pzza della Serenissima 60/A, 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Italia	0039.042.34261	Treviso (IT)	
Comdata Service Srl	Str. Sf. Dumitru, nr. 8, et. 1, Craiova, Dolj	0040.251.410001	Dolj	
Confeuropa Imprese Italia	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sector 3, Bucuresti		Bucuresti	157
D&D All Global Center Srl	Splaiul Independentei, nr. 202 H, Bloc 2, sector 6, Bucuresti	0040.314.378363	Bucuresti	
D'Appolonia East Europe Srl	Str. Dr. Leonte Anastasievici 4D, București	0040.216.190353	Bucuresti	82 - 83
DT CONSULT MM SRL	Busuiocului 4A - apt. 7, Targu Mures, Mures	0040.743.418439	Mures	
E MARTECH EUROLINE SRL	Str. 13 Septembrie, nr.12, Cluj Napoca, Cluj	0040.264.414607	Cluj	
Eastern Consulting Srl	Bl. Carol Davila 99, et. 1, Bucuresti	0040.213.114332	Bucuresti	
EBM European Business Management Srl	B-dul Burebista, nr. 1, bl D 15, sc. 3 ap. 100, sector 3, Bucuresti	0039.335.5388757	Bucuresti	



Denominazione azienda	Indirizzo / Sito Internet	Contatti	Provincia	Pag.
Enel Romania Srl	Calea Bucuresti - Targoviste nr. 117, Buftea, Ilfov	0040.372.115694	Ilfov	
Energia Media Grup	Str. Maramures nr. 12, Ploiesti, Prahova	0040.213.038258	Prahova	
Ernst & Young Support Services Srl	Bd. Ion Mihalache, nr. 15-17, et. 20, Bucuresti	0040.214.024000	Bucuresti	
Esapro Ro Srl	Calea Lugojului DN6 km 551,6 stanga, Ghiroda, Timis	0040.256.246066	Timis	
Esox Informatica SRL	Str. Constitutiei, nr. 3, Sibiu	0040.269.212401	Sibiu	
Essepi Engineering & Consulting Srl	Sos. Giurgiului nr. 73-75, 1 Decembrie, Ilfov	0040.214.508797	Ilfov	
Etip Electric Srl	Sat Arva 36A, Valea Calugareasca, Prahova		Prahova	
Euro Contractor Srl	Str. Drumul Potcoavei, nr. 59, Voluntari, jud. Ilfov	0040.785.758700	Ilfov	
Euro Proiect Srl	Str. Drumul Potcoavei 59, Voluntari, Ilfov		Ilfov	
Euzone Consultancy Network Srl	Str. Săvârșin, nr. 3-5, sector 1, București	0040.314.052828	Bucuresti	
Fibrexnylon SA	Str. Gheorghe Caranfil, nr.7, Savinesti, Neamt	0040.233.205112	Neamt	
Fire Credit Srl	Gabriel Business Center - Str. Sf. Lazăr nr. 66 A, etaj 8, Iași	0040.332.711700	Iasi	94 - 95
Foto Solar Srl	Sat Arva 36A, cladirea 26, cam. 4, Valea Calugareasca, Prahova		Prahova	
Global Remote Services srl	Strada Avrig, nr. 3, etaj 1, sector 2, Bucuresti	0040.215.280482	Bucuresti	
Global Value Srl	Str. Turnatorilor nr. 22, sector 2, Bucuresti	0040.723.099521	Bucuresti	
Grand Travel Srl	Barajul Arges 41 E, sector 1, Bucuresti	0040.733.665817	Bucuresti	
GrECo JLT Romania GMBH Viena Sucursala Bucuresti	Str. Sfanta Vineri, nr. 29, sector 3, Bucuresti	0040.213.194954	Bucuresti	
HeliopolisRo Energy & Engineering Srl	Bvd. Revolutiei din 1989 nr.20, Timisoara	0040.356.003921	Timis	
Hidro Clear Srl	Str. Nicolae Bălcescu nr. 1-3, Sibiu	0040.722.516645	Sibiu	
Hotel Hemingway - LG-B Quantum Srl	www.hemingwayresidence.ro	0040.745.665264	Bucuresti	
Humangest Group Srl	www.humangest.ro	0040.215.280288	Bucuresti	
IGW Proiecte International	Str. Ion Nistor nr. 4, sector 3, Bucuresti		Bucuresti	
Interfides International Broker de Asigurare Srl	Bd. Unirii, nr. 10, bl. 7B, et. 5, Bucuresti	0040.213.165084	Bucuresti	
Isacco Stilmoda Srl	Calea Victoriei, nr. 26, Bucuresti	0040.310.802069	Bucuresti	
Italrom Inginerie Internationala Srl	B-dul Marasesti nr. 37, sector 4, Bucuresti	0040.213.350618	Bucuresti	
Ized Betainvest Srl	Str. Cetatii nr. 37, ap 6, Cluj-Napoca, Cluj		Cluj	
KapaLab Srl	Trec. Sf. Andrei, nr. 1, parter C3, Iasi	0040.371.066556	Iasi	
Koppel AW Romania Ascensoare Srl	Bd. Octavian Goga, nr. 2, et. 8, Transon 3, sector 3, Bucuresti	0040.213.175900	Bucuresti	
K-Service Srl	Trec. Sf. Andrei, nr.1, etaj 1, C1, Iasi	0040.371.066566	Iasi	

Denominazione azienda	Indirizzo / Sito Internet	Contatti	Provincia	Pag.
KWForester Conta Srl	Str. Aurel Vlaicu, nr. 78 - Cl1 "Pavilion Adm"et.1, Iasi	0040.232.222588	Iasi	
KWForester Ro Srl	Str. J.L. Calderon nr. 17, ap. 5, Bucuresti	0040.213.136544	Bucuresti	
La Fabbrica Spa	Via B. Lanino 5, Milano, Italia	0039.024.85411	Milano (IT)	
Lattanzio Corporate Services Srl	Cladirea International Business Center Modern - Bd. Carol I 34-36, etaj 9, sector 2, Bucuresti	0040.212.240161	Bucuresti	
MAI Broker de Asigurare - Reasigurare Srl	Bd. Unirii nr. 69, bl. G2B, Sc. 3, Ap. 1 si 3, Bucuresti	0040.213.213474	Bucuresti	
Menatwork Energy Srl	Sos. de Centura nr. 103, Popesti Leordeni, Ilfov	0040.215.296200	Ilfov	
MET Romania Energy Marketing Srl	Bd. Primaverii, nr. 19-21, et. 3, sector 1, Bucuresti	0040.213.116266	Bucuresti	
P. Dussmann Serv Romania Srl	Str. Chiscani, nr. 25-27, sector 1, Bucuresti	0040.212.017983	Bucuresti	
P.E.S. Engeco Srl	Str. Murelor, nr. 6, Ploiesti, jud. Prahova	0040.244.525761	Prahova	
Payout - Payroll Outsourcing	Str. Popa Petre, nr. 5, et. 3, sector 2, Bucuresti	0040.312.285119	Bucuresti	
Personnel Select Srl	Str. Turturelelor nr. 11A, et.7, modul 2, birou nr. 1, etaj 7, Phoenicia Business Center, sector 3, Bucuresti	0040.743.241624	Bucuresti	
Reconta Management Group Srl	B-dul Unirii 55, Bl. E4A, sc. 1, ap. 21, sector 4, Bucuresti	0040.314.152033	Bucuresti	
Rina Simtex Organismul de Certificare Srl	Str. Leonte Anastasievici, nr.4D, corp A, sector 5, Bucuresti (intrarea Splaiul Independentei nr.179)	0040.216.190651	Bucuresti	14 / 29
Siema Soft Servicii Srl	Str. Diligentei nr. 18, Ploiesti, Prahova	0039.348.4420105	Prahova	
Sigma Accounting & Consulting Srl	Str. Muzelor, nr. 22 A, sector 4, Bucuresti	0040.213.107142	Bucuresti	
Sim Spa Priolo Gargallo	www.simspa.net	0039.093.1761416	Tulcea	
Sucursala Tulcea				
SIR International Services Srl Broker de asigurare reasigurare	Bd. Octavian Goga nr. 23, Bucuresti	0040.745.800084	Bucuresti	
Sirius Broker de Asigurare Srl	Bdul. Ghe. Magheru nr. 9, bl. C, ap. 13, Bucuresti	0040.316.205324	Bucuresti	
Snamprogetti Romania Srl	B-dul Dimitrie Pompeiu nr. 6A, tr II, et. 4, sector 2, Bucuresti	0040.212.322400	Bucuresti	
Telco International Co Srl	Str. Popa Sapca, nr. 10, Timisoara	0040.743.467924	Timis	187
Telint Consult SRL	Calea Victoriei nr.155, Bloc D1, tronson 8, scara 9, etaj 4, sector 1, Bucuresti	0040.213.126310	Bucuresti	
Tomasi Group	www.tomasi-group.com	0040.368.004042	Brasov	
Tonucci & Partners	Str. Academiei 39-41, et, 2, birou 2.1, sector 1, Bucuresti	0040.314.254030	Bucuresti	193
Tourism & Travel Network Grup Srl	Str. Parintele Staniloaie, nr.10, Bucuresti	0040.213.137795	Bucuresti	
UGIR - Uniunea Generala a Industriasilor din Romania	Intrarea Cristian Popisteanu, nr. 2-4, sector 1, Bucuresti	0040.213.117968	Bucuresti	
UniCredit Bank SA	Blvd. Expozitiei, 1F, sector 1, Bucuresti	0040.212.002020	Bucuresti	12 - 13



Denominazione azienda	Indirizzo / Sito Internet	Contatti	Provincia	Pag.
Veneto Banca S.c.p.a. Italia Montebelluna Sucursala Bucuresti	Str. Gara Herastrau nr. 2-4, sector 2, Bucuresti	0040.212.320712	Bucuresti	136-137
Verax Professional Consulting Srl	Str. Stefan Mihaileanu nr. 7, sector 2, Bucuresti	0040.752.834095	Bucuresti	
Vir Serv Security Srl	Sat Arva, nr. 36A, Valea Calugareasca, Prahova	0040.735.444414	Prahova	
Work Development Srl	Calea Victoriei, nr. 26, etaj 1, sector 3, Bucuresti	0040.213.227537	Bucuresti	
Work's Srl	Str. Slanic, nr. 2, Bucuresti	0040.372.782974	Bucuresti	
Zucchetti Srl	www.zucchettiromania.com/romania/	0040.259.414584	Bihor	

La prima ed unica
Corporate WEB TV dell'Est-Europa



www.confindustriaest.tv

Un prodotto multimediale by
advcommunication.ro

Corporate
**Digital
News**



GUIDA '17
PAESE
CATALOGO ASSOCIATI
ROMANIA

ENERGIA

RESURSE, CONVERSIE ȘI EFICIENȚĂ ENERGETICĂ

15 ani de aparitie



Office: B-dul Lascar Catargiu, 45, ap 8, sect.1, Bucuresti , Tel. +40 722 990 632, Fax. + 40 21 303 82 58; www.energiaromania.ro; office@energiaromania.ro

ENG
ENERGIA MEDIA GRUP

Revistă editată de **ENERGIA MEDIA GRUP**
www.energiaromania.ro

Rruga Themistokli Gërmenji, Pallati
Frasheri, shkalla 1, ap 12, Tirana

T.: +35.54.225.26.87
F: +35.54.225.26.87
gertabilali@confindustriaalbania.it

Ulica Ćekaluša 39,
71000 Sarajevo

T.: +39.349.726.14.92
+39.349.726.14.92
segretario@confindustriabih.eu

Sofia 1000, p.zza Pozitano n.2,
ufficio 9-10, IV piano,
Perform Business Center

T.: +35.92.890.14.20
F: +35.92.890.14.24
segreteria@confindustriabulgaria.bg

Via Gara Herăstrău 2-4, piano 7
BUCAREST – Settore 2

T.: +40.(0).31.805.31.85
F: +40.(0).31.805.31.84
info@confindustria.ro

Zmaja od Noćaja 12, Piano 3,
Appartamento 6, 11000 Belgrado

T.: +381.11.262.79.82; +381.11.2624.1.94
F: +381.11.218.87.93
office@confindustriaserbia.rs

Sede Operativa Confindustria Est Europa:
Via Gara Herăstrău 2-4, piano 7
BUCAREST – Settore 2

T.: +40.(0).31.805.31.85
F: +40.(0).31.805.31.84

info@confindustria.ro



CONFINDUSTRIA
EST EUROPA

ALBANIA

BOSNIA ERZEGOVINA

BULGARIA

ROMANIA

SERBIA

www.confindustriaest.eu

© 2017 Confindustria Romania
Confindustriaest.eu

Progetto & Realizzazione Grafica
advcommunication.ro

Stampa: Grafiche Antiga Spa